



REGIONE
SARDEGNA



PROVINCIA DI
SASSARI



COMUNE DI
MORES



COMUNE DI
TORRALBA



COMUNE DI
BONORVA

Realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato integrato con allevamento non intensivo di ovini, produzione agricola, produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e sistema di accumulo elettrochimico da ubicarsi in agro di Mores (SS) e delle relative opere di connessione alla Stazione Elettrica RTN nel Comune di Bonorva (SS)

Impianto FV: Potenza nominale cc: 72,618 MWp - Potenza in immissione ca: 60,00 MVA
Sistema di accumulo: Potenza nominale ca: 10,00 MVA

ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica	Documento	Codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.20	1	0	R_2.20_ARCHEOLOGICA.pdf	Dicembre 2023	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	22/12/2023	I Emissione	ARETE ¹	MONFREDA	AMBRON

PROGETTAZIONE:

MATE System S.r.l.

Via G. Mameli, n.5
70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it
pec: matesystem@pec.it



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della proponente pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:
MARMARIA SOLARE 3 S.r.l.
Via TEVERE n° 41
00198 ROMA



Indice

PREMESSA	3
INTRODUZIONE	4
<i>Brevi note sul progetto</i>	4
<i>Elementi costituenti l'impianto fotovoltaico</i>	6
<i>Opere civili</i>	8
<i>Viabilità interna</i>	9
<i>Esecuzione degli scavi</i>	9
<i>Metodologia d'indagine complessiva</i>	11
RELAZIONE BIBLIOGRAFIA E D'ARCHIVIO	14
<i>Inquadramento geologico-strutturale</i>	14
IL QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO	17
<i>Il territorio del Meilogu</i>	17
<i>Età neolitica</i>	20
<i>Età del Bronzo</i>	22
<i>Età romana e medievale</i>	26
<i>La cartografia storica</i>	30
<i>La viabilità antica</i>	32
<i>I vincoli archeologici</i>	35
L'INDAGINE AEROTOPOGRAFICA	37
<i>Premessa</i>	37
<i>La foto-lettura e foto-interpretazione archeologica</i>	37
- FOTOGRAMMI IGMI -.....	38
- ORTOFOTO REGIONE SARDEGNA –	42
<i>Risultati e considerazioni</i>	48
LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE – LA SURVEY-	49
<i>Introduzione</i>	49
<i>Metodologia e procedura d'indagine</i>	49
<i>La cartografia utilizzata</i>	53
<i>Le carte prodotte</i>	53
<i>Risultati delle indagini di superficie</i>	59
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	60

BIBLIOGRAFIA	63
SITOGRAFIA.....	69

PREMESSA

La presente relazione di Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico, ha lo scopo di valutare le potenzialità archeologiche di un'area compresa all'interno del territorio comunale di MORES (SS), [Fig. 1], interessata dal seguente progetto:

“Realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato integrato con produzione agricola (SS) e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e sistema di accumulo elettrochimico da ubicarsi in agro di Mores (SS) e delle relative opere di connessione alla Stazione Elettrica RTN nel Comune di Bonorva”.

Lo studio, effettuato per conto del proponente **MARMARIA SOLARE 3 S.R.L.**, con progettazione a cura della società **MATE SYSTEM S.R.L.**, è stato effettuato da Archeologi specializzati della **Società Cooperativa ARETE'**, nel rispetto delle disposizioni indicate dalla Direzione Scientifica della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Sassari e Nuoro, ai sensi dell'art.25 del D.L. vo 50/2016.

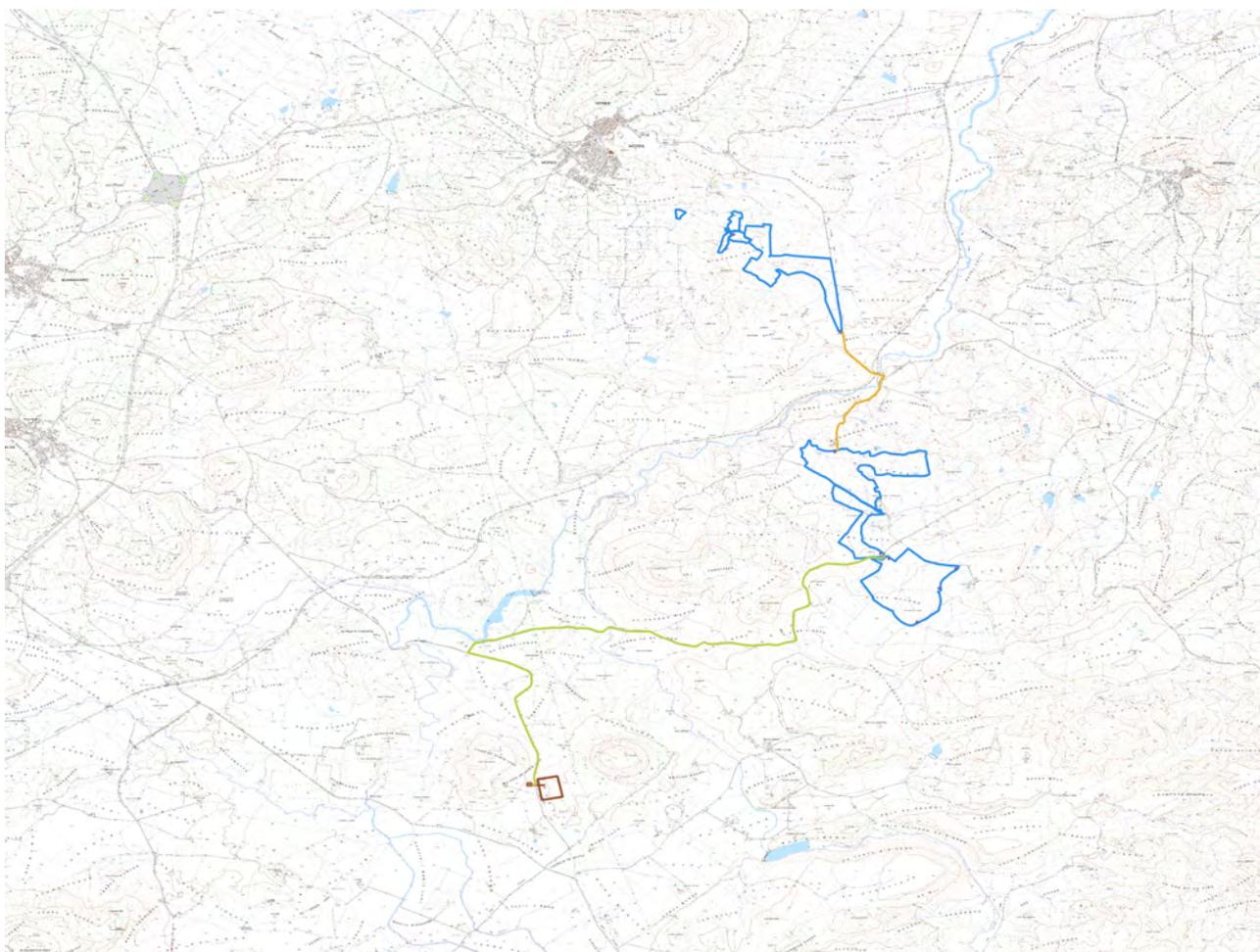


Fig. 1 Stralcio Carta CTR con esatta ubicazione dell'impianto fotovoltaico in progetto.

INTRODUZIONE

Brevi note sul progetto

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricade in agro di Mores (SS) e Bonorva (SS) e le relative coordinate geografiche sono le seguenti:

- latitudine: 40° 30' 11,41'' N
- longitudine: 8° 51' 56,17'' E

Catastalmente le aree oggetto d'intervento fotovoltaico, risultano distinte in catasto come segue:

- Comune di Mores Foglio di mappa n.°16, p.lle 143-144-147-148-149-155-157-368-195-196
- Comune di Mores Foglio di mappa n.°17, p.lle 23-119-24-25-26-37-27-149-34-35-36-29-152-153-154-32-163-171
- Comune di Mores Foglio di mappa n.°20, p.lle 46-48-49-152-154;
- Comune di Mores Foglio di mappa n.°22, p.lle 2-231-1-84-32-196-200-192-194-71-79-78-77-58;

Le necessarie opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadenti in agro Bonorva (SS).

Il parco fotovoltaico è collegato alla SSU mediante cavidotto interrato che corre per la quasi totalità del percorso lungo la viabilità esistente e per breve tratto attraverso proprietà privata per le quali si prevede di procedere mediante pratica espropriativa.

La stazione Utente è a sua volta collegata alla Stazione RTN "Bonorva" in Comune di Bonorva (SS).

L'impianto fotovoltaico in progetto è costituito dai seguenti elementi principali:

- **pannelli fotovoltaici;**
- **strutture metalliche di sostegno ed orientamento dei pannelli;**
- **MV skid;**
- **String combiners;**
- **conduttori elettrici e cavidotti;**
- **sottostazione utente AT/MT;**
- **viabilità interna per raggiungere i trasformatori;**
- **impianti di illuminazione e videosorveglianza;**
- **recinzione perimetrale e cancelli di accesso;**
- **interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale;**

Negli stessi Lotti è prevista inoltre attività di produzione agricola.

L'area individuata per l'installazione dell'impianto fotovoltaico è posta in linea d'aria a circa 2,5 km a SUD- EST del centro abitato di Mores (SS) e a circa 3,65 km dal centro abitato di Bauladu (OR); l'area è attualmente interessata principalmente da seminativi e pascoli.

L'arrivo all'impianto è garantito dalla S.P. n.° 47.

La sistemazione dei moduli fotovoltaici ha tenuto conto dei vincoli paesaggistici previsti, dalla fascia di rispetto dalla viabilità esistente e dalle aree "impegnate" dalla fascia di rispetto dall'asta idraulica. La superficie delle particelle acquisite ai fine della progettazione e futura realizzazione, è pari a 1.714.561 mq. La seguente figura riporta uno stralcio ortofoto dell'area di intervento.

L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla Stazione Elettrica di Trasformazione AT/MT dell'utente a mezzo di un cavidotto prevalentemente interrato di media tensione con una lunghezza pari a circa 7.928,36 mt, il cui tracciato ricade nei Comuni di Mores (SS), Torralba (SS), Bonorva (SS) per lo più su pubblica viabilità. Infine la connessione tra la stazione di utenza e la SE RTN di trasformazione 220/36 kV, ubicata nel Comune di Bonorva (SS), è prevista mediante la realizzazione cavidotto sempre in alta tensione interrato. La seguente figura riporta uno stralcio ortofoto dell'area di intervento.

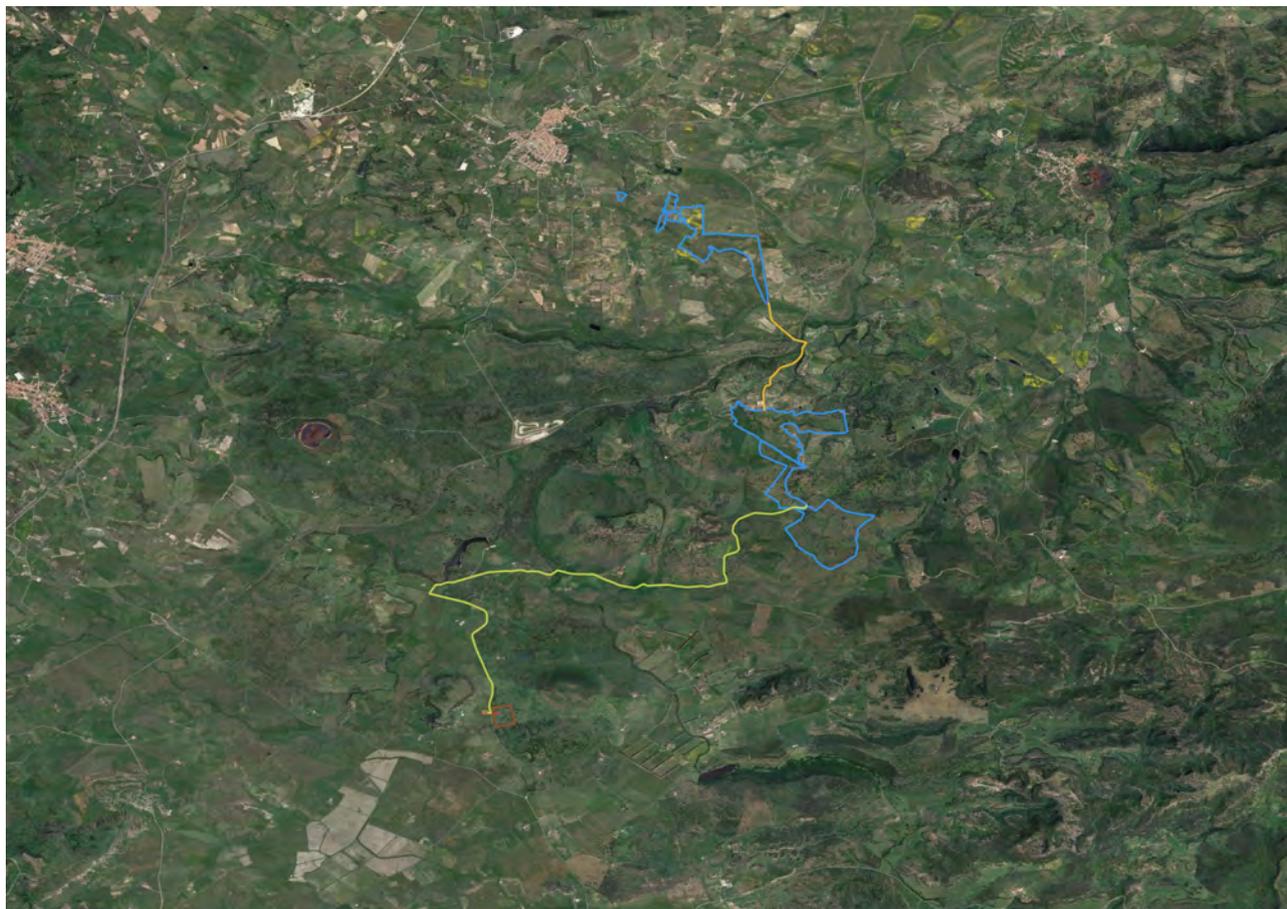


Fig. 2 Impianto su ortofoto.

Nel complesso l'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, conterà delle seguenti macro-attività:

- scotico e preparazione dell'area;
- montaggio della recinzione perimetrale;
- realizzazione della viabilità interna;
- installazione delle MV skids, e della cabina di smistamento;
- installazione dei tracker con i moduli fotovoltaici;
- rete elettrica interna alla tensione nominale tra i moduli fotovoltaici e tra questi e le MV Skids;
- rete elettrica interna in bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari e i dispenser di ricarica elettrica per l'autotrazione;
- rete elettrica interna in media tensione per il collegamento in entra-esci tra le varie stazioni di trasformazione e la cabina di smistamento;
- rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico;
- realizzazione dei collegamenti elettrici di campo.

Elementi costituenti l'impianto fotovoltaico

L'elemento cardine di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica è la cella fotovoltaica (di cui si compongono i moduli fotovoltaici), che grazie al materiale semiconduttore di cui è composta, trasforma l'energia luminosa derivante dal sole in corrente elettrica continua. Tale energia in corrente continua viene poi convertita in corrente alternata e può essere utilizzata direttamente dagli utenti, o, come nel caso in esame, immessa nella RTN.

In generale, i componenti principali dell'impianto di produzione sono:

- i moduli fotovoltaici (costituiti dalle celle su descritte);
- i cavi elettrici di collegamento;
- gli inverter;
- i trasformatori BT/MT;
- i quadri di protezione e distribuzione in media tensione;
- gli elettrodotti in media tensione;
- i contatori per misurare l'energia elettrica prodotta dall'impianto;
- la cabina di smistamento.

Il progetto del presente impianto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest. Questa tecnologia consente, attraverso la variazione

dell'orientamento dei moduli, di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari, mediante l'utilizzo di un'apposita struttura che, ruotando sul suo asse Nord-Sud, ne consente la movimentazione giornaliera da Est a Ovest, coprendo un angolo sotteso tra $\pm 60^\circ$. Nella struttura ad inseguitore solare i moduli fotovoltaici sono fissati ad un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a sua volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio, da infiggere direttamente nel terreno, ove il terreno risultasse idoneo. Questa tipologia di struttura eviterà l'esecuzione di opere di calcestruzzo e faciliterà enormemente sia la costruzione che la dismissione dell'impianto a fine vita, diminuendo drasticamente le modifiche subite dal suolo. In fase esecutiva si potrebbe decidere di utilizzare fondazioni in calcestruzzo nel caso in cui non fosse possibile l'utilizzo di pali infissi. L'energia uscente dalle MV skid sarà convogliata verso la cabina di smistamento, che avrà la funzione di convogliare l'energia in MT verso la sottostazione MT/AT. Tale cabina sarà realizzata in c.a.p. (cemento armato pressato) e dotata di vasca di fondazione anch'essa in c.a.p., posata su un magrone di sottofondazione; avrà dimensioni pari a 11,55 x 2,55 (lung. x larg.) e altezza <3,00 m, e sarà internamente suddivisa nei seguenti tre vani:

- vano quadri MT;
- vano per l'alloggiamento del trasformatore per i servizi ausiliari e la ricarica elettrica;
- vano per l'alloggiamento dei quadri BT e del monitoraggio.

Dalla cabina di smistamento partirà il cavidotto in media tensione per la sottostazione MT/AT. Oltre a detti locali, è prevista la realizzazione di altri manufatti che saranno dedicati ad ospitare i quadri di alimentazione e controllo dei servizi ausiliari, quali impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, movimentazione tracker, ecc.

Nell'area dell'impianto fotovoltaico sarà realizzata la rete di terra per la protezione dai contatti indiretti e le fulminazioni; alla rete saranno collegate tutte le strutture metalliche di sostegno e le armature dei prefabbricati oltre che tutte le masse dei componenti elettrici di classe I. La rete di terra sarà costituita da dispersori in acciaio zincato idonei alla posa nel terreno ed un conduttore di terra in rame nudo (35/50 mmq), interrati ad una profondità di almeno 0,6/0,7 m. A tale rete saranno collegate tutte le strutture metalliche di supporto dei moduli e la recinzione. Intorno alle mv skid e alle cabine di smistamento l'impianto di terra sarà costituito da una maglia realizzata con conduttori nudi di rame a cui saranno collegati, mediante conduttori o sbarre di rame, i morsetti di terra dei vari apparecchi, i dispositivi di manovra ed i supporti dei terminali dei cavi. In prossimità di tali supporti sarà previsto un punto destinato alla messa a terra delle schermature dei cavi stessi.

Opere civili

Con lo scopo di proteggere le attrezzature descritte in precedenza, l'area sulla quale sorgerà l'impianto fotovoltaico, sarà completamente recintata e dotata di illuminazione, impianto antintrusione e videosorveglianza. La recinzione sarà realizzata in rete metallica maglia larga (80 x 100 mm) zincata plastificata di colore verde (RAL 6005) in materiale ecocompatibile, di altezza pari a ca. 2,00 mt, e sarà fissata al terreno con pali verticali di supporto, a sezione circolare, Ø48 di colore verde (RAL 6005), distanti gli uni dagli altri 2,5 m con eventuali plinti cilindrici.

Con lo scopo di non ostacolare gli spostamenti della piccola fauna terrestre, tuttavia, è prevista la realizzazione di una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di 30 cm ogni 25 metri.

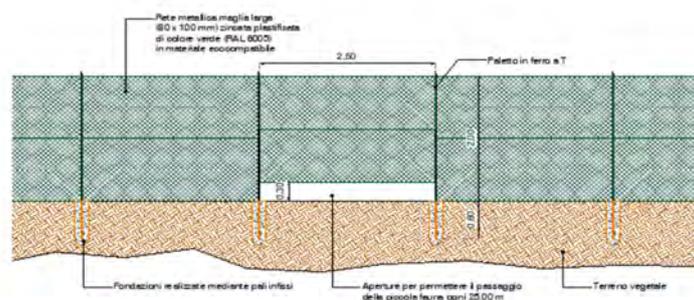


Fig. 3 Recinzione perimetrale.

L'accesso alle aree sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 6 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti. Il cancello sarà realizzato con telai di supporto (tubolari) in acciaio e rete metallica plastificata; i montanti laterali saranno infissi al suolo o, se necessario, fissati ad una apposita struttura di sostegno.

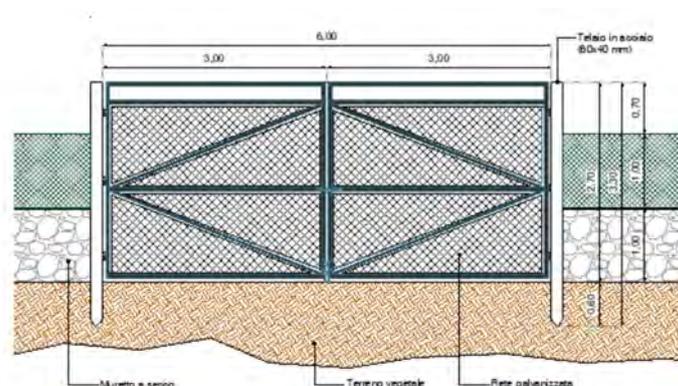


Fig. 4 Cannello.

Viabilità interna

La circolazione dei mezzi all'interno delle aree, sarà garantita per l'accesso alle cabine interne all'area dell'impianto dalla presenza di una apposita viabilità per la cui esecuzione sarà effettuato uno sbancamento di 65 cm circa, ed il successivo riempimento con un pacchetto stradale così formato: un primo strato, di spessore pari a 50 cm, realizzato con massicciata di pietrame di pezzatura variabile recuperato dagli scavi previsti nell'area di impianto;

un secondo strato, di spessore pari a 15 cm, realizzato con pietrisco di pezzatura variabile, che partirà da 2,5 e 3 cm e andrà a ridursi gradatamente.

Sul piano di fondazione del primo strato sarà posato un telo di geotessuto TNT (200 – 300 gr/mq), che garantirà la separazione completa tra il terreno sottostante ed il pacchetto stradale ed eviterà la ricrescita di vegetazione all'interno delle aree destinate alla viabilità perimetrale. Tale viabilità sarà realizzata lungo tutto il perimetro, all'interno del campo e attorno alle cabine per garantire la fruibilità ad esse; avrà una larghezza tipicamente di 4 m.

Esecuzione degli scavi

Saranno eseguite due tipologie di scavi:

- gli scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle MV skid e della cabina di smistamento (sia interne all'impianto fotovoltaico che alle stazioni elettriche) e delle viabilità interne;
- gli scavi a sezione ristretta, in particolare per la realizzazione dei cavidotti BT ed MT.

Entrambe le tipologie saranno eseguite con mezzi meccanici o, qualora particolari condizioni lo richiedano, a mano, evitando scoscendimenti e franamenti e, per gli scavi dei cavidotti, evitando che le acque scorrenti sulla superficie del terreno si riversino nei cavi. Il rinterro dei cavidotti, a seguito della posa degli stessi, che deve avvenire su un letto di sabbia su fondo perfettamente spianato e privo di sassi e spuntoni di roccia, sarà eseguito per strati successivi di circa 30 cm accuratamente costipati. Lo strato terminale di riempimento degli scavi eseguiti sulla viabilità, invece, sarà realizzato con il medesimo pacchetto stradale, in modo da ripristinare la pavimentazione alla situazione originaria; per quanto riguarda il materiale scavato in eccesso, se idoneo, sarà utilizzato per la formazione di rilevati nell'area di impianto al fine di ridurre il più possibile lo smaltimento in discarica.

L'intera progettazione e realizzazione dell'opera sono concepite nel rispetto del contesto naturale in cui l'impianto è inserito, ponendo alla base del progetto i concetti di reversibilità degli interventi e salvaguardia del territorio; questo al fine di ridurre al minimo le possibili interferenze con le componenti paesaggistiche. Durante la fase di cantiere, il terreno derivante dagli scavi eseguiti per la

realizzazione di cavidotti, fondazioni e viabilità interna, sarà accatastato nell'ambito del cantiere e successivamente utilizzato per il riempimento degli scavi dei cavidotti dopo la posa dei cavi. In tal modo, quindi, sarà possibile riutilizzare gran parte del materiale proveniente dagli scavi, e conferire a discarica solo una porzione dello stesso.

I cavidotti per il trasporto dell'energia saranno posati in uno scavo in sezione ristretta livellato con un letto di sabbia, e successivamente riempito in parte con uno strato di sabbia ed in parte con il terreno precedentemente scavato

La viabilità interna alle aree dell'impianto sarà realizzata in materiale drenante in modo da consentire il facile ripristino geomorfologico a fine vita dell'impianto semplicemente mediante la rimozione del pacchetto stradale e il successivo riempimento con terreno vegetale.

Il progetto prevede l'utilizzo di strutture di sostegno dei moduli a pali infissi, evitando così la realizzazione di strutture portanti in cemento armato, salvo sia necessaria per la natura geologica del terreno. Analoga considerazione riguarda i pali di sostegno della recinzione, anch'essi del tipo infisso.

Metodologia d'indagine complessiva

Nel rispetto delle procedure relative all'archeologia preventiva previste dai seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. 163/06 ss.mm., art. 95 (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare) e art. 96 (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico), allegati XXI e XXII (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
- MiBACT, Direzione generale per le Antichità, Circolare n. 10 del 15.06.2012 e allegati 1-3 (Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche);
- MiBACT, Direzione generale Archeologia, Circolare n. 1 del 20.01.2016 e allegati 1-4 (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1);
- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici), art. 25 (Verifica preventiva dell'interesse archeologico).
- DPCM del 14-04-2022,

il lavoro è stato articolato nelle seguenti fasi:

- Progettazione e strategia d'intervento (*effettuata sulla base degli elaborati grafici di progetto forniti dalla committenza*);
- Studio bibliografico e analisi della documentazione di archivio. Studi e testi relativi al contesto indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili sul web, compresa la c.d. "letteratura grigia";
- Collazione delle fonti storiche edite e inedite relative al contesto indagato, senza preclusioni riguardo a tipologia ed epoca: fonti letterarie, toponomastica storica, iscrizioni, registri notarili, documentazione ecclesiastica, *etc.*;
- Collazione degli esiti di indagini pregresse. Documenti relativi a indagini archeologiche pregresse (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso gli archivi di Soprintendenze, ICCD, ISCR, Aerofototeca Nazionale, Archivi di Stato, altri Archivi pubblici e privati;

- Collazione della cartografia storica. Piante, vedute e catastri rappresentativi delle fasi di evoluzione del contesto indagato;
- Collazione della cartografia attuale. Carte ambientali, topografiche, geotecniche, idrologiche, catastali rappresentative dello stato attuale del contesto indagato; l'insieme coordinato dei dati territoriali (archeologici, geologici, topografici, orografici, etc.) disponibili su sistemi informativi *off-line* e/o *on-line*: GIS, *webGIS*, *web services* come quelli del geo- portale nazionale del MiTE *etc.*; rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica, monumentale, PTPR, PRG\PUC *etc.*;
- Fotointerpretazioni. Individuazione delle anomalie evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree disponibili o realizzate appositamente e delle immagini satellitari disponibili che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze archeologiche;
- *Survey* archeologica su tutta l'area interessata dal progetto con tecniche di ricognizione di tipo sistematico e sistematico/intensivo, sulla base di *custom maps* realizzate ad hoc e georeferite nel sistema UTM/WGS84 su piattaforma GPS;
- Realizzazione degli Elaborati grafici (*Carta dei siti noti (CATALOGO MOSI)*; *Carta della visibilità del suolo*; *Carta della copertura del suolo*; *Carta del Rischio Archeologico*; *Carta del Potenziale Archeologico*)

Lo studio archeologico è stato condotto attraverso la valutazione preventiva delle caratteristiche geo-morfologiche dell'area, in relazione alle interferenze antropiche esistenti. L'indagine di superficie è stata condotta sulla base delle risultanze archeologiche scaturite dallo studio integrato della letteratura archeologica e dalla lettura ed interpretazione archeologica dei fotogrammi a disposizione.

La registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte, eseguite nelle aree prescelte per la realizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, nonché nell'area vasta interferita dalle opere in progetto così come dettagliata dalla normativa di settore, è stata effettuata secondo gli *standard* descrittivi dell'ICCD, mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal *template GIS*¹ del Geoportale Nazionale dell'Archeologia (GNA)².

I dati raccolti sono stati archiviati all'interno del *template nel layer* corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi tramite

¹ Il *template GIS* è basato sui moduli MOSI e MOPR dell'ICCD ([www.http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative](http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative)), elaborati nell'ambito di un gruppo di lavoro congiunto con la partecipazione di Servizio II della Direzione Generale ABAP, ICA e ICCD.

² Nello specifico è stata utilizzata la release 1.3 dell'applicativo, rilasciata in data 10/07/2023.

rappresentazione cartografica areale, lineare o puntuale, a seconda delle informazioni disponibili e della tipologia di informazione.

Il **layer MOSI** (Modulo di area/sito archeologico) raccoglie le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura³. Per tale area si intende non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture, ma anche l'area contermina all'interno della quale è stato effettuato lo studio previsto dall'art. 25, c.1, D. Lg 50/2016.

A ciascun elemento d'interesse archeologico è stato attribuito un valore numerico progressivo (id_viarch), utile per una rapida consultazione sulla tavola ed un codice identificativo univoco (ACCC) numerico e alfanumerico, formato da una stringa che riporta il codice del progetto (CPR)⁴ e da un numero progressivo univoco, ripreso dalla numerazione id_viarch.

All'interno del *template* GIS sono stati compilati il **layer MOPR** (Modulo di progetto), che raccoglie le informazioni relative all'intera area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura, il **layer RCG** che raccoglie i dati generali della campagna di ricognizione, realizzata per la redazione del Documento di valutazione archeologica ed è strettamente legato al disegno delle geometrie di dettaglio della survey per la composizione della carta dell'uso del suolo, il **layer VRP- carta del potenziale e il layer VRD- carta del rischio** che riporta le informazioni riguardanti il potenziale, il grado di rischio e le motivazioni che hanno portato a quella indicazione⁵.

Il *Modulo informativo* può essere utilizzato da tutti i soggetti che, pur occupandosi del patrimonio culturale, non adottano il complesso apparato schedografico dell'ICCD: il set minimo di dati obbligatori è infatti sufficiente perché il MODI possa essere acquisito e gestito nel sistema cooperativo del MIBACT, ed in particolare nel *SIGECweb (Sistema Informativo Generale del Catalogo)*⁶, contribuendo alla costituzione di una base di conoscenze per tutte le finalità di tutela e pianificazione territoriale.

³ Per tutti i siti più prossimi alle opere di progetto è stato tracciato un poligono prendendo in considerazione la sua massima estensione. Attorno a ciascuno dei siti individuati è stato tracciato un buffer di 50 m e uno di 100 m.

⁴ Il Codice del Progetto (CPR) è un campo obbligatorio della scheda MOPR in cui va inserito il CUP associato al progetto dalla committenza. Se il progetto non è già provvisto di tale identificativo l'ICA può rilasciare, a richiesta, un codice alfanumerico da integrare con la sigla della soprintendenza competente, l'indicazione dell'anno in cui viene realizzato il progetto e la numerazione progressiva che ogni professionista/ditta assegnerà ai propri lavori (riprendendo da 1 per ogni anno). Il codice rilasciato dall'ICA e assegnato alla Aretè Soc. Coop. è: **00228-ARE**.

⁵ Da tutti i layer opportunamente compilati sono state prodotte le carte che si fornisce in allegato, sfruttando i layout di default in parte modificati per esigenze di stampa.

⁶ <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/118/sistema-informativo-generale-del-catalogo-sigec>.

Nel sistema, mediante apposite mappature, i dati registrati nel MODI possono essere riversati automaticamente, anche in modo massivo, nelle diverse tipologie di schede, costituendo una prima base di informazioni utile per successive attività di catalogazione.

RELAZIONE BIBLIOGRAFIA E D'ARCHIVIO

Inquadramento geologico-strutturale

L'area oggetto di studio ricade nel Foglio 193 "Bonorva" della Carta Geologica d'Italia (scala 1:100.000); il settore di studio si caratterizza da un punto di vista geologico come un'areale di ricoprimento post-ercinico, che interessa un periodo relativamente recente che va dall'epoca oligo-miocenica sino all'Olocene. Tra l'Oligocene superiore ed il Tortonian Messiniano la Sardegna settentrionale, è stata sede di un'importante tettonica e di una diffusa attività vulcano-sedimentaria che si è manifestata in diversi bacini. Questi bacini costituiscono quello che viene tradizionalmente definito come Fossa Sarda e interpretata come un lineamento tettonico orientato N-S che attraversa tutta l'isola, legato ad una estensione crostale orientata E-W avvenuta durante la rotazione del Blocco sardo-corso durante l'Oligocene superiore.

Il bacino dell'area di studio, si configura come un semi graben largo 10km e lungo 20km, che ospita una successione sedimentaria di depositi da continentali a marini in discordanza sulla base vulcano-sedimentaria oligo-miocenica. Il margine occidentale del bacino è bordato da alcune faglie con cinematica diretta, mentre quello orientale è caratterizzato dai depositi di trasgressione miocenica. I depositi sedimentari procedendo da est verso ovest, mostrano un'evoluzione da ambienti prossimali a distali.

Nell'area di progetto affiorano litotipi basaltici riferibili al ciclo vulcanico alcalino plio-pleistocenico e sequenze ignimbriche del vulcanismo dell'Oligo-Miocene costituiti principalmente da prodotti piroclastici, mentre lungo tratti del cavidotto affiorano anche i terreni più recenti rappresentati da depositi alluvionali.

L'area oggetto di studio è caratterizzata da un paesaggio collinare, con pianori ad acclività molto bassa delimitati da versanti con modeste pendenze, specie in corrispondenza delle incisioni dei corsi d'acqua.

In gran parte dell'area destinata alla realizzazione dell'impianto affiorano i basalti alcalini riferibili al ciclo vulcanico plio-pleistocenico, associato ai fenomeni distensivi che tra i 4 e i 2 milioni di anni fa hanno interessato la Sardegna generando il sistema di faglie che ha portato allo sprofondamento di una parte di crosta terrestre e alla creazione della fossa del Campidano. Questo ciclo effusivo, che ha interessato l'area di studio, si esprime con prodotti a chimismo alcalino. I primi prodotti plio-pleistocenici, rappresentati da litotipi trachitico-fonolitici, hanno dato origine a forme intrusive, come domi e cupole di ristagno, creando, da un punto di vista strutturale, un tutt'uno con i precedenti prodotti del ciclo calcoalcalino. Le successive manifestazioni effusive plio-pleistoceniche si sono in

parte impostate sugli alti strutturali conformandosi alle preesistenti morfologie e in parte hanno colmato le zone a valle, dando origine a zone pedemontane pianeggianti o leggermente ondulate.

I termini sedimentari più recenti, ricoprenti a tratti sia le litologie granitoidi che le sequenze vulcaniche plio-pleistoceniche e oligo-mioceniche, sono rappresentati da coltri di sedimenti eluvio-colluviali, in corrispondenza delle aree a morfologia concava o in corrispondenza di ampie depressioni e da depositi ghiaiosi e limo sabbiosi argillosi alluvionali, attuali e recenti, che affiorano localmente terrazzati lungo gli alvei dei principali corsi d'acqua.

La ricostruzione litostratigrafica, scaturita dal rilevamento geologico di superficie esteso ad un'area più ampia rispetto a quella strettamente interessata dal progetto in epigrafe, ha messo in evidenza che le caratteristiche peculiari delle formazioni sono, dall'alto verso il basso stratigrafico, quelle di seguito descritte:

a) **DEPOSITI ALLUVIONALI**: costituiti da depositi terrigeni continentali legati alla gravità, sviluppati nei fondivalle secondari e nelle aree pianeggianti, caratterizzati prevalentemente da successioni eteropiche sabbiose e ghiaiose con subordinati corpi lentiformi limosi e argillosi. (*Olocene*)

b) **BASALTI DEL LOGUDORO (Subunità di Monte Ruju)**: costituita da basalti alcalini e transizionali, basaniti, trachibasalti e hawaiiiti, talora con noduli peridotitici; andesiti basaltiche e basalti subalcalini; alla base o intercalati sono presenti conglomerati, sabbie e argille fluvio-lacustri. Presenza di conici di scorie basaltiche. (*Pliocene-Pleistocene*)

c) **DISTRETTO VULCANCICO DI BONORVA (Unità di Monte Cugutada)**: costituita da andesiti basaltiche e andesiti, porfiriche, pirossenico-anfiboliche; si rinvencono in cupole di ristagno e colate, con associati prodotti epiclastici e sottili intercalari sedimentari; potenti colate talora autoclastiche e dicchi. Spesso in eteropia si rinvencono depositi di flusso piroclastico in facies ignimbratica, a chimismo riodacitico, pomiceo-cineritici, debolmente saldati, spesso argillificati, ricchi in pomici. (*Aquitaniense*)

Di seguito si riporta lo stralcio del Foglio della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000.

IL QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO

La ricostruzione del quadro storico e insediativo nelle aree destinate ad ospitare il progetto ha lo scopo di valutare il potenziale archeologico del comparto territoriale in esame e il grado di interferenza esistente tra le evidenze archeologiche individuate e i singoli interventi previsti.

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di archeologia preventiva, è stato condotto uno studio sulla documentazione bibliografica e di archivio afferente al comparto territoriale in esame⁷. In un quadro di profondi cambiamenti che hanno interessato il territorio sardo a partire dalle bonifiche agrarie dei primi del 1900, particolarmente importante è stata la consultazione dei censimenti di supporto agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e regionale, ove presenti⁸, delle notizie degli scavi archeologici, dei rinvenimenti e delle segnalazioni. In un primo momento sono stati analizzati i siti ricadenti all'interno di un areale fittizio tracciato intorno all'impianto fotovoltaico da realizzare, e successivamente, per meglio comprendere le potenzialità archeologiche del territorio in analisi, sono stati presi in considerazione quelli presenti a circa 1 km di distanza dal suddetto areale⁹. Le preesistenze archeologiche individuate ricadono per la maggior parte nei territori comunali di Mores, Bonorva e Torralba e in misura minore in quello di Ittireddu, tutti in provincia di Sassari e rientranti nella regione storica del Logudoro-Meilogu.

Il territorio del Meilogu

La regione geografica del Logudoro-Meilogu occupa la parte sud-occidentale della provincia di Sassari e racchiude al suo interno il territorio di quindici comuni, tra cui Bonorva e Torralba, per una superficie complessiva di circa 664,42 kmq¹⁰. La zona, dal punto di vista geomorfologico, si presenta come una vasta conca irregolare senza limiti naturali, caratterizzata da piane alluvionali e colli

⁷ La realizzazione dell'opera è sottoposta a misure vincolanti ai fini dell'analisi dei fattori di rischio nel caso di opere pubbliche in aree di interesse archeologico. La redazione del presente Documento scaturisce dal D. Lgs. 42/2004 ss. mm. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"; dall'Art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016 ss. mm. "Codice dei Contratti Pubblici"; dal Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna D.P.R. n.82/200. Lo spoglio dei dati d'archivio è stato condotto dalla dott.ssa Daniela Deriu in data 23-11-2023.

⁸ Per le informazioni bibliografiche in merito ai ritrovamenti nelle aree d'interesse si fa riferimento alle schede di ricognizione e ai cataloghi dei beni paesaggistici archeologici allegati al PUC di Torralba e al PPR Sardegna. Tali studi hanno confermato la localizzazione di siti già censiti e presenti nella cartografia generale e hanno permesso di circoscrivere con maggiore chiarezza le perimetrazioni di specifiche aree a rischio archeologico, con la conseguente attivazione delle procedure di vincolo.

⁹ Per la descrizione dei siti si rimanda alle schede allegate.

¹⁰ Si tratta dei comuni di Banari, Bessude, Borutta, Bonnanaro, Bonorva, Cheremule, Cossoine, Giave, Mara, Padria, Pozzomaggiore, Semestene, Siligo, Thiesi e Torralba. Dal 2008 tredici comuni costituiscono l'Unione dei Comuni del Meilogu, mentre Mara e Padria hanno preferito aderire all'Unione dei Comuni del Villanova.

Oppia (accorpato da alcuni studiosi al Meilogu), Caputabbas, Campulongu e Valles, tutte dipendenti dalla diocesi di Sorres.

La curatoria del Meilogu si estendeva alle pendici orientali del Monte Pelao, verso il Monte Santo e le pianure di Mores e Torralba, e a nord verso i bassopiani paludosi di Campu Lazari e Paule, un'area che comprende, in maniera approssimativa, gli attuali territori comunali di Banari, Siligo, Bonannaro, Borutta e Torralba. L'attestazione nelle fonti tardomedievali della curatoria di Oppia e quella di Ardar, appartenente quest'ultima alla diocesi di Bisarcio, rende incerta la pertinenza al Meilogu dell'area oggi compresa nei comuni di Ardara, Mores e Ittireddu. Ardara, molto probabilmente, costituiva un distretto amministrativo autonomo in quanto capitale, mentre solo a partire dalla fine del XVI secolo, con l'accorpamento della curatoria di Oppia e del Meilogu, Mores e Ittireddu rientrano in questo distretto, con Ittireddu capitale¹².

La curatoria di Caputabbas si estendeva nell'area collinare a sud del Monte Pelao, nei territori comunali di Thiesi, Cheremule, Giave e Cossoine. In un momento imprecisato inglobò la curatoria di Campulongu, posta verosimilmente nelle valli tra Thiesi e Bessude.

Il settore sud-orientale del Meilogu e della diocesi di Sorres era, invece, occupata dalla curatoria di Valles, caratterizzata da vallate circondate dai monti di Giave, dal massiccio del Goceano e dall'altipiano di Campeda, nei territori comunali di Bonorva e Semestene.

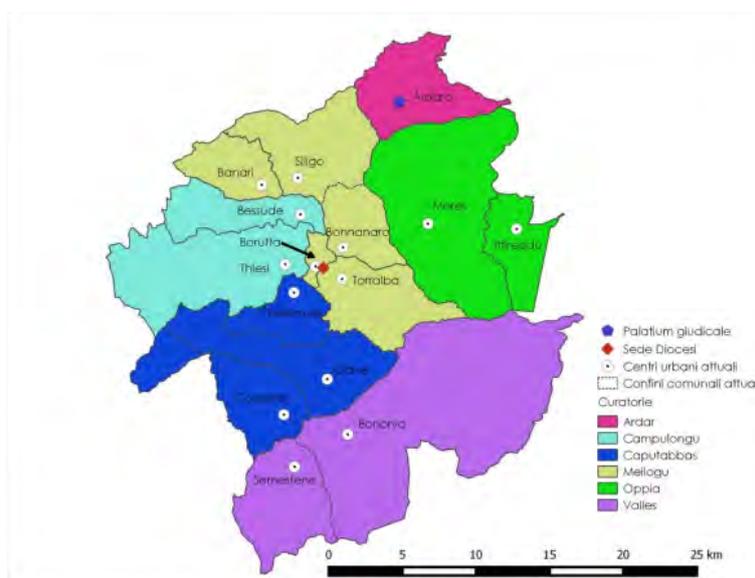


Fig. 7 Le Curatorie della diocesi di Sorres. Giudicato di Torres (da MARRAS 2015).

¹² DERIU-CHESSA 2011, p. 46.

Con la fine del Giudicato di Torre tra il 1259 e il 1272 il territorio fu diviso, secondo logiche ereditarie, tra i Malaspina, i Doria, il Giudice di Arborea e il Comune di Sassari. L'area della diocesi di Sorres fu assegnata ai Doria, che ebbero le antiche curatorie di Oppia, Ardar, Meilogu, Cabuabbas e Nurcara, e ai Malaspina, possessori dell'area di Costa de Addes, passata dopo il 1317 ai Giudici di Arborea¹³. Agli inizi del XV secolo anche la neocostituita Incontrada di Ardar e Meilogu entrò nel Giudicato di Arborea, e dopo la scomparsa di quest'ultimo, fece parte dei feudi aragonesi dei Centelles fino al 1442.



Fig. 8 I feudi in epoca aragonese (da MARRAS 2015).

Età neolitica

La presenza antropica nel comparto territoriale in esame è attestata già in età Neolitica. Il periodo della Cultura di Ozieri (Neolitico Recente), dei cui abitati, probabilmente anch'essi sotto roccia, si hanno poche testimonianze, è documentato da un gran numero di sepolture, note come *domus de janas*. Sono tombe scavate nella roccia, articolate in una o più celle ipogee, disposte a raggiera, attorno a una cella maggiore, secondo una planimetria a "T", a "L" o a cuore. Lo schema planimetrico adottato è legato sia a motivazioni di carattere culturale sia alle caratteristiche geomorfologiche dell'area in cui le tombe sono state scavate. Le aree maggiormente interessate sono quelle a substrato geologico calcareo e in misura minore trachitico; poche attestazioni riguardano le cavità basaltiche¹⁴.

¹³ DERIU- CHESSA 2011, p.35.

¹⁴ MELONI 2000, p. 792.

Un elemento caratterizzante delle *domus de janas* è la presenza di elementi decorativi scolpiti sulla roccia ad imitazione delle architetture domestiche preistoriche: pilastri, singoli o in coppia, colonne, travi lignee ad imitazione del tetto stramineo delle case. Tali peculiarità non sono tuttavia frequenti in questo territorio del Meilogu, e dove presenti sono adottate in maniera grandiosa: ipogei con pilastri riccamente decorati e soffitto a doppia falda con la rappresentazione delle travi lignee come ad Enas de Cannua, o ipogei con soffitto e pareti dipinte come a Mandra Antine, oppure *domus* con banconi, pilastri, colonne e focolari come a S. Andrea Priu. Gli ipogei del Meilogu presentano, oltre ad interessanti elementi architettonici, anche simboli scolpiti, incisi e dipinti legati all'ideologia religiosa pre-nuragica: protomi o corna, che rappresentano probabilmente il Dio-Toro, posto a protezione della tomba e simbolo di forza riproduttrice, motivi antropomorfi, spirali, cerchi, coppelle, pittura policroma¹⁵.

In relazione alle aree direttamente interessate dalle opere in progetto non sono segnalate tombe a *domus de janas*. Le numerose necropoli attestate nel territorio sono distribuite, infatti, in prossimità dei centri urbani moderni, in particolare presso Mores e Ittireddu. Nel primo caso si contano diversi nuclei funerari nella parte settentrionale del territorio comunale, dove le pianure e le grotte naturali del Monte Lachesos, del Monte Su Crastu Pertuntu, del Monte Nidu 'e Corvos e del Monte Mesu hanno costituito i luoghi ideali per la loro realizzazione. Si citano ad esempio le *domus de janas* su Stampu 'e sas Fadas e le *domus* su Bucu de sos Ladro, poste lungo il versante meridionale del Monte Lachesos o il complesso funerario di Su crastu de Santu Eliseu. Per quanto riguarda il territorio di Ittireddu sono state individuate circa sessanta *domus de janas*, collocate a nord e a ovest dell'abitato moderno, ad eccezione della necropoli di Monte Nieddu, posta al confine tra i comuni di Ittireddu e Mores **[MOSI n.23]**.

Nelle aree esaminate sono attestate altre espressioni artistiche della cultura prenuragica conosciute come dolmen¹⁶ e *menhir*, alcuni di elevato valore architettonico ed artistico. Nel territorio comunale di Torralba, in località Su Crastu Coveccadu si colloca l'omonimo dolmen **[MOSI n.50]**. Della sepoltura si conservano in maniera parziale la parete sinistra, quella di fondo e il tratto iniziale destro, sulle quali poggia la grande lastra sub-trapezoidale. La tomba, volta a sudest, era probabilmente a pianta rettangolare, lunga 2,70 m e larga 1,30 m. Il lastrone di copertura della camera funeraria presenta sulla superficie superiore delle incisioni, identificate come motivi "arboriformi" o a "doppio pettiformi" o ancora come figure zoomorfe schematiche e raddoppiate.

¹⁵ MELONI 2000, pp. 795-797.

¹⁶ CICILLONI 2017.

Particolarmente interessante è il complesso neolitico di Sa Coveccada, sito a circa 5 km a sudest di Mores, di cui il dolmen rappresenta l'elemento monumentale più importante **[MOSI n.22]**. Appartenente al tipo dei dolmen a pianta rettangolare con portello sulla fronte, la tomba è realizzata in trachite tufacea grigio-rosa, presenta una lunghezza di circa 5 m, una larghezza di 2,50 m ed è alta 2,70 m. Internamente si articola in una camera rettangolare, con nicchia votiva rettangolare, delimitata da due ortostati laterali, portanti, infissi nella roccia, da una lastra frontale con portello d'ingresso e da una lastra piatta posta a copertura. Manca ad oggi la parete di fondo. Sebbene non siano stati rinvenuti corredi funerari, il dolmen, per le sue dimensioni, la tipologia e per la presenza del portello, predisposto per agevolare la rimozione della lastra di chiusura in occasione di seppellimenti postumi, si ritiene un monumento funerario collettivo. L'assenza di elementi in grado di fornire una cronologia precisa consente di attribuire il dolmen alla Cultura di Ozieri del Neolitico recente (3500-2900 a.C.) in base a confronti con costruzioni simili. La nicchia e il portello, inoltre, presentano analogie in particolari architettonici propri delle *domus de janas* eneolitiche più tarde, mentre la lastra frontale, nell'insieme, costituisce il precedente della stele delle tombe dei Giganti di età nuragica. Il sito di Sa Coveccada comprende anche una necropoli *a domus de janas*, oggi in cattivo stato di conservazione e un *menhir*, posto a segnacolo tombale. Quest'ultimo, del tipo a pilastro rettangolare, si conserva in diversi frammenti, in stato di crollo; è realizzato in trachite locale e presenta lavorazioni "a martellina" sulla superficie. Un altro *menhir* è attestato presso il sito di Sa Pedra Longa, nel territorio comunale di Torralba **[MOSI n.52]**. Detti anche *perdas fittas*, i *menhir* sono grandi monoliti di roccia perlopiù locale di granito o trachite, infissi nel terreno. Sulla base delle caratteristiche morfologiche si possono trovare monoliti aniconici, protoantropomorfi e antropomorfi.¹⁷ Distribuiti singolarmente, in coppia o in raggruppamenti, i *menhir* sono spesso associati ad altri contesti culturali come le necropoli, i villaggi, i circoli e le muraglie megalitiche, come attestato nel sito di Sa Covaccada. In altri casi, come a Sa Predra Longa, i monoliti sono collegati a contesti funerari ed abitativi più recenti, come le tombe di giganti e i nuraghi. Tale compresenza è stata spiegata sulla base del fatto che spesso in età nuragica si sceglie di collocare le torri e le necropoli accanto ai *menhir* preesistenti, in virtù del loro carattere sacrale e protettivo.¹⁸

¹⁷ MERELLA 2009, pp.200-213.

¹⁸ MERELLA, *ibid.*, pp. 226-239.

Età del Bronzo

L'età del Bronzo corrisponde a un periodo di grande sviluppo culturale in Sardegna, rappresentato dalla nascita della civiltà nuragica. Le attestazioni rilevate per l'area in esame indicano la presenza di un elevato numero di siti nuragici, posti in aree prossime alle vie di transito, sia terrestri che fluviali. La maggior parte delle testimonianze di questo periodo storico è costituita dai nuraghi, ossia edifici modulari, sorti preferibilmente su piccole alture collinari, che variano per dimensioni in base al numero e alla disposizione delle repliche del modulo base. La quasi totalità dei nuraghi attestati nel comparto territoriale in esame verte in stato di abbandono: la conservazione di pochi resti pertinenti all'alzato e la presenza di una folta vegetazione spontanea rendono difficile l'identificazione dei monumenti. È questo il caso dei siti Giuncazos I, Fumu, Nuraghetta, *sa Punta de Mastru Franciscu*, *Ruju*, *sa Tanca De Sa Duca*, *su Cantaru*, *Tres Nuraghes*, *Ispaduletta I*, *Mendula*, *Ranas e Sos Istattos nel territorio comunale di Mores [MOSI nn. 5,6,7,8,11,12,13,16,24,27,59,61]*. Sono, altresì, identificati come nuraghi i siti *Padru Majore*, *Padru Majore II* e *su Runache* in agro di *Ittireddu [MOSI nn.17,18,20]*, quelli di *Ispaduletta II*, *Lezzeri*, *Oro*, *Monte Longu I e II*, *Badu Pedrosu*, *Monte Calvia*, *Frasciosu*, *Silichinus*, *Muru Pizzinu*, *S. Elena*, *'e sa Cosa e sa Baione*, *Barateddu*, *Faraone I e II* nel comune di *Bonorva [MOSI nn.26,29-35,39,40,42,44,47,48]*. Per quanto riguarda il territorio comunale di *Torralba* si menzionano semplicemente come nuraghi i siti di *Nieddu*, *Tulis Basso*, *Trija*, *Tulvaru [MOSI nn. 54,55,57,58]*. In pochi casi è stato possibile attribuire agli edifici una determinata tipologia: la più arcaica è detta "proto-nuraghe" o "a corridoio", e si caratterizza per la presenza, internamente, di uno o più corridoi dotati di una copertura a lastre orizzontali, con vani o celle disposte in uno schema a transetto e con un vano scala che conduce alla parte alta della costruzione. I proto-nuraghi si differenziano dalla struttura classica a *tholos* per la mancanza di slancio verso l'alto, sono strutture basse, nelle quali lo spessore delle murature e degli spazi pieni predomina rispetto agli ambienti aperti. In base alle diverse soluzioni planimetriche possono essere del tipo "a piattaforma piana", con corridoio chiuso, con camera a piano terra, nuraghi dotati di antemurale o con corridoio passante.

Dal punto di vista cronologico si pone l'inizio dello sviluppo del proto-nuraghe e il passaggio verso la *tholos* canonica in un periodo compreso tra la fine del Bronzo Antico e il Bronzo Medio (1600-1400 a.C.). Nell'area esaminata sono stati riconosciuti come nuraghi a corridoio gli edifici di *Cassaros*, in località *Pasciale*, e *Tulis Alto*, entrambi in agro di *Torralba [MOSI nn.45,53]*.

La tipologia "monotorre", riconosciuta in quattro esemplari *[MOSI nn.10,46,49,60]*, prevede la presenza di una sola torre troncoconica realizzata in filari di conci di calcare e trachite locali, al cui interno sono presenti un piccolo corridoio e una camera pressappoco circolare con copertura a *tholos*,

a cui possono sovrapporsi altre camere, raggiungibili tramite una scala. Alcune strutture presentano ai lati della scala una o più nicchie, in passato erroneamente definite “garette di guardia”¹⁹. Il crollo della parte sommitale della maggior parte delle torri non consente, tuttavia, di determinarne l’originaria altezza. L’ingresso alla torre avviene direttamente dal piano di campagna, attraverso una porta che dà accesso, come accennato, a un andito o corridoio e alla camera centrale. Le pareti della camera non presentano alcun vano accessorio ma possono contenere delle nicchie, solitamente in numero di tre, disposte lungo gli assi di ingresso e trasversale.

Tra i nuraghi monotorre meglio conservati si annovera il nuraghe Padru, individuato a circa 6 km in linea d'aria dal centro moderno di Torralba, sulla sinistra del Rio Mannu. La struttura si conserva dai 14 ai 15 filari, realizzati con blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni. Internamente l’edificio si articola nel canonico vano d’andito e nella camera centrale, marginata da tre nicchie aperte lungo le pareti **[MOSI n.46]**.

La tipologia dei nuraghi complessi, invece, prevede la presenza di una o più torri minori aggiunte al mastio centrale. Esse, negli schemi più semplici, possono addossarsi alla torre principale o essere accordate tramite bastioni in muratura, rettilinei o ad andamento sinuoso. In alcuni nuraghi esistono corridoi anche nei livelli superiori. I bastioni possono talvolta essere racchiusi all’interno di cinte murarie esterne, dotate a loro volta di torri, spesso divise in diversi cortili, forse a distinguere differenti gruppi familiari.

Tra i monumenti più rilevanti si annovera il nuraghe complesso Ruju, in agro di Torralba, databile tra il Bronzo medio e il Bronzo finale **[MOSI n.56]**. Del tipo trilobato, è realizzato in blocchi di trachite e conserva oggi un’altezza residua di circa 10 m. Il nuraghe è composto da una torre centrale a due piani perfettamente conservati, e da due torri minori collegate tramite bastioni e separate da un cortile intermedio. La camera del piano superiore ha un’altezza di 5,20 m e presenta due nicchie ricavate nelle pareti, di cui una sopraelevata. L’accesso alle due camere interne è garantito tramite due vani scala che si dipartono dal corridoio presente all’ingresso. La camera al pianterreno, oggi, per gran parte colmata dalle macerie, è marginata da tre nicchie.

Appartengono, infine, alla tipologia “complessa” i nuraghi Poddighe, Cujaru, Cagai, Lendine **[MOSI nn.25,36,38,51]**.

La funzione difensiva e di controllo dei nuraghi è strettamente connessa con la presenza di un insediamento, sviluppato intorno alla torre. Rispetto alle torri i villaggi nuragici sono più difficili da identificare a causa del loro stato di conservazione, compromesso il più delle volte da invasivi

¹⁹ MELIS 2018, pp.33-36.

interventi di riconversione agraria. Molti insediamenti sono stati riconosciuti attraverso il rinvenimento di materiale litico e fittile in dispersione, di setti murari in pietra calcarea e di recinti irregolari a delimitazione degli spazi abitativi **[MOSI nn.32,36,40,51,56,61]**.

Per quanto concerne le aree funerarie, si riscontra per l'età del Bronzo, lo sviluppo di particolari forme architettoniche che danno vita alle cosiddette "tombe dei giganti". Esse si compongono di un corpo rettangolare, absidato nella parte posteriore e di un'edra posta davanti alla facciata, nel cui centro si apre il portello di ingresso al corridoio sepolcrale. Costruite come singoli monumenti o all'interno di aree necropolari, possono essere a struttura ortostatica e a stele centinata o a filari. Mentre nella Sardegna meridionale l'edra è caratterizzata da un prospetto a filari senza stele centinata, documentata in poche sepolture, nella Sardegna centro-settentrionale si possono individuare le tipologie di tombe con struttura dolmenica, caratterizzate da una stele centinata monolitica o bilitica posta al centro dell'edra e le tombe costruite in tecnica isodoma, senza stele e con muratura a filari al posto degli ortostati. Le tombe dei giganti si pongono in stretta relazione con il nuraghe o il villaggio, generalmente sono isolate ma non mancano i casi in cui si raggruppano a formare veri sepolcreti, formati da tre o cinque tombe.

Tra le tombe individuate nell'area si menzionano i siti di Maria Sanna, Cujaru, Ponte Valenti, Barateddu **[MOSI nn.28,37,41,43]**.

Le sepolture risultano ad oggi inaccessibili, a causa del crollo della parte frontale. Dove è stato possibile leggerne la pianta sono stati riconosciuti una camera, di forma perlopiù rettangolare, e un corridoio. Sebbene in stato frammentario, presentano tutte una facciata monumentale a forma di edra, realizzata con grandi blocchi di basalto e pietra calcarea. L'esemplare meglio conservato è la tomba dei giganti di Sa Pedra Longa, sita nel territorio comunale di Torralba, a circa 70 m verso sud del Riu Mannu, tra i nuraghi Lendine e Tulis Alto **[MOSI n.52]**. Del monumento si conservano parte dell'edra con la "stele" monolitica e un breve tratto del corridoio funerario. La camera interna, oggi interrata, si presenta come un cumulo di terra e pietre basaltiche, lungo 15 m con orientamento est-ovest. Della facciata è possibile seguire il profilo anteriore dell'edra, formato dall'allineamento di nove lastre ortostatiche, alcuni ancora *in situ*, altre rovesciate. Altre lastre marciano le parti laterali, di cui una, per la particolare forma a sezione semicircolare, diversa dalle altre, e per la decorazione a martellina, potrebbe essere identificata come un betilo. Al centro dell'edra si conserva la "stele" centinata monolitica, di forma rettangolare piuttosto arrotondata, alta 3,25 m, larga 2,10 m e spessa 0,50 m.

Età romana e medievale

Con l'arrivo dei romani in Sardegna a seguito della sconfitta dei Cartaginesi l'assetto territoriale della regione, prima dominato dalle imponenti strutture nuragiche, cambia in virtù delle nuove esigenze politiche e soprattutto economiche. Alla base di questa riorganizzazione c'è la creazione di una fitta rete stradale, costituita da arterie principali e vie secondarie, che non solo garantisce un facile collegamento tra i porti a nord e a sud della Sardegna e l'entroterra, ma rappresenta il *focus* attorno al quale si concentrano le nuove realtà insediative²⁰.

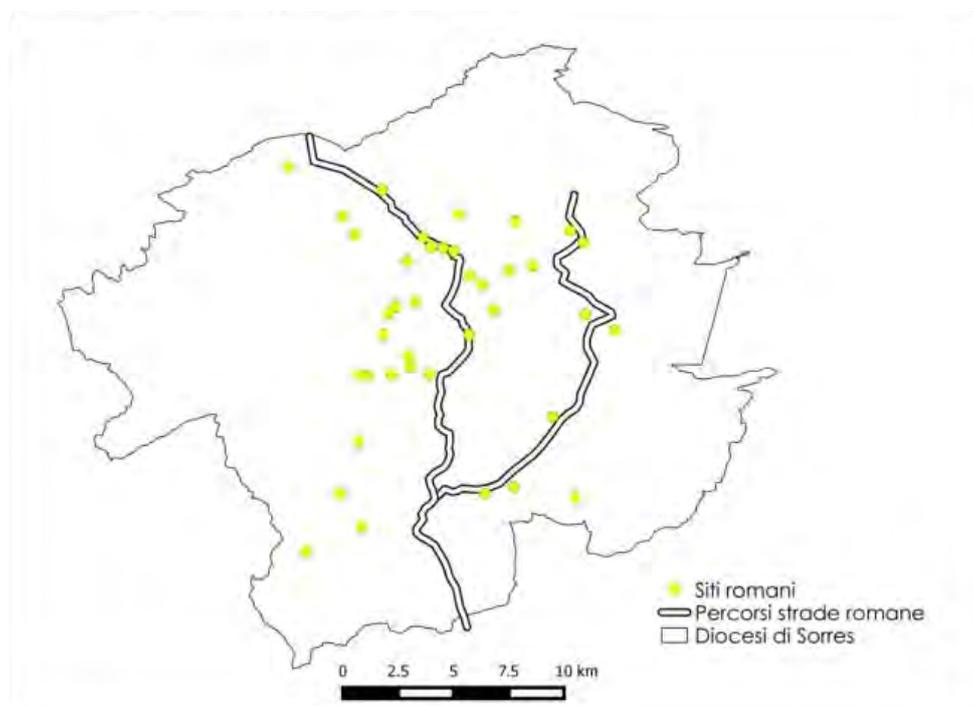


Fig. 9 *I siti romani del Meilogu e il percorso delle strade (da MARRAS 2015).*

All'interno di questo nuovo scenario gli insediamenti preistorici e nuragici non vengono del tutto abbandonati, ma spesso sono riutilizzati con funzioni diverse rispetto alle originarie, abbattuti per inserire nuove costruzioni o riusati per scopi agricoli e pastorali. Soprattutto per gli edifici nuragici, risulta evidente che il loro riutilizzo in età romana sia determinato dalla posizione strategica e dominante dei siti, che li rende ottime postazioni di guardia delle aree circostanti attraversate da corsi d'acqua e strade. Per quanto concerne il comparto territoriale esaminato la presenza romana è testimoniata, oltre che dal passaggio della strada *a Karalibus Olbiam* e dei suoi diverticoli²¹, con

²⁰ SECHI 2017.

²¹ Si rimanda al paragrafo sulla viabilità antica.

strutture di servizio annesse [MOSI nn.2,21,33,64], anche da rinvenimenti isolati di gruppi di sepolture, strutture e materiali in dispersione, non a caso localizzati lungo il percorso stradale. A nord dell'abitato moderno di Mores, in località Carpasone/Padru viene ipotizzata la presenza di un insediamento con annessa necropoli [MOSI n.4]; altre aree funerarie sono state individuate in località Campanaju [MOSI n. 3] sempre a nord-ovest del paese, e presso Fontana Singiari [MOSI n. 9]. Materiale di superficie di epoca romana, infine, è stato rinvenuto presso la chiesa rurale di San Giovanni Oppia, sede parrocchiale dell'omonimo insediamento medievale. L'individuazione di molti conci di spoglio nei muretti a secco e il recupero di frammenti di una colonna e di ceramica a vernice nera e africana, anforacei, *dolia*, ceramica comune e da fuoco, attesterebbero la presenza di una villa o di un edificio pubblico, databile tra l'età repubblicana e l'età tardoantica²²[MOSI n. 63].

L'occupazione antropica in età altomedievale, ampiamente attestata in letteratura, sembra, invece, interessare aree più nascoste e cavità ipogee, utilizzate come ambienti cultuali, molto spesso frequentate sin dall'età preistorica. Così a S. Andrea Priu, presso Bonorva, l'importante complesso funerario *a domus de janas* viene riusato per l'impianto della chiesa di S. Andrea, con fasi che vanno dal periodo bizantino al basso medioevo. All'interno del nuraghe S. Antine di Torralba fra i materiali provenienti da sterri otto e novecenteschi sono stati individuati reperti bassomedievali e forme ceramiche stampigliate di VI secolo d.C. Nelle grotte di Puttu Porchini, presso Monte Lachesos (Mores), è stata rinvenuta ceramica stampigliata mentre simboli cristiani sono incisi sulle pareti delle *domus* di San Marco e di Istampà de sas Fadas. Infine, sempre nel territorio comunale di Mores, a Crastu S. Eliseu, masso calcareo erratico posto sulle pendici meridionali del Monte Santo, l'omonima *domus de Janas* a due piani viene riutilizzata in epoca altomedievale come chiesa, con annessa cappella posta al piano inferiore²³. Meglio documentata per l'area di nostro interesse è la fase bassomedievale: la maggior parte dei dati è il risultato di un ampio progetto di analisi territoriale condotto dalla Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Sassari. Le ricerche, basate perlopiù su indagini di ricognizione, hanno consentito l'individuazione di tracce di insediamenti medievali, leggibili sul territorio anche grazie alla presenza di edifici religiosi a carattere rurale, che un tempo ne costituivano la sede parrocchiale.

²² MARRAS 2015, pp. 293-296.

²³ BASOLI 2002, p. 197.

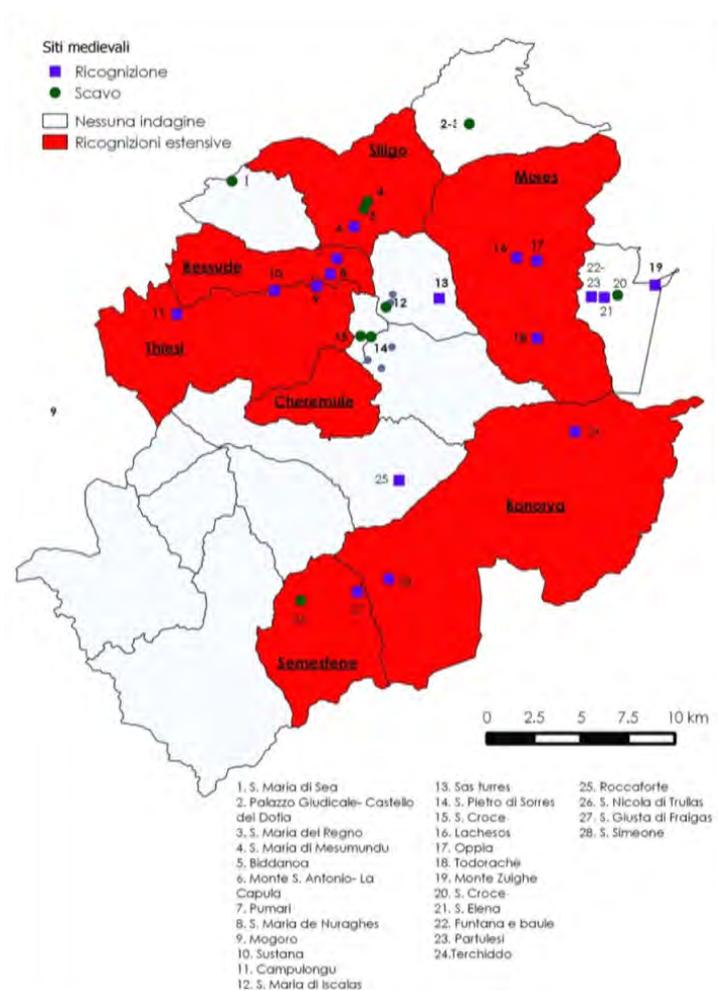


Fig. 10 I siti medievali oggetto di indagine archeologica (da MARRAS 2015).

Cinque di questi ricadono nelle aree esaminate nel presente documento: il villaggio medievale di Todorache viene ubicato circa 3 km a sud/sud-est dal centro urbano di Mores, a circa 250-270 m s.l.m., su un terrazzo fluviale appena a sud del Riu Pizzinnu. Documentato per la prima volta nella seconda metà del XII secolo, continua a vivere in età post-medievale quando è parte dell'Incontrada di Oppia, insieme ad Ardara, Mores, Ittireddu e Lachesos, per poi passare nel Marchesato di Mores. Dopo il 1652 il villaggio viene abbandonato a causa dell'epidemia di peste. Occupa, verosimilmente, il settore settentrionale del terrazzo, mentre a sud si colloca la chiesa di Nostra Signora di Todorache, ancora in uso, con annessa area di necropoli. Si tratta di un edificio a navata unica e abside di fondo in stile romanico, che presenta adduzioni postume sul lato settentrionale [MOSI n. 14]. A circa 1 km a est del complesso di Todorache sono presenti, invece, i resti della chiesa rurale di San Giorgio, databile tra XII e XIII secolo [MOSI n. 15]²⁴.

²⁴ MARRAS 2015, pp.274-280.

In area rurale, a circa 1 km sud-ovest dal centro abitato di Ittireddu, si colloca il piccolo villaggio di Querquedo, attestato con certezza nella metà del XIV secolo, sebbene non sia da escludere che il monte de Kerketu, menzionato in una scheda del Condaghe di San Pietro di Silki nella seconda metà del XII secolo, sia da identificare con una pertinenza del villaggio (forse Monte Pedrosu), visto il contesto territoriale. Tuttavia, dopo la metà del XIV secolo il villaggio scompare dai documenti. Appartengono all'abitato la chiesa di S. Elena e quella di San Giacomo, distanti tra loro circa 780 m. Quest'ultima, tutt'ora officiata durante le ricorrenze e sottoposta perciò a numerosi restauri e rifacimenti, presenta una navata unica e abside semicircolare, realizzate nel XII secolo, mentre sul lato meridionale si addossa un ambiente con porticato dell'età barocca [MOSI n. 19]²⁵.

A nord-est di Mores sono, infine, attestati due insediamenti: il villaggio medievale di Lachesos è posto lungo il versante meridionale del Monte Lachesos, che domina ad est la piana di Chilivani e ad ovest il Campo di Bonannaro, area caratterizzata dalla presenza di cavità naturali ed antropiche, alcune utilizzate per scopo funerario in età neolitica. Dell'antico insediamento rimane oggi la chiesa parrocchiale di Santa Lucia, conosciuta fino all'1800 con il titolo di S. Leonardo. Si tratta di un edificio, ancora frequentato, con l'impianto originario a navata unica di età romanica, con rifacimenti in stile gotico-aragonese e un ambiente rettangolare aggiunto sul lato meridionale. L'abitato compare per la prima volta nelle fonti della metà del XIV secolo, costituite dai resoconti delle decime pagate dalla parrocchia e dall'elenco delle proprietà dei Doria, databile al 1349, in cui l'insediamento risulta uno dei centri demograficamente più piccoli fra quelli elencati. Lachesos continua ad avere una sua individualità giuridica fino alla metà del 1700. per poi diventare frazione di Mores e nell'Ottocento scomparire del tutto [MOSI n. 62]²⁶. A circa 1 km a est di Lachesos si trova il villaggio di Oppia, collocato presso la chiesa diruta di San Giovanni Oppia, alle pendici sudorientali del Monte Lachesos, a circa 1,6 km dal centro abitato di Mores. Probabilmente si estendeva lungo la strada comunale Mores-Badu Ardaresu, un tempo denominata Strada da Mores ad Oschiri, dove, secondo alcune ipotesi, transitava la strada romana *a Karalibus Olbiam*. Le dimensioni dell'abitato, calcolate sulla base della dispersione di materiale litico e fittile, e l'assenza nei documenti relativi alle *villas* del XIV secolo, porterebbero a pensare all'insediamento come *domo* o *curtis* di proprietà privata, come attestato in altre parti della Sardegna [MOSI n. 63]²⁷.

Di questi siti permane oggi la memoria del culto, ormai decentrata; il loro abbandono è il frutto di un lento e graduale spopolamento delle campagne a vantaggio di un accentramento della popolazione

²⁵ MARRAS 2015, pp.307-312.

²⁶ MARRAS, *ibid.*, pp. 280-287.

²⁷ MARRAS, *ibid.* pp. 292-296.

negli abitati di Mores e Ittireddu. Nella sua conformazione attuale, Mores è l'esito di un'espansione urbanistica sviluppatasi, a partire dagli anni '60, a sud del centro di antica e prima formazione, presente a nord, nato nel XVII secolo attorno alla chiesa parrocchiale di S. Caterina *[MOSI n. 1]*.

La cartografia storica

Le prime carte geografiche disponibili per la Sardegna sono state prodotte a partire dalla metà del 1800 del secolo scorso: nel 1844 lo Zuccagni Orlandini allegò al suo "Atlante Geografico degli Stati Italiani" una carta della regione in scala 1:1.000.000²⁸, mentre un anno dopo, il generale La Marmora realizzò la "Carta dell'Isola e Regno di Sardegna"²⁹ in scala 1:250.000. Contestualmente, partì l'importante lavoro del capitano Carlo de Candia, le cui tavolette di rilievo, realizzate tra il 1840-50 e terminate nel 1926³⁰, non solo presentavano le delimitazioni dei territori comunali ma raffiguravano, in modo sintetico, corsi d'acqua, strade, abitazioni ed edifici religiosi, costituendo ad oggi una fonte preziosa di informazioni su quegli elementi topografici e toponomastici non più riconoscibili o scomparsi. Questo vale, ad esempio, per molti degli insediamenti attestati in Sardegna, in particolare di epoca romana e medievale, il cui abbandono e le continue trasformazioni del paesaggio rurale ne hanno compromesso la conservazione, riducendoli a pochi resti, il più delle volte identificabili attraverso il riconoscimento di aree di dispersione di materiale litico e fittile. È questo il caso, ad esempio, dei villaggi medievali analizzati nel presente lavoro, la cui esistenza è attestata nelle fonti storiche letterarie e attraverso la sopravvivenza degli edifici di culto, un tempo annessi.

²⁸ <http://www.sardegnaicultura.it/j/v/258?s=24469&v=2&c=2813&t=1>.

²⁹ <http://www.sardegnaicultura.it/j/v/258?s=24462&v=2&c=2813&t=1>.

³⁰ <http://www.archiviosatocagliari.it>.

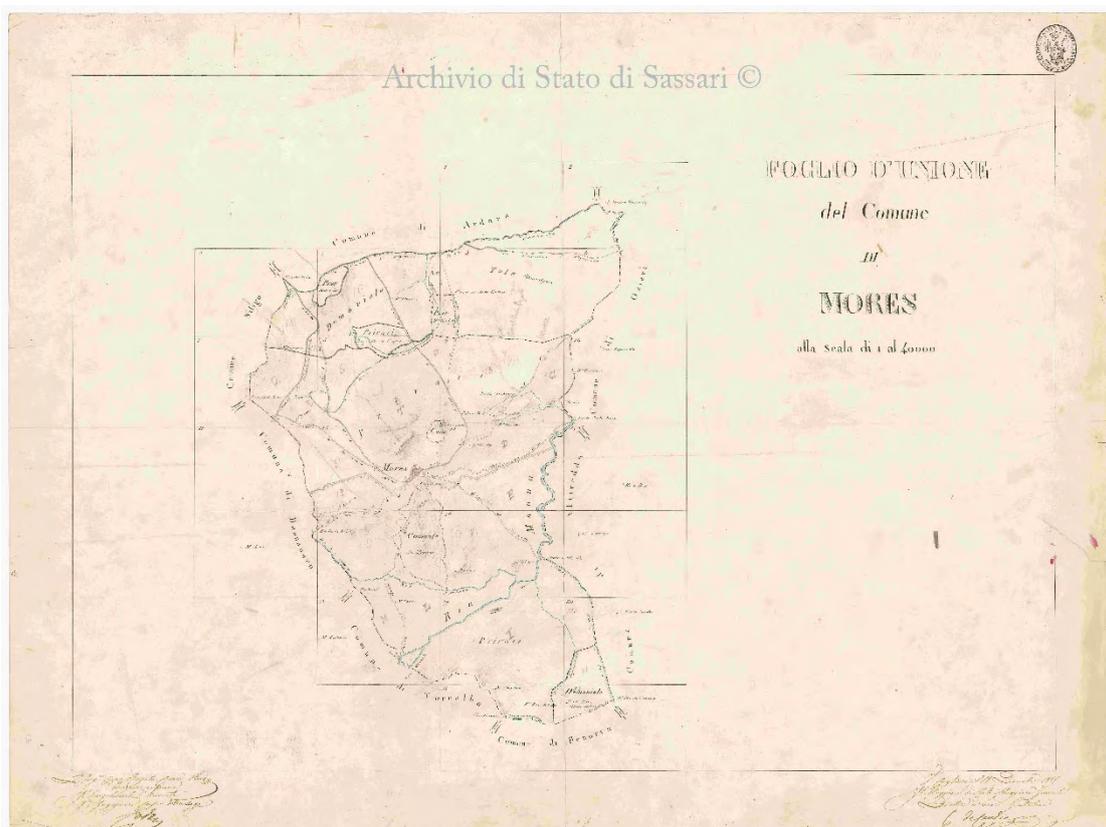


Fig. 11 Foglio di Unione del Comune di Mores.

Si propone, come esempio, il Foglio di Unione del Comune di Mores, in scala 1:40.000, datato al 31 dicembre 1845 e presente nel Cessato Catasto (1843-1926)³¹. Sulla tavoletta, realizzata dal Real Corpo di Stato Maggiore Generale, sono rappresentati, entro i confini comunali, i terreni demaniali e quelli privati, le principali strade di collegamento, i rilievi montuosi e i corsi d'acqua. Interessante è l'indicazione delle presistenze archeologiche, come i nuraghi e il ponte romano sul Riu Mannu, denominato "Ponte di Ittireddu" (oggi Pont'Ezzu), e delle chiese rurali di S. Giovanni e S. Giovanni *Opia*, rispettivamente a sud e a nord-est di Mores e di S. Giacomo, nel territorio comunale di Ittireddu. Meno precisa per quanto riguarda il posizionamento dei siti è la produzione cartografica seicentesca e settecentesca. Nella carta del Magini del 1620, l'insediamento di *Opia*, documentato insieme ai toponimi di *Monte Santo*, *Campo Lazaro*, *Tor Alba*, *Mores*, *Bonanaro*, forse *S. Pietro* [di Sorres],

³¹ <http://www.archivioistatocagliari.it/archivio2/fondo.php?L1=1&L2=1&L3=42&L4=0&L5=0&q3=lachesos&t=f>

La documentazione del Cessato Catasto comprende sia le Carte prodotte dal Real Corpo di Stato Maggiore Generale che quelle prodotte dall'Amministrazione delle Finanze, a partire dalla Legge 15 aprile 1851, per la misurazione geometrica dei terreni finalizzata alla formazione del primo catasto terreni. Il "fondo" è articolato nelle serie: "Tavolette di rilievo e fogli d'unione (1845-1855)", "Processi verbali di delimitazione dei terreni (1843-1854)", "Sommarioni, matricole dei possessori, matrici dei beni rurali, registri di variazione (1886-1926)", "Piani dei beni ademprivili (1866-1868)" e "Mappe relative ai beni rurali (1886-1926)".

Thies, Giaui, Cosoini e Bororba, è collocato nel luogo in cui, in realtà, sorge il sito di Ardara³². L'abitato di *Opia* compare ancora nella *Insulae Sardiniae Nova & accurata Descriptio* di Jan Jansson del 1642-1644 e nella *Sardiniae Descriptio* di Frederick de Wit, databile alla seconda metà del XVII secolo³³. Il toponimo e il villaggio di Lachesos (*Lachejo*) compare nel *Le Royaume de Sardaigne*³⁴, del 1753, e nella *Carta dell'Isola di Sardegna Divisa n'e suoi Distretti*, del 1792, che raccoglie per la prima volta tutti gli insediamenti dell'epoca, sebbene posizionati in maniera poco fedele e con grafie arcaiche o sbagliate³⁵.

La viabilità antica

Lo studio della viabilità antica costituisce un elemento imprescindibile ai fini della ricostruzione delle dinamiche insediative nel territorio esaminato. Sin dal Neolitico la presenza di percorsi stradali in aggiunta alle vie fluviali ha favorito la nascita e lo sviluppo degli insediamenti, garantendone l'accessibilità e le reciproche relazioni. In età romana la maglia stradale preesistente viene consolidata ed arricchita di nuovi tracciati, maggiormente funzionali alle nuove esigenze politiche ed economiche. Le fonti letterarie, in particolare *l'Itinerarium Antonini*, testimoniano per la Sardegna quattro arterie principali, due litoranee, lungo la costa occidentale ed orientale, e due interne che collegano *Tibula* o *Portus Tibulae* a *Karales*.

La via longitudinale in partenza da *Tibula* è presente nell'*Itinerarium* ma non è conosciuta nei miliari³⁶ o in altre iscrizioni rinvenute in Sardegna, che invece citano una strada centrale, nota come la via *a Turre Karalis*, più tardi *a Karalibus Turrem*, che si snodava attraversando numerose *mansiones* della via per *Tibula*. La strada si innestava nell'altipiano di Campeda, tra Bonorva e Macomer con la strada che da *Olbia* portava a *Karales*. Nella zona di Bonorva, infatti, sono state rinvenute numerose pietre miliari pertinenti a queste due arterie [*MOSI n. 33*]; in questa zona mentre il tracciato della strada per *Turris Libisonis* proseguiva verso il nuraghe Santu Antine, per dirigersi verso Poggio Tulde e costeggiare poi il Monte Arana, quella per *Olbia* procedeva verso est, secondo un tracciato che incrocia, nei pressi della chiesa di San Lorenzo, la strada moderna per Rebeccu.

³² <http://www.sardegna.cultura.it/j/v/258?s=24346&v=2&c=2811&t=1#>.

³³ <http://www.sardegna.cultura.it/j/v/258?s=24313&v=2&c=2811&t=1#>.

³⁴ <http://www.sardegna.cultura.it/j/v/258?s=24390&v=2&c=2812&t=1#>.

³⁵ <http://www.sardegna.cultura.it/j/v/258?s=24354&v=2&c=2812&t=1#>.

³⁶ I territori attraversati dalla via *a Karalibus Olbiam* hanno restituito circa 70 dei 150 miliari della Sardegna, con alcune aree dove i rinvenimenti sono stati maggiormente diffusi: Bonorva (Monte Cujaru), Torralba (Code), Mores (Silvaru) e Olbia, soprattutto dalla località Sbrangatu dalla quale proviene il gruppo di miliari più consistente. I cippi recuperati attestano sicuramente lavori di restauro in un arco cronologico che va dall'età severiana sino al regno di Magno Massimo e Flavio Vittore con una concentrazione di rinvenimenti tra il III e il IV secolo, mentre non sono conosciuti miliari del I e del II (SECHI 2017, p.195)

Proseguiva in direzione nord-est, lasciandosi sulla destra Monte Frusciu, per raggiungere Mura Menteda; passava quindi a est di Monte Cujaru, oltrepassava il rio Badu Pedrosu, passava fra Monte Calvia e Planu Chelvore scendendo verso Code e Silvaru con tracciato quasi perfettamente orientato a nord, e, dopo una deviazione verso Cuttigone, superava il Riu Mannu, attraverso Pont'Ezzu, per dirigersi verso *Hafa*, e poi a nord verso la successiva fermata in agro di Ardara.

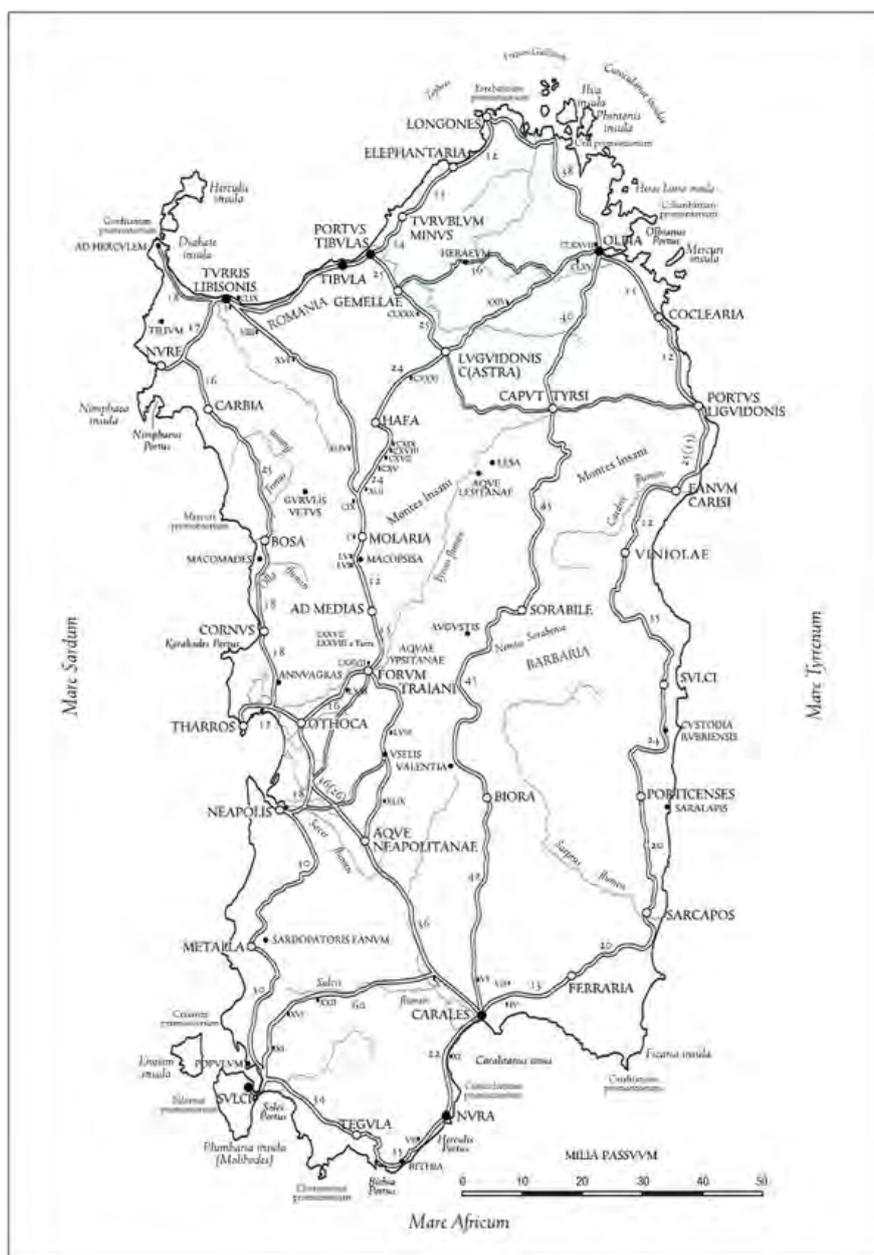


Fig. 12 Ipotesi ricostruttiva della viabilità sarda in Età Romana imperiale (da MASTINO 2004).

alla velocità dei collegamenti, sarebbe giustificabile se lo si considerasse un diverticolo della via per *Olbia*, che, a questo punto, avrebbe proseguito il suo corso in maniera più lineare³⁹.

In relazione ai territori presi in esame si menzionano i rinvenimenti di diversi miliari e di un probabile tratto della strada *a Karalibus Olbiam*, in un punto imprecisato della zona sud-orientale di Monte Cujaru. Quella che oggi risulta una vecchia mulattiera, in parte asfaltata, giunge al rio Badu Pedrosu, che scorre tra Monte Cujaru e Monte Calvia e nel punto di collegamento tra la strada e il fiume sono parzialmente riconoscibili i resti di un ponte, di incerta datazione. Sicuramente risale all'età romana la struttura conosciuta come Pont'Ezzu che oltrepassa il Riu Mannu di Mores, al confine sud-ovest fra i territori di Ittireddu e Mores. Il ponte, databile al I secolo d.C., era originariamente a tre arcate, con uno sviluppo di 18 m, mentre oggi se ne conservano due, una più ampia, a sesto ribassato e l'altra, minore, a tutto sesto [MOSI n. 21].

In relazione alle opere in progetto sono riscontrabili interferenze con l'ipotetico tracciato della strada *a Karalibus Olbiam*. Secondo l'ipotesi ricostruttiva qui riproposta il percorso attraverserebbe, in due tratti, in senso nord-ovest/sud-est e in senso nord-est/sud-ovest, le aree destinate ad ospitare l'impianto fotovoltaico.

I vincoli archeologici

L'attività di ricerca d'archivio, indirizzata all'individuazione delle aree d'interesse archeologico limitrofe all'area di progetto, ha consentito d'intercettare numerose aree perimetrate e sottoposte a regime di tutela, poste a meno di 2 km di distanza dalla zona interessata⁴⁰. Tra queste si segnalano il sito di Sa Coveccada, nel territorio comunale di Mores, che si colloca a poche decine di metri dall'area dell'impianto, la tomba dei giganti di Sa Pedra Longa e il nuraghe e il menhir Lendine, distanti rispettivamente circa 60 e 170 m in linea d'aria dalla linea del cavidotto.

³⁹ SECHI, *ibid.*, pp. 2759-60.

⁴⁰ Le aree sottoposte a vincolo e i relativi atti amministrativi sono disponibili on line ai siti: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>; https://www.sardegnaoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree_tutelate; <https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>

SITI SOTTOPOSTI A DECRETO DI VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO/INDIRETTO

[Carta dei siti noti (CATALOGO MOSI) – Elab. N.1]

LOCALIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	NORMATIVA	DECRETO	TIPO VINCOLO	DISTANZA IMPIANTO (M-KM)
<i>Loc. Sa Coveccada (Mores – Sassari)</i>	<i>Dolmen, menhir e necropoli a domus de janas</i>	L. 1089/1939 Artt.3, 21	D.M. 20/05/1964; 29/02/1988	Diretto e indiretto	10-20 m
<i>Loc. Maria Sanna (Torralba – Sassari)</i>	Tomba dei giganti	L. 1089/1939 Artt.1,3	D.M. 27/04/1982	Diretto	750 m
<i>Loc. Lendine (Torralba – Sassari)</i>	Nuraghe complesso e menhir	L. 1089/1939 Artt.1,3	D.M. 05/03/1983	Diretto	170 m
<i>Loc. Sa Pedra Longa (Torralba – Sassari)</i>	Tomba dei giganti	L. 1089/1939 Artt. 1,3	D.M. 22/06/1964	Diretto	60 m
<i>Loc. Ruju (Torralba – Sassari)</i>	Nuraghe complesso	L. 1089/1939 Artt. 1,3	D.M. 05/05/1978	Diretto	1,1 km
<i>Loc. Sa Cuguttada (Mores – Sassari)</i>	Nuraghe monotorre	L. 1089/1939 Artt. 1,3	D.M. 05/07/1963	Diretto	2 km

L'INDAGINE AEROTOPOGRAFICA

Premessa

L'indagine aero-topografica dell'area interessata dal progetto finalizzata, insieme alle altre analisi, all'individuazione di tracce e persistenze nel paesaggio contemporaneo di elementi testimoni di una occupazione antropica antica, è stata realizzata sui supporti messi a disposizione dalla committenza e altri reperibili sulla rete internet.

Mediante l'utilizzo di software specifici, è stata effettuata l'analisi e l'interpretazione delle anomalie di tipo archeologico riscontrabili nel paesaggio contemporaneo, frutto di diverse attività antropiche che hanno in alcuni casi contribuito alla mutazione del paesaggio agrario nella diacronia. L'analisi ha previsto un criterio sviluppato per livelli logici, ai fini dell'etichettamento degli elementi semplici di mediazione riconoscibili sul terreno (*soil-marks, crop-marks, grass-marks, shadow-marks, damp-marks*) eventualmente riconducibili direttamente o indirettamente a tracce di possibili pianificazioni territoriali (opere di bonifica, edili, etc.).

La foto-lettura e foto-interpretazione archeologica

La superficie interessata dal progetto, comprese tutte le opere ad esso connesse, ricade all'interno del territorio comunale di Mores e in parte in quello di Bonorva (SS). L'analisi del modello digitale del terreno (DTM W48_448) rivela un andamento di tipo collinare con dislivelli compresi tra i 450 e 230m ca. s.l.m., occupati in prevalenza da terreni arativi, boschivi, e adibiti al pascolo. Dal punto di vista geo-archeologico, quest'area presenta notevoli potenzialità in relazione allo stanziamento antropico antico, come evidenziato dalla presenza limitrofa di alcuni siti archeologici databili tra l'età neolitica e l'età medievale⁴¹.

Ai fini dell'individuazione di possibili tracce d'interesse archeologico, sono state sottoposte ad analisi alcune foto aeree verticali, scattate durante i voli effettuati dall'Istituto Geografico Militare Italiano, foto aeree verticali e oblique acquisite da drone, e fotogrammi di tipo satellitare.

Lo studio si è concentrato sull'individuazione delle tracce macroscopiche visibili nel paesaggio attuale, attraverso una scansione temporale dei fotogrammi a disposizione. La foto-lettura è stata effettuata con l'ausilio di sistemi digitali e software di *image processing*, al fine di esaltare i contrasti e i contorni utili per la definizione delle anomalie antropiche e naturali, appena percettibili sulla superficie. Prima di esporre una breve rassegna delle analisi, comprendente i relativi risultati ottenuti, è necessario precisare che: i supporti disponibili sono risultati adeguati alla ricerca archeologica,

⁴¹ In allegato: Tabella riassuntiva e relative schede dei Siti d'interesse archeologico compresi nell'area di studio.

sebbene alcune aree occupate dalle future opere in progetto, siano risultate in parte obliterate dalle colture presenti e da aree boscate. Nel complesso, l'indagine aero-topografica non ha consentito di evidenziare la presenza di inedite tracce d'interesse archeologico, riconducibili a strutture e/o stratigrafie antropiche sepolte, pertanto non si è reso necessario implementare il presente lavoro tramite la compilazione del modulo "fotointerpretazione" presente all'interno del catalogo MOSI del relativo *template gis* ministeriale. Nonostante ciò, in virtù della presenza di importanti siti d'interesse archeologico ubicati a ridosso delle aree d'interesse e nelle aree limitrofe, si è proceduto all'analisi puntuale di alcune anomalie superficiali. In tutti i punti indiziati non è stato possibile riconoscere con chiarezza l'origine delle anomalie. L'analisi puntuale solo in alcuni casi ha consentito di riconoscere tracce di tipo antropico, databili ad età moderna, interpretabili come segni di un'attività agricola di tipo intensivo, praticata in ampie porzioni dell'area analizzata. L'esito delle indagini, pur se negativo dal punto di vista archeologico, costituisce un dato importante relativamente all'antropizzazione antica del comparto territoriale in esame.

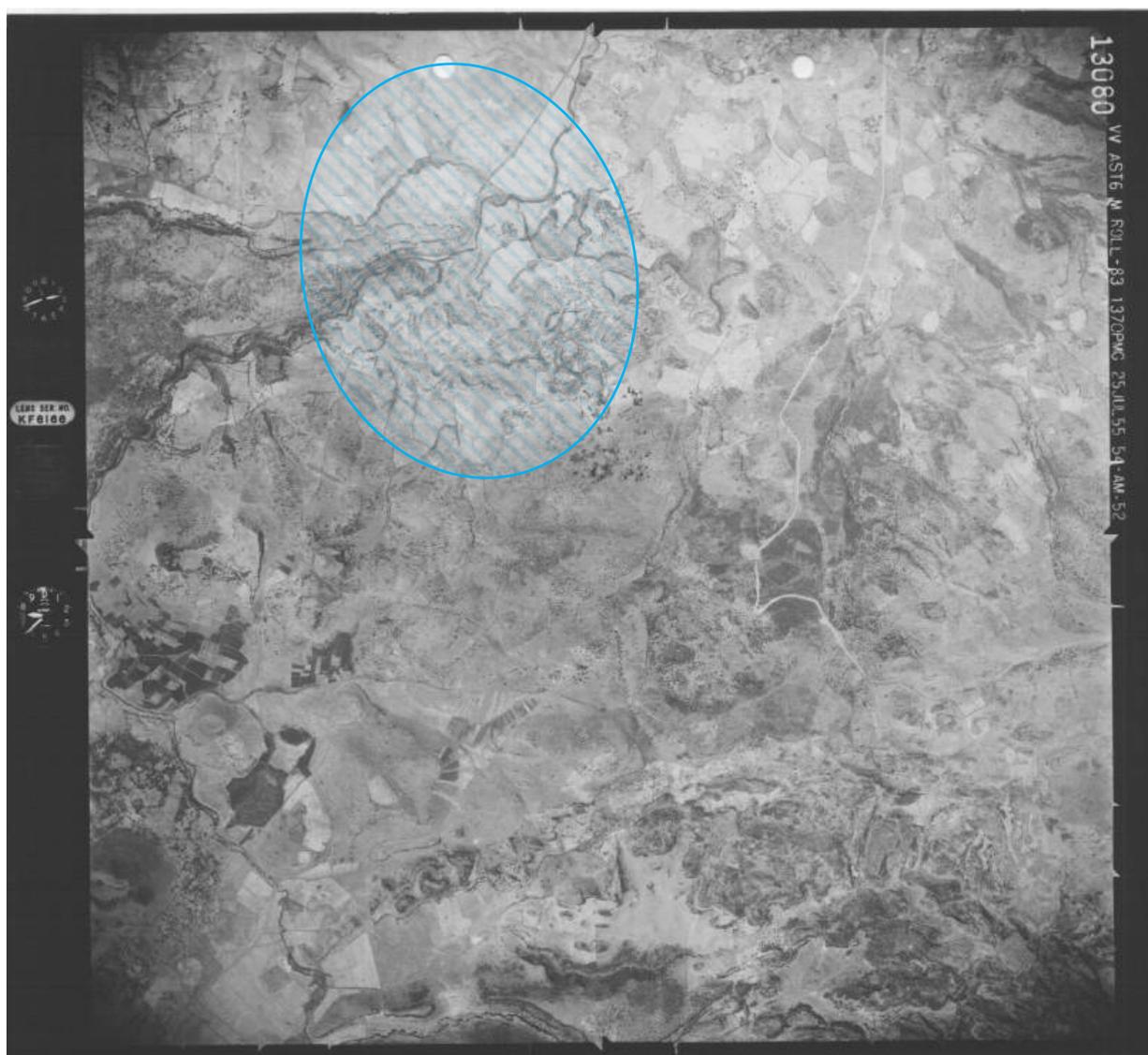
La fotolettura, e la conseguente fotointerpretazione archeologica sono state realizzate mediante l'uso dei seguenti supporti:

- **FOTOGRAMMI I.G.M.I.** [1955, N°13080; 1988, N°46; 1997, N° 83]
- **ORTOFOTO GEOPORTALE REGIONE SARDEGNA**
- **IMMAGINI SATELLITARI DA WEB:** [*GOOGLE EARTH PRO*: 2006, 2009, 2013, 2015 -17, 2022]

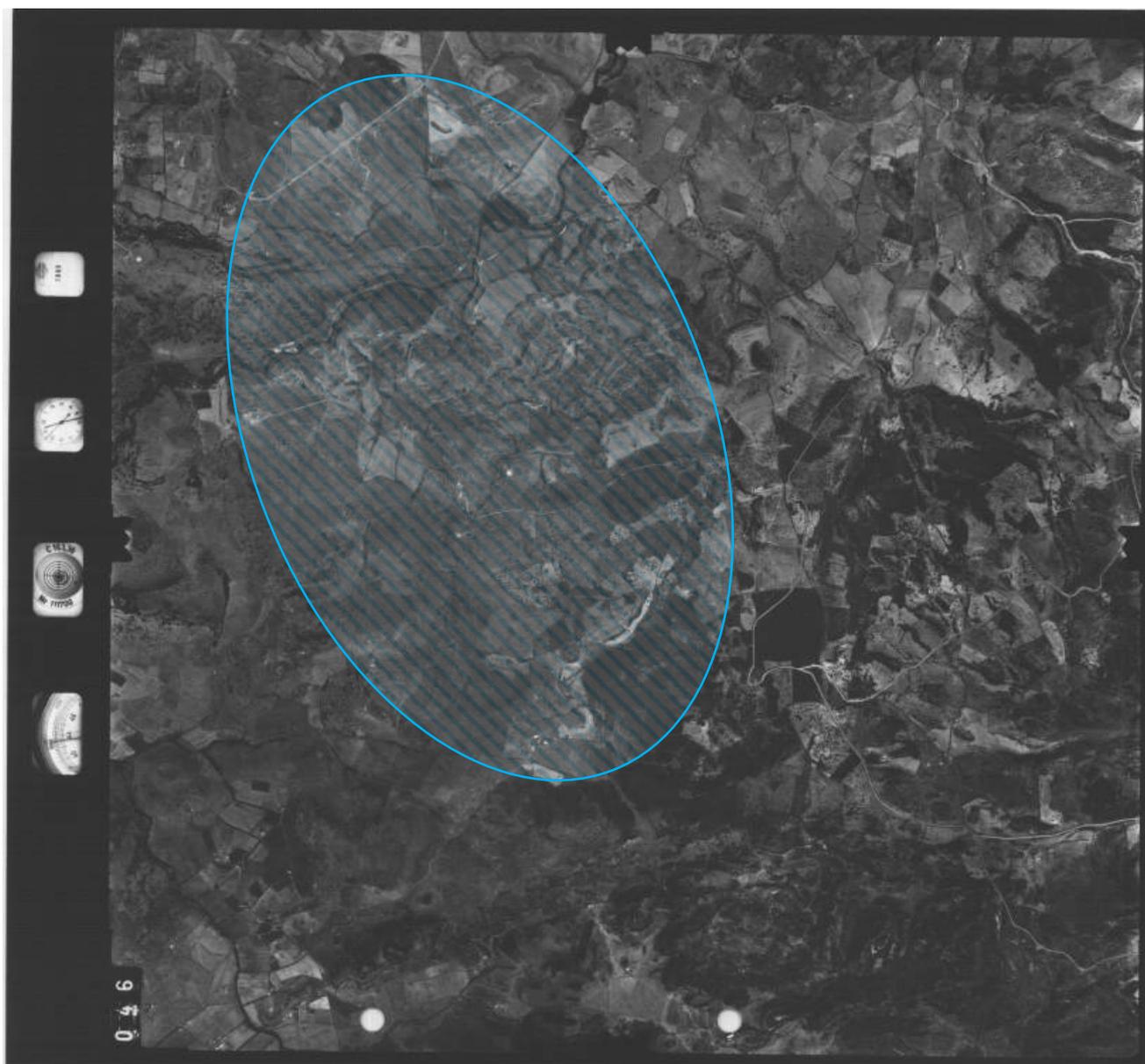
- **FOTOGRAMMI IGMI** -

Sono stati esaminati un totale di n°3 fotogrammi relativi a diversi voli effettuati nel corso degli ultimi decenni sull'area interessata dall'indagine. In particolare sono stati selezionati i fotogrammi realizzati nel corso dei voli aerei effettuati tra il 1955 e il 1997, ad altimetrie diverse, comprese tra 6000 e 4900m s.l.m. L'analisi, concentrata nell'area destinata all'installazione degli impianti, non ha consentito di riconoscere chiare tracce riconducibili ad emergenze d'interesse archeologico, consentendo di registrare principalmente anomalie macroscopiche di tipo antropico riconducibili ad attività agricole (sbancamenti e/o scavi superficiali) così come parcellizzazioni moderne e tracciati interpoderali, oltre ad esigue tracce di tipo naturale dovute ad accumuli superficiali di umidità.

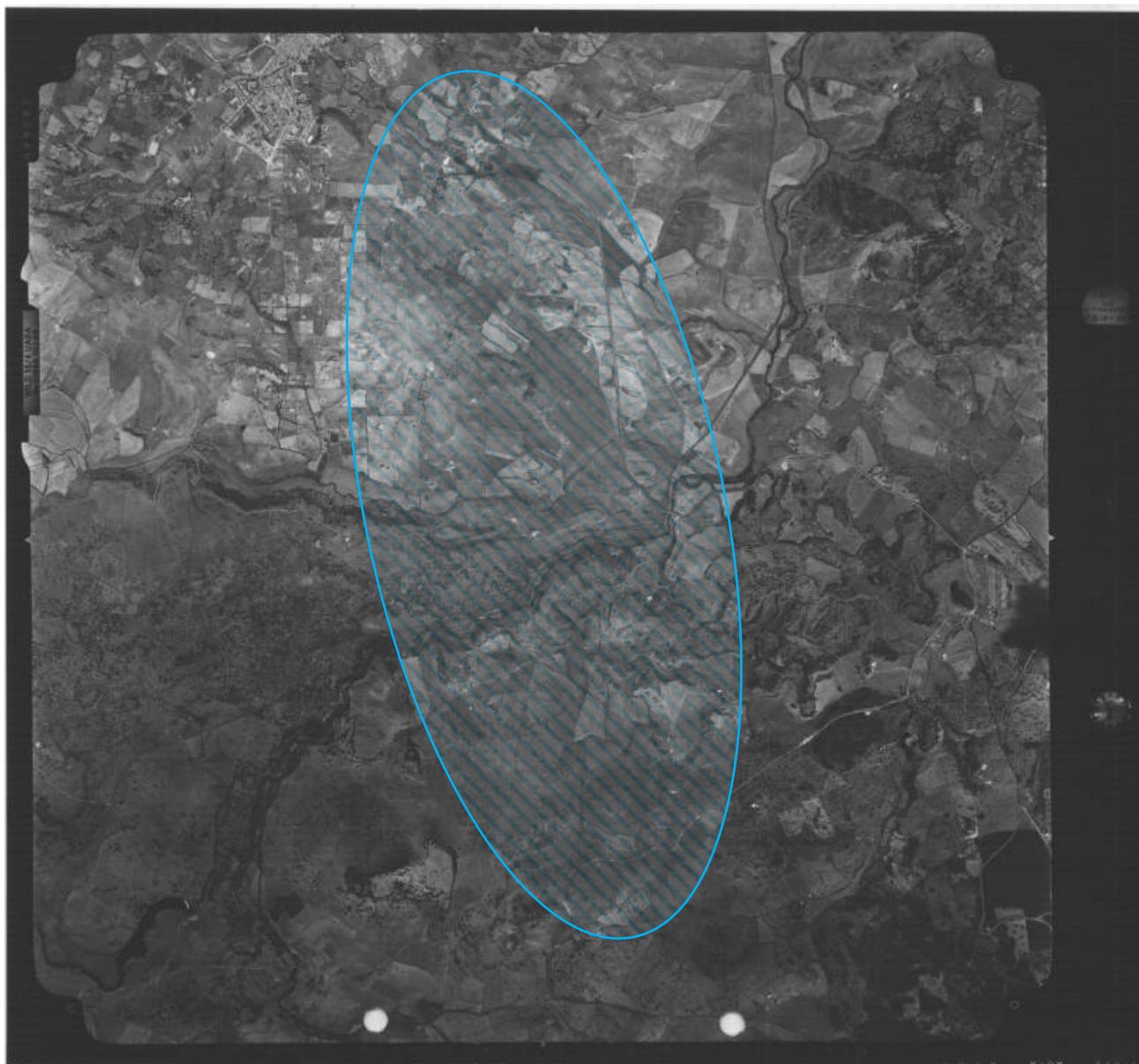
POSIZIONE FOTOGRAMMA	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
	Fotogramma:13080 Strisciata: 19A Foglio:193 Collocazione:1955	Data:1955-07-25 Quota:6000 Scala:35.000	Supporto: Pellicola Negativo:C3/107 Focale:153,52 Macc. Presa: fairchild Formato:23x23 Ripresa:BN



POSIZIONE FOTOGRAMMA	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
	Fotogramma:46 Strisciata: 18A Foglio:193 Collocazione:1988	Data:1988-07-17 Quota:4900 Scala:32.000	Supporto: Pellicola Negativo:M1/671 Focale:153,39 Macc. Presa: Zeiss Formato:23x23 Ripresa:BN



POSIZIONE FOTOGRAMMA	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
	Fotogramma:83 Strisciata:30 Foglio: 193 Collocazione:1997	Data: 1997-06-16 Quota:5000 Scala:32000	Supporto: Pellicola Negativo:P7/951 Focale:152,83 Macc. Presa: WILD Formato:23X23 Ripresa:BN



- ORTOFOTO REGIONE SARDEGNA -

La possibilità di analizzare alcuni fotogrammi disponibili sulla rete internet⁴², relativi ai voli effettuati negli ultimi decenni, ha consentito di sottoporre ad analisi foto-interpretativa/comparativa l'intera area interessata dall'installazione delle opere in progetto [Figg. 14-15-16-17]. In particolare, sono stati georeferiti e analizzati in ambiente *gis* i seguenti fotogrammi:

ID FEATURE	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
2566	6033	Volo 1968	Strisciata 121
2573	6046	Volo 1968	Strisciata 122
2574	6048	Volo 1968	Strisciata 122
2576	6050	Volo 1968	Strisciata 122

La qualità delle riprese, così come la scala di rappresentazione utilizzata sono risultate adeguate all'analisi archeologica, incentrata sull'individuazione di tracce macroscopiche d'origine antropica, riconducibili a strutture interrato e/o parzialmente conservate in elevato, viabilità storica e aree a carattere insediativo.

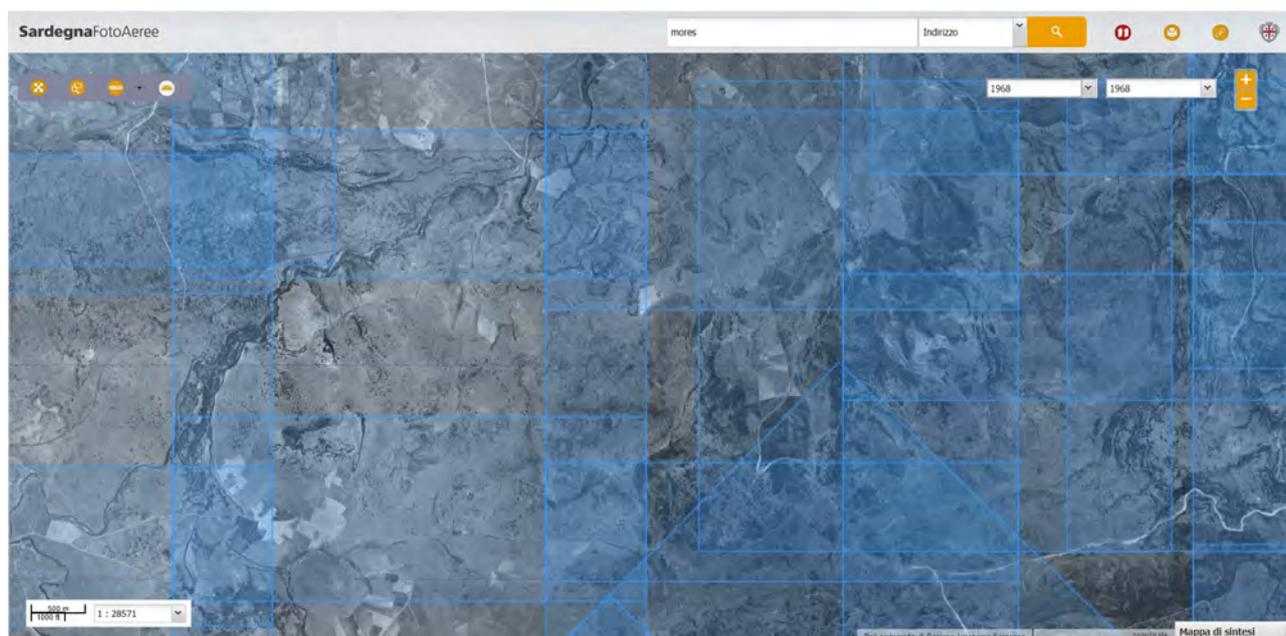


Fig. 14 Comune di Mores (SS). Stralcio ortofoto IGMI del 1968 e sovrapposizione dell'ingombro dei fotogrammi del rilievo aereo.

⁴² <https://www.sardegnaeoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>

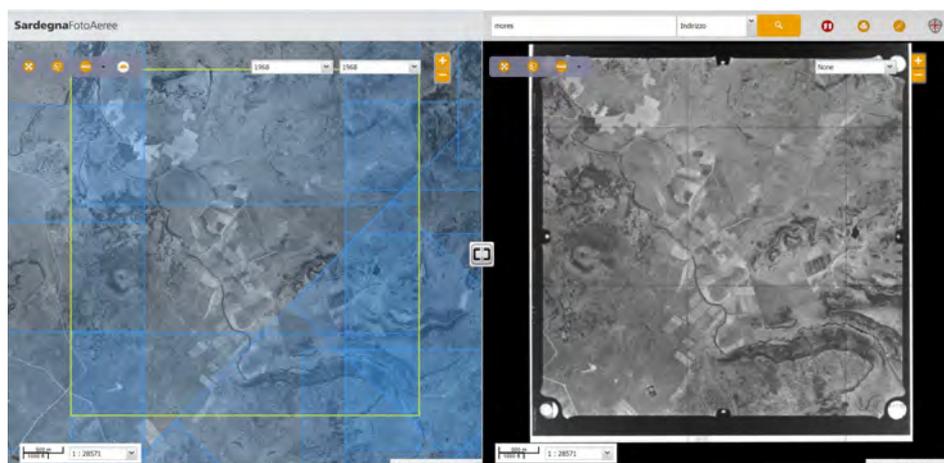


Fig. 15 Comune di Mores (SS). Stralcio ortofoto IGMI del 1968 e fotogramma n°2573.

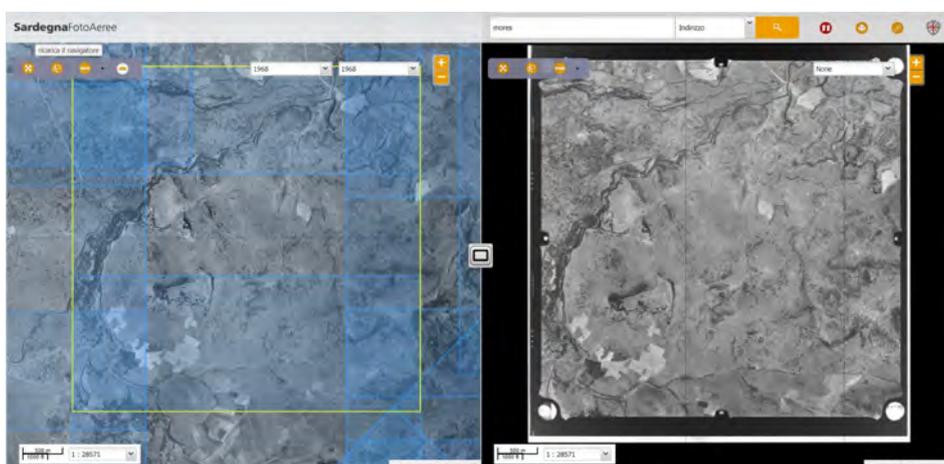


Fig. 16 Comune di Mores (SS). Stralcio ortofoto IGMI del 1968 e fotogramma n°2574.

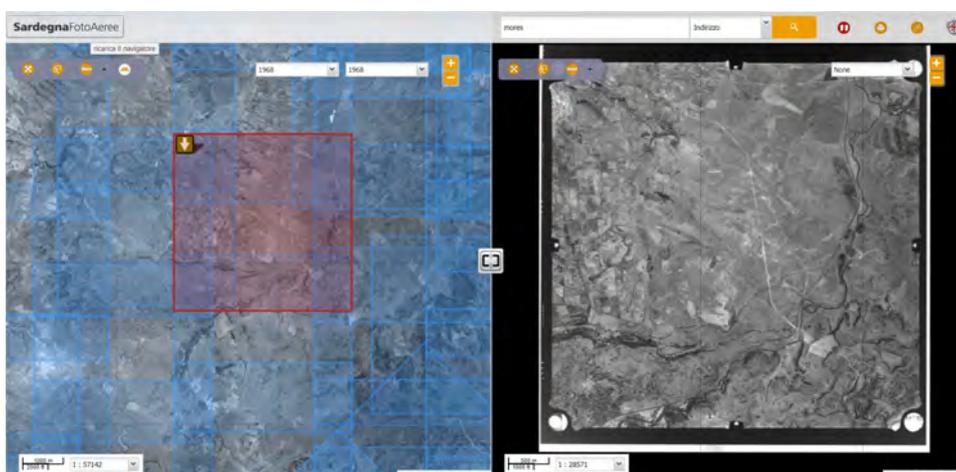


Fig. 17 Comune di Mores (SS). Stralcio ortofoto IGMI del 1968 e fotogramma n°2576.

L'analisi aerea diacronica, delle aree comprese esclusivamente all'interno del *buffer* di riferimento del futuro impianto fotovoltaico, ha consentito di appurare con certezza la presenza di resti strutturali di tipo megalitico solo in un caso [Id_1-U.R.25/MOSI 007]. L'anomalia risulta relativa ai resti di una struttura del tipo nuraghe denominato "Nuraghetta" già segnalata all'interno della cartografia ufficiale [Figg. 18-19].

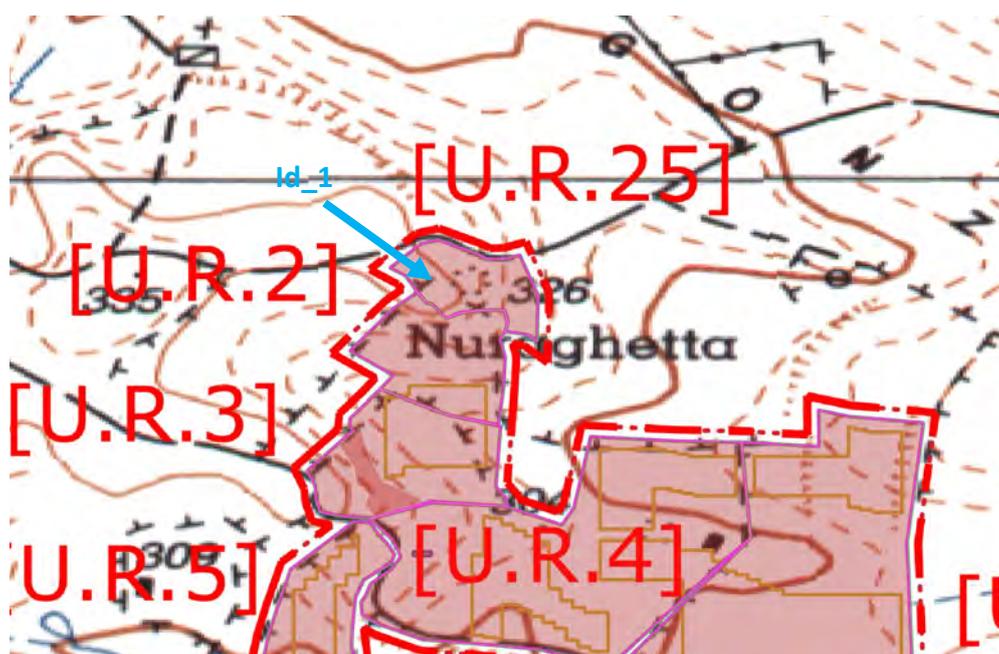


Fig. 18 Comune di Mores (SS). Nuraghe "Nuraghetta". Sovrapposizione Area survey - IGMI.



Fig. 19 Comune di Mores (SS). Nuraghe "Nuraghetta". Ortofoto 2006.

Mediante l'utilizzo di specifici software di *image processing*, è stato possibile sottoporre a processamento informatico alcuni fotogrammi utili all'analisi archeologica foto-interpretativa. Le immagini sono state estratte da voli aerei e scansioni satellitari relative a diversi periodi storici, ed ha permesso di comparare ed esaltare alcuni particolari poco visibili, e in generale di evidenziarne maggiormente le caratteristiche intrinseche.

Si è proceduto ad una scansione temporale delle immagini aeree delle superfici limitrofe alle aree interessate dalla presenza di evidenze d'interesse archeologico, ricadenti all'interno dell'area *buffer*, al fine di individuare eventuali tracce riconducibili a strutture connesse. Nel caso delle aree limitrofe all'evidenza Id_1, non sono state riscontrate tracce d'interesse archeologico.

Di seguito si riportano i fotogrammi sottoposti ad elaborazione informatica:

ID	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
001	01	Data: 9-2006	Supporto: img da web



ID	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
001	01	Data: 5-2016	Supporto: img da web (Elaborata)



All'interno dell'area *survey* relativa all'unità di ricognizione U.R.9, l'analisi aerea della superficie ha consentito di individuare un'anomalia di tipo poligonale, riconducibile ai resti di una possibile struttura ampia circa 60 mq, ubicata in posizione sopraelevata. A circa 10 m in direzione est, dalla stessa struttura, ad una quota inferiore, è stata individuata una traccia lineare di circa 15 m con andamento E-W. Allo stato attuale delle indagini, l'anomalia non risulta connessa ad ulteriori evidenze visibili in superficie. A circa 200 m in direzione SE, oltre la SP 47, si segnalano la presenza di alcuni resti strutturali relativi ad un nuraghe del tipo monotorre denominato "Agos" [MOSI 010].

ID	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
002	01	Data: 5-2010	Supporto: img da web



ID	N° FOTOGRAMMA	DATI ESSENZIALI	DATI FOTOGRAMMA
002	01	Data: 5-2010	Supporto: img da web (Elaborata)



Risultati e considerazioni

Il processamento informatico delle immagini satellitari, relative all'area in esame, ha consentito di esaltare alcuni particolari, generalmente correlati alla mediazione delle tracce attinenti ad elementi materiali, obliterati dagli strati superficiali di terreno (*soil-marks. damp marks*). In considerazione dei siti d'interesse archeologico presenti nelle aree limitrofe, si è proceduto un'analisi complessiva del contesto nel quale ricadono tutte le infrastrutture in progetto. Si è prestata particolare attenzione al riconoscimento delle tracce visibili in superficie e alla loro eventuale connessione con l'area *buffer* in esame, tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche di questo specifico comparto territoriale. L'analisi aerea diacronica, delle aree comprese all'interno del *buffer* di riferimento, del futuro impianto fotovoltaico, ha consentito di riscontrare la presenza di alcune anomalie superficiali potenzialmente rilevanti per l'interesse archeologico. In particolare all'interno dell'area d'interesse dell'impianto identificabile con l'U.R. 25 è stato possibile riscontrare i resti di una struttura di tipo nuragico [Id_1-U.R.25 / MOSI 007], il nuraghe denominato "Nuraghetta", già presente nella cartografia ufficiale. Le aree prossime alla struttura d'interesse non hanno restituito elementi di alterazione cromatica notevoli, tali da indiziare la presenza di evidenze materiali connesse al nuraghe stesso. Solo in un altro caso è stato possibile identificare all'interno delle aree d'interesse del futuro impianto fotovoltaico, le tracce di un'anomalia d'origine antropica.

L'analisi aerea della porzione di superficie dell'impianto, identificata come U.R.9 ha restituito alcune tracce riconducibili ai resti di alcuni muri perimetrali relativi ad una struttura a pianta quadrangolare [Id_2-U.R.9] non connessa ad ulteriori evidenze identificabili esclusivamente tramite analisi aerofotointerpretativa.

L'analisi puntuale delle aree comprese tra il *buffer* dell'area interessata dagli impianti e tutte le evidenze d'interesse archeologico note, non ha restituito alcuna evidenza apprezzabile dal punto di vista archeologico, consentendo di registrare principalmente anomalie riconducibili ad attività di tipo agro-silvo-pastorale.

In generale, è possibile affermare che il risultato negativo dell'indagine tele-osservativa, registrato in gran parte delle aree esaminate dal punto di vista archeologico, non costituisce un dato incondizionato, in quanto, se da un lato consente di escludere a livello superficiale la presenza di resti archeologici, dall'altro non rappresenta un indicatore assoluto circa la presenza degli stessi a maggiore profondità e/o nelle aree limitrofe.

LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE – LA SURVEY-

Introduzione

La procedura d'indagine archeologica si è avvalsa delle modalità tipiche della ricognizione di superficie. La *Survey* archeologica consta di un insieme di procedure e tecniche che registrano sia la quantità che la qualità delle tracce visibili in superficie e percepibili nel sottosuolo, ordinandole nel tempo e interpretandole⁴³. Essenziale a tal fine risulta quindi lo studio dei manufatti recuperati al suolo e le analisi di carattere spaziale, derivate in parte dalla geografia contemporanea.

In questa sede si sottolinea che l'obiettivo principale della ricognizione archeologica, intrapresa nell'area interessata dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, è quello di fornire gli strumenti necessari per una maggiore consapevolezza e conoscenza dello scenario antico.

Metodologia e procedura d'indagine

La ricognizione archeologica di superficie è stata svolta nel corso della quarta settimana del mese di ottobre, nell'ambito di un'area semi-collinare (*Altitudine max 320m s.l.m.*). Le superfici destinate all'installazione dell'impianto fotovoltaico sono risultate in gran parte arate in quanto destinate alla coltivazione cerealicola. Per quanto concerne la superficie destinata alla posa del cavidotto interrato, questa è risultata occupata da strade esistenti asfaltate, delimitate da terreni adibiti alla coltivazione e al pascolo, da tracciati in terra battuta e in minima parte da terreni a destinazione agricola. La *survey*, così come indicato negli elaborati grafici, (Elaborato N.2 - *Carta della visibilità del suolo*), è stato effettuato all'interno di una porzione di territorio più ampia dell'effettiva superficie interessata dalle opere in progetto, includendo le stesse all'interno un *buffer* ampio 10 m. L'area sottoposta a ricognizione sistematica (*Cavidotti*) e sistematica-intensiva (*Aeree di installazione dei pannelli fotovoltaici - Stazione elettrica - Nuova viabilità*) è stata suddivisa in porzioni di territorio denominate U.R. (*Unità di Ricognizione*) contraddistinte da un identificativo numerico progressivo e georeferite mediante l'uso di un ricevitore satellitare [Fig. 20]. Si è proceduto alla compilazione in loco di schede realizzate *ad hoc* [Schede U.R.] secondo lo standard di catalogazione dell'ICCD⁴⁴. Le stesse sono state organizzate in più sezioni, ognuna contenente le voci necessarie per l'acquisizione delle informazioni specifiche di una determinata porzione di territorio: dati anagrafici, elementi generali e particolari relativi alla localizzazione, elementi peculiari relativi alla geomorfologia, visibilità,

⁴³ D. Manacorda, Prima lezione di archeologia, Roma-Bari 2012(6) pp. 3-40.

⁴⁴ Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - www.iccd.it

intensità della ricerca, oltre ai dati descrittivi delle singole U.U.R.R., con riferimenti cartografici e di dettaglio [Fig. 21].

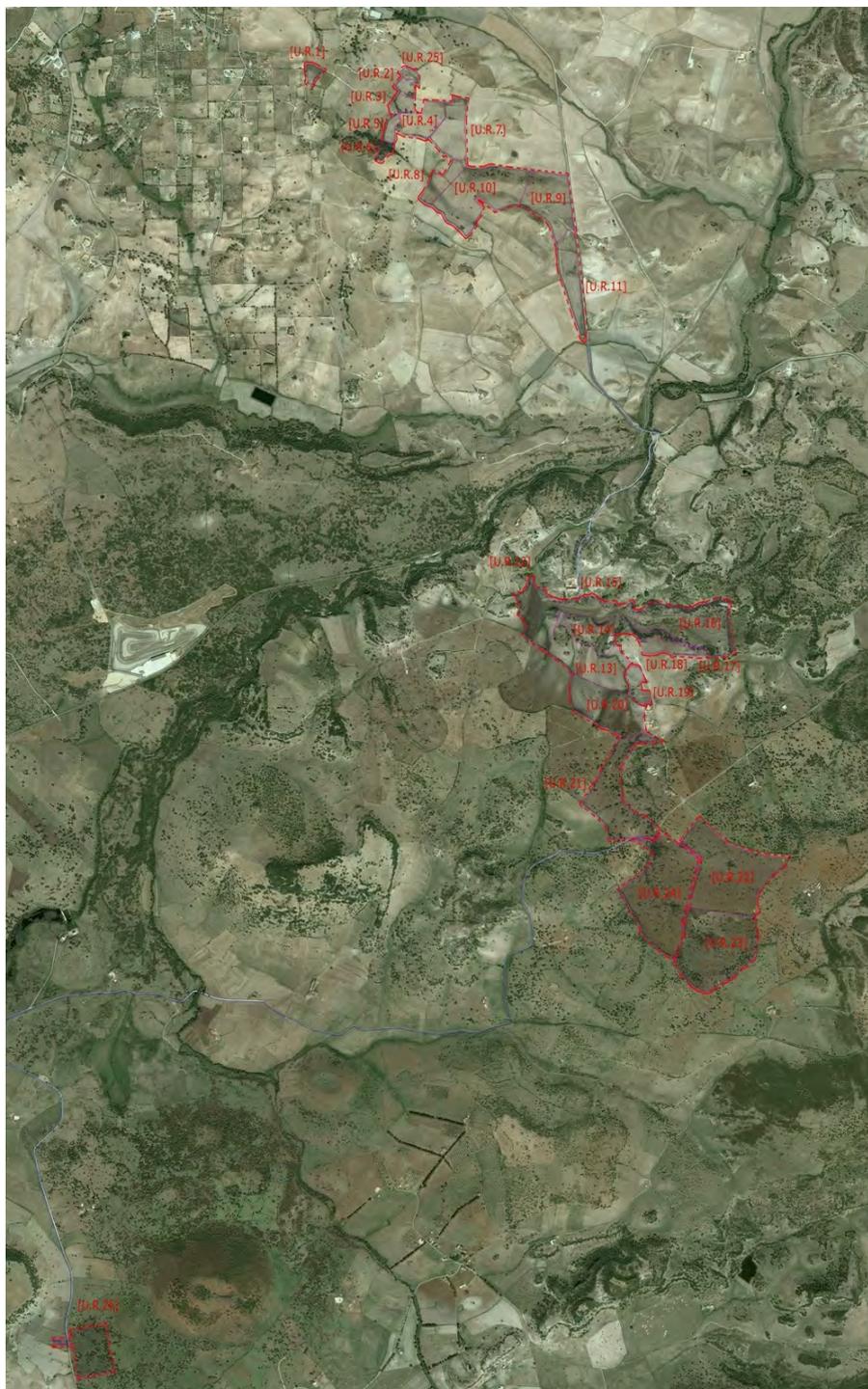


Fig. 20 Comune di Mores (SS). Area della survey georeferita su base satellitare.

MA. UD. SRN.		ARTE		U.R. 7	
Impianto fotovoltaico: IMPIANTO FTV "MORSA"					
Comune: Pinerive		Provincia: Pinerive		CATA. 226	
Catasto: 044		Catasto: 044		CATA. 226	
Foglio n. 33		Foglio n. 347 n. 50 (Pignone)		Foglio n. 227 n. 22	
P. An. n. 827-33A-230-236		P. An. n. 827-33A-230-236		P. An. n. 827-33A-230-236	
Stato del suolo: terreno agricolo, area boschiva		Visibilità (UR):		[] [] [] [] []	
<p>Descrizione: L'area è occupata da un terreno incolto, con vegetazione spontanea e alcuni alberi. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda.</p>					
<p>Descrizione: L'U.R. comprende la zona dell'impianto fotovoltaico, con una superficie di circa 1000 mq. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda.</p>					
<p>Aspetti rilevanti: Non è stata rinvenuta alcuna traccia di attività antropica antica. È stato attribuito un grado di Potenziale Archeologico Medio ai punti in cui è stata rinvenuta la traccia di un'attività antropica antica. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda. L'area è stata fotografata e il risultato è stato inserito nella scheda.</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO		BASSO		Medio	
RISCHIO ARCHEOLOGICO		BASSO		Medio	
Data: 07/06/2023				Archeologo: Karim Mirza	

Fig. 21 Scheda della Survey Archeologica.

Le attività di *survey* hanno visto impegnata sul campo una squadra di ricognitori composta da 4 archeologi specializzati posizionati tra loro ad una distanza massima di 5 metri, variabile a seconda delle diverse condizioni di visibilità sul terreno. Durante la survey i ricognitori hanno interamente coperto le zone prestabilite, avanzando parallelamente e registrando in modo sincronico le anomalie riscontrate sul terreno, avvalendosi delle schede “U.R.” sopra descritte.

Sono stati acquisiti puntuali dati pedologici e territoriali, il tipo di colture presenti e la vegetazione spontanea. Sulla base di diversi parametri (*pedologia, tipologia della vegetazione, tipi e caratteristiche dei suoli*) e dei dati registrati al momento della ricognizione, ad ogni U.R. è stato assegnato il corrispondente grado di visibilità: da 0 (area inaccessibile/visibilità nulla) a 5 (visibilità ottima).

Il lavoro sul campo è stato svolto seguendo una precisa metodologia di ricerca:

La disposizione per file parallele è stata sciolta solo nel caso di verifica autoptica dell’anomalia, probabili concentrazioni di materiali e strutture affioranti, per poi ricompilarla prontamente ripartendo dal punto in cui ogni raccoglitore aveva abbandonato temporaneamente la propria posizione, individuata per mezzo di una palina precedentemente collocata. Solo nei punti dove la vegetazione e/o le colture presenti sono risultate particolarmente fitte, si è proceduto ad una campionatura casuale allo scopo di acquisire il miglior dato possibile. Per ogni scheda redatta, (U.R.=Unità di Ricognizione) è stata prodotta la relativa documentazione fotografica, inserita all’interno della scheda di appartenenza, allo stesso modo dell’identificativo numerico, incluso in un apposito registro

fotografico. Tutte le schede prodotte sono state contrassegnate con un ID numerico sequenziale riportato all'interno del registro schede generale.

Complessivamente sono state indagate n° 26 UU.RR., per le quali sono stati adottati specifici metodi di ricognizione:

U.R.	AREA	TIPO SURVEY
1	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
2	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
3	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
4	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
5	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
6	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
7	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
8	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
9	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
10	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
11	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
12	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
13	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
14	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
15	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
16	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
17	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
18	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
19	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
20	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
21	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
22	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
23	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
24	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
25	Campo fotovoltaico / Cavidotto interno	Sistematico - Intensivo
26	Stazione Elettrica	Sistematico - Intensivo

La cartografia utilizzata

Per la pianificazione delle indagini, sono state utilizzate le tavolette dell'IGM in scala 1:25000, le foto aeree disponibili e le immagini satellitari, tutte georeferite e inserite all'interno del *template GIS* ministeriale, come da normativa vigente. Per il lavoro sul campo sono state adoperate le tavolette IGM 1:25.000 (Fg. 193 I SE - Mores, Anno 1958 serie 25V) assieme alla Carta Tecnica Regionale (CTR1:10.000) della Regione Sardegna e alla cartografia catastale 1:2.000 del comune di Mores (SS). L'elaborato di progetto fornito dalla committenza, è stato sottoposto ad un processo di informatizzazione e georeferenziazione nel sistema di coordinate UTM/WGS 84.

Tale operazione ha consentito la creazione di una mappa personalizzata georeferita (*custom map*), utilizzata nel corso delle indagini di superficie tramite l'ausilio di strumentazione GPS⁴⁵, successivamente rielaborata in ambiente GIS.

Le carte prodotte

Sono stati realizzati 5 elaborati grafici, tutti prodotti sui layout predefiniti all'interno del *template GIS-GNA*:

• <u>Carta dei siti noti (CATALOGO MOSI)</u>	Elaborato n. 1	} <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr><td>Base cartografica CTR - Catastale</td></tr> <tr><td>Base cartografica CTR</td></tr> <tr><td>Base cartografica CTR</td></tr> <tr><td>Base cartografica CTR</td></tr> <tr><td>Base cartografica CTR</td></tr> </table>	Base cartografica CTR - Catastale	Base cartografica CTR	Base cartografica CTR	Base cartografica CTR	Base cartografica CTR
Base cartografica CTR - Catastale							
Base cartografica CTR							
Base cartografica CTR							
Base cartografica CTR							
Base cartografica CTR							
• <u>Carta della Visibilità del suolo</u>	- Elaborato n. 2						
• <u>Carta della Copertura del suolo</u>	- Elaborato n. 3						
• <u>Carta del Potenziale Archeologico</u>	- Elaborato n. 4						
• <u>Carta del Rischio Archeologico</u>	- Elaborato n. 5						

L'elaborato n.1 [*Carta dei siti noti - Catalogo MOSI*] rappresenta a livello grafico il risultato ottenuto dall'attività di ricerca bibliografica e di archivio, relativa ad una porzione di territorio inclusa all'interno di un'areale ampio circa 5 km, il cui fulcro è rappresentato dall'area interessata dall'impianto. All'interno dell'elaborato sono stati riportati graficamente tutti i siti archeologici noti in bibliografia, tutti i siti presenti negli archivi statali individuati a seguito di varie indagini territoriali

⁴⁵ Geomax Xpad - Garmin Oregon 550t.

e tutti i siti oggetto di indagini stratigrafiche, non ancora sottoposti a vincolo archeologico [Fig. 22]⁴⁶. Nello stesso elaborato sono stati inseriti tutti i livelli informativi utili (*Shapefile*), acquisiti in formato WMS dalla piattaforma informatica del geoportale della Regione Sardegna.

Ogni sito è stato censito all'interno del *Template GIS* (GNA) attraverso la compilazione dei codici informativi del MOSI, arrivando a produrre il catalogo dei siti, composto da una prima tavola comprensiva di tutte le evidenze registrate, seguita da un modulo per ogni singolo sito, corredato da informazioni dettagliate e dati geografici su due differenti basi cartografiche (CTR e catastale), che permettono di apprezzare al meglio le eventuali interferenze con le opere in progetto. Contestualmente si è proceduto ad un'analisi storico-topografica dell'area ai fini dell'individuazione di tracce riconducibili ad antichi percorsi viari, tratturi/trazzere, o più in generale antiche direttrici stradali, tutelate ai sensi del D.M. del 22/12/1983, ex artt. 10 e 13 del D. Lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

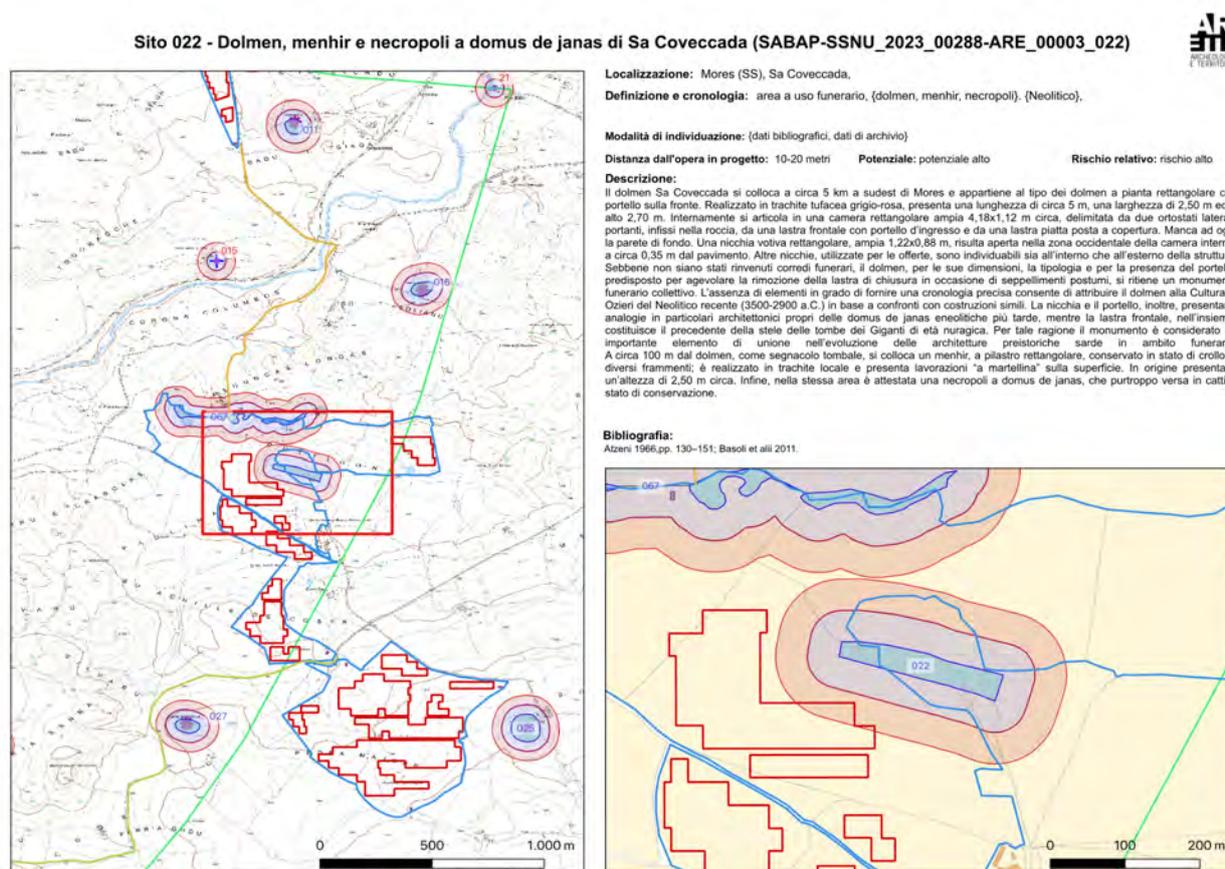


Fig. 22 Stralcio. Carta dei siti noti (CATALOGO MOSI).

⁴⁶ Per i siti più prossimi alle opere di progetto è stato tracciato un *MOSI* multipoligono tenendo in considerazione la sua massima estensione, attorno al quale sono state inserite due buffer di 50 m e 100 m, in modo da comprendere la reale interferenza con le opere di progetto.

Per quanto concerne la realizzazione dell'elaborato n. 2 [**Carta della Visibilità del suolo**], si è proceduto ad una georeferenziazione e sovrapposizione su carta dell'intero perimetro della *survey*, riportando all'interno dello stesso i limiti delle singole U.U.R.R. (*Unità di Ricognizione*) [Fig. 23].

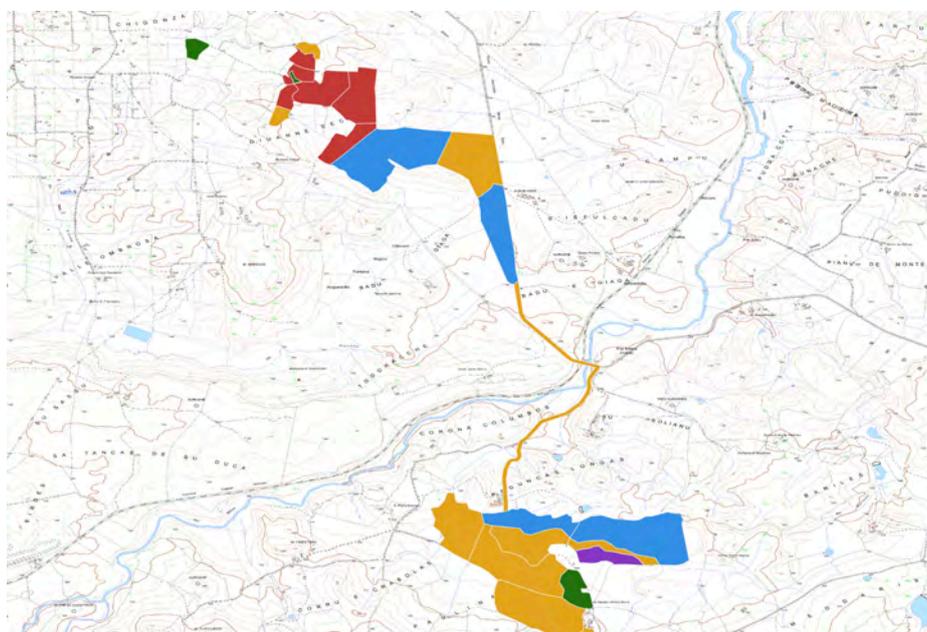


Fig. 23 Stralcio. Carta della visibilità del suolo.

Ad ogni area indagata, oltre al valore numerico, così come indicato nella scheda U.R., è stato attribuito una diversa colorazione in base alle informazioni contenute all'interno del *Template GIS-GNA* e indicate nella tabella seguente.

INDICI DI VISIBILITÀ			
GRADO	DESCRIZIONE	COLORE	SIGLA
NULLO	-Area inaccessibile, copertura antropica moderna.	Grey	0
BASSO	-Vegetazione fitta che impedisce in gran parte la lettura del terreno.	Yellow	1
MEDIO/BASSO	-Vegetazione rada che consente un'adeguata lettura della superficie del terreno.	Green	2
MEDIO/ALTO	-Vegetazione appena coprente con ampi spazi liberi.	Blue	3
ALTO	-Terreno quasi privo di vegetazione e ben visibile.	Purple	4
VISIBILITÀ MASSIMA	-Terreno arato o fresato, privo di qualsiasi vegetazione.	Red	5

L'elaborato grafico n. 3 **[Carta della Copertura del suolo]**, mostra in dettaglio la copertura del suolo registrata in fase di ricognizione all'interno di ogni singola particella interessata dall'attività di survey **[Fig. 24]**, come sintetizzato nella tabella seguente.

CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO	
Superficie artificiale	
Superficie agricola utilizzata	
Superficie boscata e ambiente seminaturale	
Ambiente umido	
Ambiente delle acque	

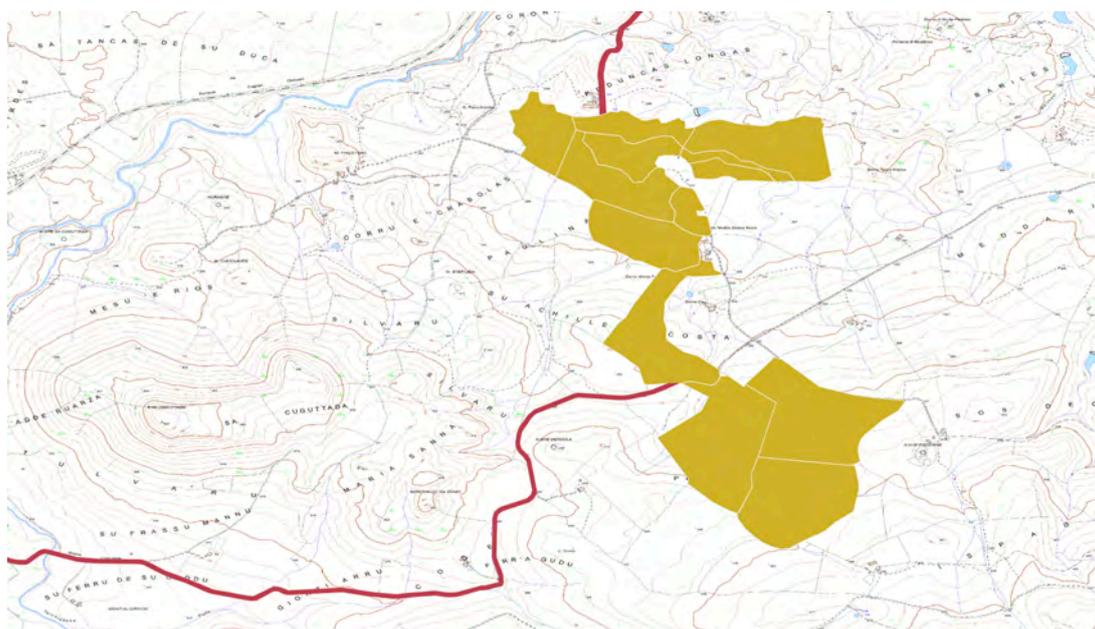


Fig. 24 Stralcio. Carta della Copertura del suolo.

L'elaborato grafico n. 4 **[Carta del Potenziale Archeologico]** mostra il grado del Potenziale archeologico assegnato a ciascuna unità di ricognizione (U.R.), sulla base dei risultati ottenuti dalle indagini di superficie condotte all'interno dell'area predefinita (Area della *survey*), destinata ad ospitare le opere in oggetto e tenendo conto, inoltre, delle anomalie riscontrate dallo studio delle foto aeree e satellitari, assieme ai dati scaturiti dallo studio bibliografico e d'archivio **[Fig. 25]**. I gradi di Potenziale archeologico, indicati anche all'interno di ogni singola scheda UURR, sono riportati nella

Carta del Potenziale archeologico mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di “potenziale” archeologico atteso su ciascun elemento di progetto, come indicato nella tabella seguente.

AREE DI POTENZIALE	
Potenziale alto	
Potenziale medio	
Potenziale basso	
Potenziale nullo	
Potenziale non valutabile	

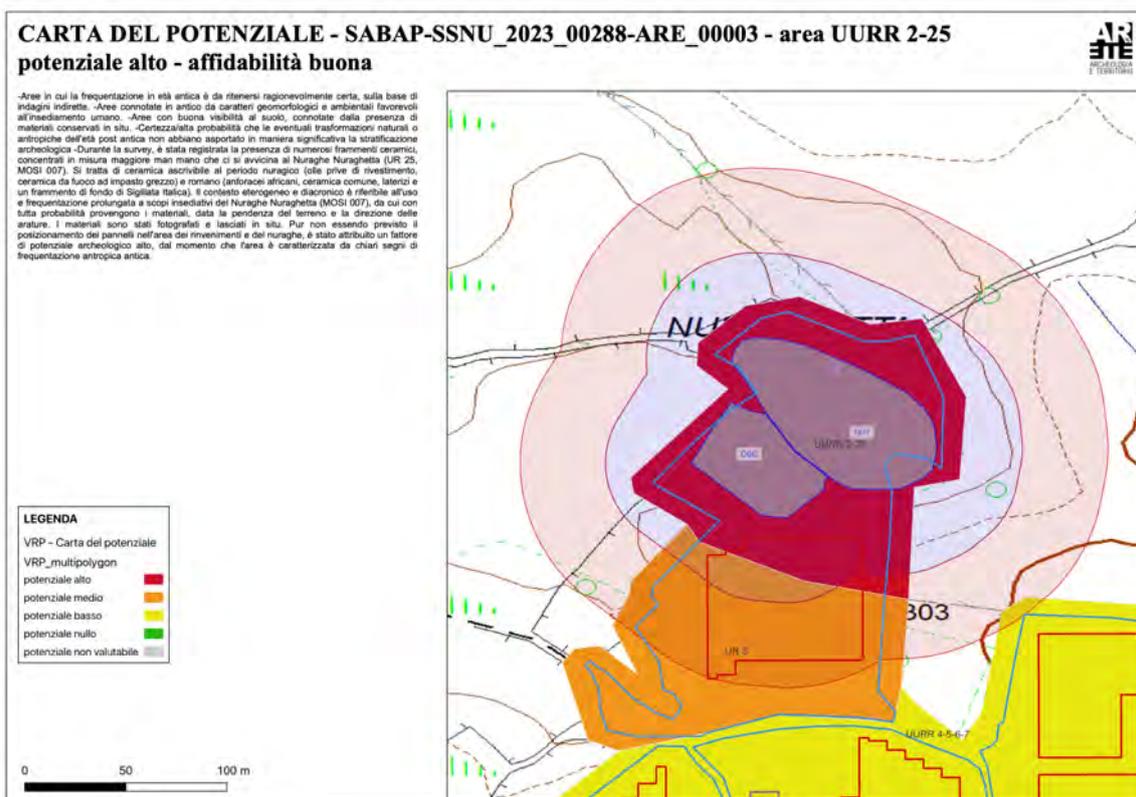


Fig. 25 Stralcio. Carta del Potenziale Archeologico.

L'ultimo elaborato prodotto [**Carta del Rischio Archeologico**], costituisce la sintesi di tutto lo studio effettuato, dove sono indicati i dati del Rischio Archeologico, relativamente alle opere di progetto

[Fig. 26]. Ad ognuno di essi oltre al valore numerico, indicato nella scheda U.R., è stato attribuito una diversa colorazione, così come raffigurato graficamente nella tabella seguente.

INDICI DI RISCHIO RELATIVO		
GRADO	DESCRIZIONE	COLORE
NULLO	-Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.	[Color: White]
BASSO	-Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	[Color: Yellow]
MEDIO	-Il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.	[Color: Orange]
ALTO	- Il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.	[Color: Red]

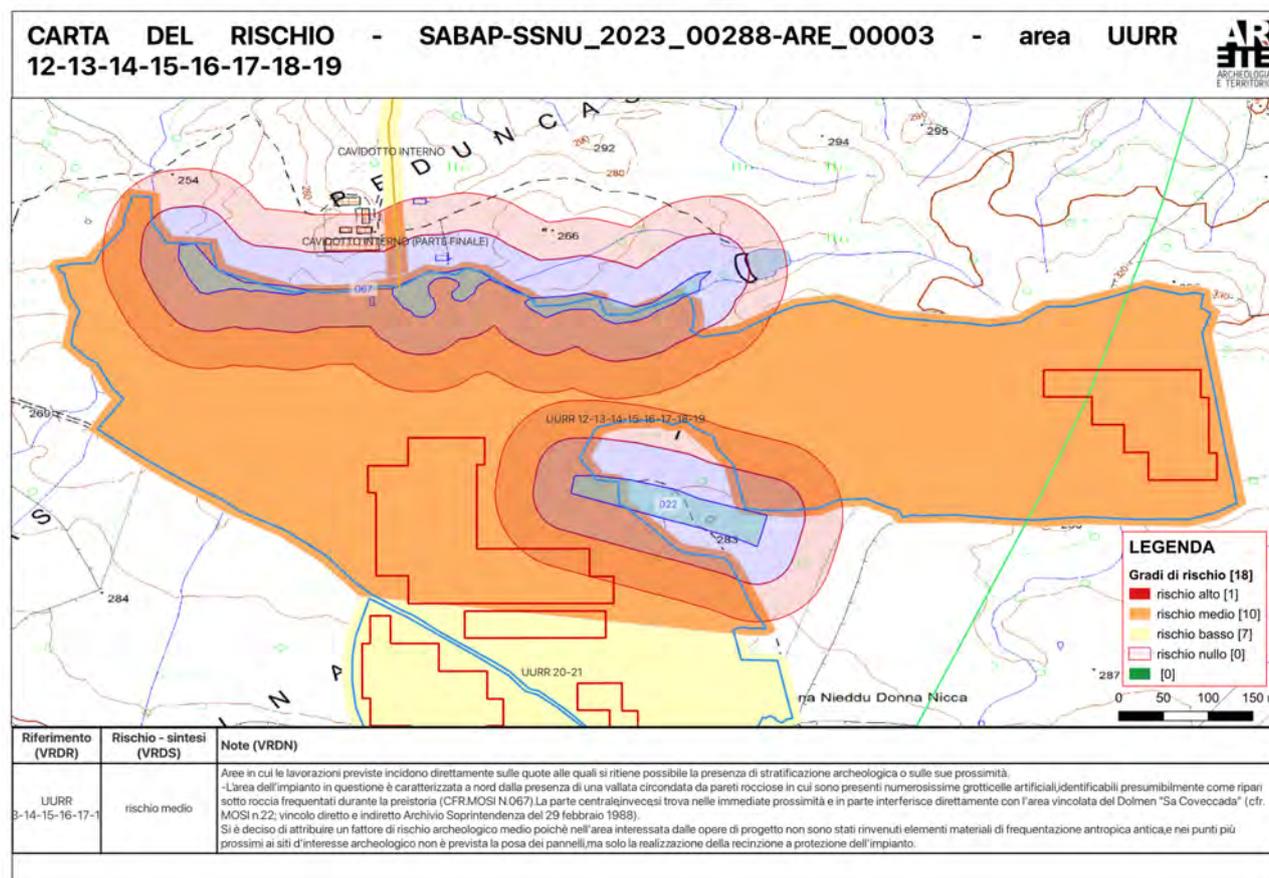


Fig. 26 Stralcio. Carta del Rischio Archeologico.

Risultati delle indagini di superficie

Al fine di una più chiara identificazione delle diverse anomalie, riscontrate nel corso dell'analisi tele-osservativa, sono risultati fondamentali i dati registrati in occasione dell'attività di *survey*. Le indagini in campo, condotte esclusivamente all'interno delle superfici destinate alla realizzazione delle opere in questione, nell'ambito dell'area *buffer*, hanno confermato in gran parte delle aree l'assenza di elementi materiali d'interesse archeologico.

In alcuni casi, all'interno delle aree del futuro impianto fotovoltaico, sono stati individuate delle concentrazioni più o meno consistenti di materiale ceramico in frammenti, genericamente databili all'età del bronzo [U.R.1/MOSI 065; U.R.2/MOSI 066]. Tali evidenze, seppur rilevanti dal punto di vista archeologico, non hanno trovato riscontro diretto con altri elementi materiali presenti in superficie, riscontrabili mediante l'analisi tele-osservativa. In particolare si segnala l'area con alta densità di dispersione di materiale d'interesse archeologico [MOSI 066] posta a ridosso dei resti strutturali appartenenti al nuraghe "Nuraghetta" all'interno dell'U.R.25. Un'altra area degna di nota, ma che non ha restituito elementi materiali databili con certezza è l'unità di ricognizione U.R. 15. Qui, lungo il margine settentrionale dell'area *buffer* sono state individuate una serie di cavità naturali interpretabili genericamente come possibili ripari d'età preistorica [U.R. 15/MOSI 067]. L'analisi autoptica delle superfici limitrofe non ha restituito ulteriori elementi materiali d'interesse archeologico. Anche nel caso dell'attività di *survey* effettuata lungo il margine dell'area *buffer* [UU.RR. 13, 18, 19] prossima all'importante sito d'interesse archeologico "Sa Coveccada", segnalato all'interno del *template gis* [MOSI 022], non sono stati riscontrati elementi materiali d'interesse archeologico, così come già registrato nel corso dell'analisi tele-osservativa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per la redazione del presente documento di valutazione archeologica preventiva si è proceduto adottando le disposizioni emanate dal *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo* (Art. 25 - D.L. 50/2016 / Circ. n.1/2016). La normativa prevede l'applicazione di una serie di analisi sia sul campo sia a tavolino necessarie per l'acquisizione di nuovi dati scientifici fondamentali per la determinazione dell'universo antropico, in relazione allo scenario antico e al territorio interessato dalla costruzione dell'opera in questione.

La ricerca bibliografica e d'archivio ha consentito l'acquisizione di una cospicua mole di dati d'interesse archeologico. L'area in cui ricade il progetto, ben si configura come un importante contenitore culturale caratterizzato dal contributo più o meno significativo delle diverse popolazioni che alternandosi e amalgamandosi tra loro nel corso dei secoli, dalla preistoria al medioevo, hanno contribuito alla definizione dell'assetto territoriale e urbanistico dei luoghi, in alcuni casi ancor oggi parzialmente riscontrabile.

Il presente studio ha interessato principalmente il territorio comunale di Mores (SS) oltre ad alcune porzioni dei comuni limitrofi, prossimi alle opere di progetto.

Ciò ha consentito di censire sia all'interno, sia a ridosso dell'area analizzata, un totale di **67 siti e/o aree d'interesse archeologico**, così come sintetizzato all'interno dell'apposita tabella presente al paragrafo dedicato. I dati essenziali degli stessi sono stati raccolti all'interno delle schede di sito disponibili in allegato (*cf. Elaborato 1, Carta dei siti noti-Catalogo MOSI*).

L'analisi tele-osservativa, condotta con l'ausilio di diversi supporti afferenti a vari periodi storici, ha fornito interessanti dati topografici circa le dinamiche insediative di questo comparto territoriale nella diacronia. La massiccia presenza di vaste aree interessate in gran parte da terreni ad uso agricolo ha consentito una discreta analisi complessiva della superficie.

La ricognizione archeologica di superficie (*Survey*), è stata condotta seguendo le procedure proprie della ricerca sul campo in ambito archeologico ed è risultata caratterizzata dalla presenza di ampi terreni coltivati o utilizzati per il pascolo.

L'analisi e la sistematizzazione dei dati acquisiti nel corso delle diverse fasi di studio, riportate all'interno della presente relazione e puntualmente sintetizzate all'interno degli elaborati nn. 4 e 5 (Carta del Potenziale Archeologico; Carta del Rischio Archeologico), consente di definire, per la maggior parte delle aree interessate dal progetto, un grado di **Potenziale Archeologico Basso**, dal momento che: il progetto si colloca in generale all'interno di aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica.

-Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano.

-Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ.

È stato attribuito un grado di **Potenziale Archeologico Medio** a tutte le porzioni dell'impianto che si collocano nelle immediate prossimità dei siti d'interesse archeologico, o che interferiscono direttamente con l'area buffer di 100 metri tracciata attorno a ciascuno di essi.

Nello specifico le aree definite a potenziale archeologico medio sono:

- L'intera UR 1, all'interno della quale durante la survey, è stata registrata la presenza di due frammenti di ceramica comune con impasto arancio e inclusi grossolani, riconducibili a due fondi. Cronologicamente inquadrabili in via preliminare all'età romana.
- L'area dell'UR 3, che pur non avendo restituito alcun materiale d'interesse archeologico, si colloca nelle immediate prossimità del nuraghe Nuraghetta (MOSI n. 007) e dell'area di dispersione registrata durante la survey (MOSI n. 66).
- Le porzioni delle UURR 8-10-19-21 che interferiscono con il percorso ipotetico della stada "A Karalibus-Olbiam".
- L'area dell'UR 11 che si colloca nelle immediate prossimità dei Nuraghe Agos e Ruju e in parte interferisce con l'ipotetico tracciato della strada "A Karalibus-Olbiam".
- L'area dell'impianto costituita dalla parte terminale del cavidotto interno e dalle UURR 12-13-14-15-16-17-18-19, caratterizzate a nord dalla presenza di una vallata circondata da pareti rocciose in cui sono presenti numerosissime grotticelle artificiali, identificabili presumibilmente come ripari sotto roccia frequentati durante la preistoria (CFR. MOSI N. 067). La parte centrale, invece, si trova nelle immediate prossimità del Dolmen "Sa Coveccada" (cfr. MOSI n. 22). Si è deciso di attribuire un grado di potenziale archeologico medio poichè nei punti più prossimi ai siti d'interesse archeologico non sono previste opere impattanti, ad esclusione della recinzione perimetrale, all'interno della quale non è stata rinvenuta alcuna traccia materiale d'interesse archeologico.
- Le porzioni del cavidotto esterno che interferiscono pienamente con il buffer di 100 m tracciato per l'area occupata dal Menhir Lendine, dalla tomba dei giganti di "Sa Pedra Longa" (cfr. MOSI n. 52) e dalla tomba dei giganti di "Cujaru" (cfr. MOSI n. 37). In tutti questi punti si è deciso di attribuire un grado di potenziale medio poichè le opere in progetto interessano esclusivamente la carreggiata bitumata di strade provinciali e comunali, e all'interno del buffer di survey non è stato rinvenuto alcun

frammento ceramico. I siti attestano, ad ogni modo, una chiara frequentazione antropica antica nel corso dell'età del Bronzo.

- L'intera area della Stazione elettrica che rientra appena nel buffer di 100 m tracciato per l'area occupata dalla tomba dei giganti di "Cujaru" (cfr. MOSI n. 37).

È stato attribuito un grado di **Potenziale Archeologico Alto** all'intera superficie dell'impianto occupata dalle UURR 2-25⁴⁷ nelle quali, durante la survey, è stata registrata un'ampia area di dispersione di frammenti ceramici (MOSI 067), concentrati in misura maggiore man mano che ci si avvicina al Nuraghe Nuraghetta (UR 25, MOSI 007). Si tratta di ceramica ascrivibile al periodo nuragico (olle prive di rivestimento, ceramica da fuoco ad impasto grezzo) e romano (anforacci africani, ceramica comune, laterizi e un frammento di fondo di Sigillata Italica). Il contesto eterogeneo e diacronico è riferibile all'uso e frequentazione prolungata a scopi insediativi del Nuraghe Nuraghetta (MOSI 007), da cui con tutta probabilità provengono i materiali, data la pendenza del terreno e la direzione delle arature. Pur non essendo previsto il posizionamento dei pannelli nell'area dei rinvenimenti e del nuraghe, è stato attribuito un fattore di potenziale archeologico alto, dal momento che l'area è caratterizzata da chiari segni di frequentazione antropica antica.

L'analisi del potenziale archeologico esposta nelle considerazioni precedenti, permette di definire per gran parte delle aree interessate dal progetto un grado di **Rischio Archeologico Basso**, poiché: è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati *in situ*.

Per tutte le aree definite a Potenziale Archeologico medio, invece, è stato coerentemente attribuito un fattore di **Rischio Archeologico Medio** poiché, verificata la prossimità con aree nelle quali esistono chiare tracce di frequentazione antropica antica, le lavorazioni previste potrebbero incidere direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica.

Per l'area a Potenziale archeologico Alto, è stato attribuito un fattore di **Rischio Archeologico Alto** poiché le lavorazioni in progetto, sebbene limitate alla sola realizzazione della recinzione metallica, incidono direttamente sulle quote indiziate dalla presenza di stratificazione archeologica.

⁴⁷ Cfr. Carta del Potenziale Archeologico.

BIBLIOGRAFIA

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO	OSSERVAZIONI	SITI
<p>ABICHT 2010: Abicht, M.J. <i>Utilizzo di fotografie aeree in tempo di guerra per individuare i siti di sepoltura perduti</i>. In D. Cowley, R.A. Standring e M.J. Abicht (a cura di), <i>Paesaggi attraverso l'obiettivo. Fotografie aeree e ambiente storico</i>, pagg. 263–265, Oxford: Oxbow.</p>	<i>Fotointerpretazione</i>	
<p>AGAPIOU, HADJIMITIS, ALEXAKIS 2013: Agapiou, AD, G. Hadjimitis e Dimitrios D. Alexakis, <i>“Sviluppo di un metodo basato sull'immagine per il rilevamento di reliquie archeologiche sepolte usando immagini satellitari multi-temporali.”</i> <i>Giornale internazionale del telerilevamento</i> 34: pp. 5979–5996.</p>	<i>Fotointerpretazione</i>	
<p>ANGIUS 1833-1856 (ristampa 2006): V. Angius, <i>Dizionario Geografico Storico- Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna</i>, Torino [Edizione utilizzata: a cura di L Carta, Illisso, Nuoro 2006.</p>	<i>Geografia e storiografia</i>	<i>Sito n.62</i>
<p>AREDDU 2011: Areddu A., <i>Il Marchesato di Mores. Le origini, il duca dell'Asinara, le lotte antifeudali, l'abolizione del feudo e le vicende del marquis de Morès</i>, Cagliari, Condaghes.</p>	<i>Storiografia</i>	<i>Sito n.1</i>
<p>AREDDU 2017: A.Areddu, <i>Mores nei dispacci della regia Segreteria di Stato (1804-1847)</i>, Roma, Gruppo l'Espresso.</p>	<i>Storiografia</i>	<i>Sito n.1</i>
<p>ATZENI 1966: E. Atzeni, <i>Il dolmen Sa Coveccada di Mores e la tomba di giganti di 'Sa Domu 'e s'Orku di Quartucciu</i>, in <i>Studi Sardi</i>, XX, pp. 130–151.</p>	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Sito n.22</i>
<p>ATZENI 2007: E. Atzeni, <i>La preistoria del Golfo di Cagliari</i>, Edizioni AV.</p>	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn.6,7,8,10,11,12,13,16,20,59,60,61</i>
<p>BAFICO-ROSSI 1988: S.Bafico,G. Rossi, ‘Il nuraghe S. Antine di Torralba. Scavi e materiali’, in A.Moravetti (a cura di), <i>Il nuraghe S. Antine nel Logudoro-Meilogu</i>, Sassari.</p>	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn. 51-53,56</i>

BASOLI 2002: P.Basoli, 'Monte Acuto: testimonianze della presenza bizantina', in <i>CORRIAS- COSENTINO</i> , pp. 195-200.	<i>Archeologia regionale</i>	/
BASOLI 2011: P. Basoli, M. G. Dettori, C. Biliotti, P. Dui, Carlo Alberto Artizzu, S. Fai (a cura di), "Mores (SS) – Progetto di 'Valorizzazione, salvaguardia del complesso megalitico di Sa Coveccada: intervento conservativo di restauro strutturale e di valorizzazione paesaggistica per la fruizione dell'area archeologica'", in <i>Gestione Integrata dei Beni Culturali: la Politica del Restauro</i> , Ferrara.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n.22
BELLI 1987: Belli, 'La viabilità romana', in M. Guidetti (a cura di), <i>Storia dei sardi e della Sardegna. Dalle origini alla fine dell'età bizantina</i> , I, Milano.	<i>Archeologia e Viabilità antica</i>	Sito n.2
BEWLEY 2001: British Academy. (2001). <i>Rilievo aereo per archeologia. Rapporto di un gruppo di lavoro della British Academy 1999</i> . Compilato da Robert Bewley. Londra.	<i>Fotointerpretazione</i>	
BINTLIFF 1992: BINTLIFF J. L., APPEARANCE AND REALITY: UNDERSTANDING THE BURIED LANDSCAPE THROUGH NEW TECHNIQUE IN FIELD SURVEY, IN AA.VV., <i>ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO, IV CICLO DI LEZIONI SULLA RICERCA APPLICATA IN ARCHEOLOGIA (SIENA 1991)</i> , FIRENZE 1992.	<i>Fotointerpretazione</i>	
BITTICHESU 1998: C. Bittichesu, 'Monumenti megalitici funerari del territorio di Sedilo', in <i>Sedilo 1. Antichità Sarde 3/1°</i> , tomo III, Villanova.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n.52
BONAZZI 1997: G. Bonazzi, <i>Il Condaghe di San Pietro di Silki</i> . Testo logudorese inedito dei secoli XI-XIII, ristampa dell'ed. DIANA, a cura di I. DELOGU, con traduzione italiana, introduzione, note e glossario, Dessì, Sassari.	<i>Storiografia</i>	Sito n.19
CAMBI 2000: F. Cambi, <i>Ricognizione archeologica</i> , in FRANCOVICH R., MANACORDA D. (a cura di), <i>Dizionario di archeologia</i> , Roma-Bari 2000.	<i>Metodologia</i>	
CAMBI, TERRENATO 1994:	<i>Metodologia</i>	

F. Cambi, N. Terrenato, <i>Introduzione all'archeologia dei paesaggi</i> , Roma 1994.		
CAMPANA 2004: Campana S., <i>Le immagini da satellite nell'indagine archeologica: stato dell'arte, casi di studio, prospettive</i> , «Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografia Archeologica», 1, pp. 279-299.	Fotointerpretazione	
CAMPANA 2017: Campana S., <i>Remote sensing in archaeology</i> . In Encyclopedia of Geoarchaeology; Gilbert, A.S., Ed.; Springer: Dordrecht, The Netherlands, 2017; pp. 703–725.	Fotointerpretazione	
CAMPANA, FORTE 2006: CAMPANA S., FORTE M. (eds.), <i>From Space to Place</i> . Proceedings of the 2nd International Conference on Remote Sensing in Archaeology (Roma 2006), BAR International Series 1568, Oxford, Archaeopress.		
CERCHI ET ALII 2002: S. Cerchi, E. A. Insinna, S. GANGA, 'Due nuovi miliari romani della via A Karalibus Olbiam da Silvaru (Mores-Sardegna)', in <i>Studi e ricerche in memoria di Antonietta Boninu</i> , sessione III: La Sardegna Romana. Sassari, Porto Torres, Torralba, 27-29 maggio 2002. Poster in c. d. s.	Topografia e viabilità antica	Sito n.64
CHESSA-DERIU 2008: S. Chessa, G. Deriu, <i>Ricerche su Giave, Cargeghe, Documenta</i> , pp. 80-83.	Archeologia regionale	Sito n.19
CHESSA-DERIU 2011: S. Chessa, G. Deriu, <i>Meilogu, Tomo I, Documenta, Cargeghe</i> .	Archeologia regionale	/
CICILLONI 2017: R. Cicilloni, 'I dolmen della Sardegna', in <i>Moravetti et alii (A CURA DI), La Sardegna Preistorica. Storia, Materiali, Monumenti</i> , Firenze, pp. 137-144.	Archeologia regionale	/
CONTU 1978: E. Contu, 'Il significato della "stele" nelle tombe dei giganti', in <i>Quaderni SS-NU</i> , 8, Sassari, p.79, tav.I,3; Tav. II, 1.	Archeologia regionale	Sito n.50
COWLEY, STANDRING, ABICHT, 2010: <i>Paesaggi attraverso l'obiettivo: un'introduzione</i> . In D. Cowley, R.A. Standring e M.J. Abicht (a cura di), <i>Paesaggi attraverso l'obiettivo. Fotografie aeree e ambiente storico</i> (pagg. 1-6). Oxford: Oxbow.	Fotointerpretazione	

DE CANDIA 1841-1851: C. De Candia, <i>Memoria sul riordinamento del tributo fondiario in Sardegna.</i>	<i>Storiografia e archeologia regionale</i>	<i>Siti nn. 6,31,32,33,40,47</i>
DEMARTIS 1984: G.M. Demartis, 'Alcune osservazioni sulle <i>domus de janas</i> riproducenti il tetto della casa dei vivi', in <i>NBAS</i> , I, pp. 9-19.	<i>Archeologia regionale</i>	<i>/</i>
FODDAI 2002: L. Foddai, 'Nuraghe Oes (Giave, Prov. di Sassari)', in <i>RSP LI</i> .	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn. 50,52</i>
FOIS 1964: F. Fois, <i>I ponti romani in Sardegna.</i>	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Sito n.21</i>
FOSCHI NIEDDU 1988: A.Foschi Nieddu, 'Il territorio del Logudoro-Meilogu in età nuragica', in A. Moravetti ed., <i>Il nuraghe Santu Antine nel Logudoro-Meilogu. Sassari</i> ; Carlo Delfino editore.	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn.43-46,49-58</i>
GALLI 1991: F. Galli, <i>Ittireddu: il museo e il territorio.</i>	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn.20,21</i>
HANSON, OLTEAN 2013: William S. Hanson, Ioana A. Oltean, <i>Archaeology from Historical Aerial and Satellite Archives</i> , New York 2013.	<i>Fotointerpretazione</i>	
MARRAS 2015: G. Marras, <i>I villaggi medievali abbandonati del Meilogu</i> . Tesi di dottorato in Storia, Letterature e Culture del mediterraneo-indirizzo Archeologico. Università degli Studi di Sassari.	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn.14,19,62,63</i>
MASTINO 2004: A.Mastino, 'Storia della Sardegna antica', in <i>La Sardegna e la sua storia</i> , Nuoro.	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Sito n.33,64</i>
MASTINO-RUGGERI 2009: A. Mastino, P. Ruggeri, 'La viabilità della Sardegna romana. Un nuovo <i>praetorium</i> a Sas Presones di Rebeccu a nord della biforcazione Turrìs – Olbia' in C. Marangio e G. Laudizi (a cura di) <i>Palaiá Filia. Studi di topografia antica in onore di Giovanni Uggeri</i> , Galatina, pp. 555-572.	<i>Topografia e viabilità antica</i>	<i>Siti nn.33,64</i>

MELIS 2018: P. Melis, 'I Nuraghi', in <i>La Sardegna Nuragica, Corpora delle antichità della Sardegna</i> , Sassari 2017, pp. 29-53.	<i>Archeologia regionale</i>	/
MELONI 1987: P. Meloni, 'La Sardegna e la repubblica romana. L'età imperiale. La romanizzazione', in M. Guidetti (a cura di), <i>Storia dei sardi e della Sardegna. Dalle origini alla fine dell'età bizantina</i> , I, Milano, pp. 283,328-29.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n.2
MELONI 2000: M.G.Meloni, 'Le <i>Domus de janas</i> del Logudoro Mejlogu', in <i>L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo, quadri culturali: atti del Congresso internazionale, 23-28 maggio 1994, Sassari-Oristano, Italia</i> . Sassari, Università degli studi di Sassari, Facoltà di Lettere e filosofia, Istituto di Antichità, arte e discipline etnodemologiche e Dipartimento di Scienze umanistiche e dell'antichità. V. 2, p. 789-802: ill	<i>Archeologia regionale</i>	/
MERELLA 2009: S. Merella, <i>I menhir della Sardegna</i> , Sassari.	<i>Archeologia regionale</i>	/
NONNE-ANEDDA 2015: C.Nonne, D.Anedda, ' <u>L'inedita chiesa di Santa Lucia di Lachesos a Mores (SS). Contributo allo studio dell'architettura medievale in Sardegna</u> ', in Martorelli R. (a cura di), <u>Itinerando. Senza confini dalla preistoria ad oggi</u> , volume 1.2, Morlacchi Editore.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n.62
OLTEAN 2002: Oltean I.A., L'uso di immagini satellitari per la trascrizione di fotografie aeree oblique. In R.H. Bewley & W. Raczkowski (Eds.), <i>Archeologia aerea: sviluppo della pratica futura</i> (serie di scienze della NATO, pp. 224-232). Amsterdam: IOS Press.	<i>Fotointerpretazione</i>	
PARCAK 2009: Parcak S., <i>Telerilevamento satellitare per archeologia</i> , Londra.	<i>Fotointerpretazione</i>	
PICARRETA, CERAUDO 2000: Picarreta F., Ceraudo G., <i>Manuale di Aerotopografia Archeologica. Metodologia, tecnica e applicazioni</i> , Bari 2000.	<i>Fotointerpretazione</i>	
PIRAS 2012: G. Piras, <i>Le epigrafi, i segni lapidari e i graffiti</i> , p.14, n.27.	<i>Archeologia regionale</i>	Sito n.14

PRACCHI-TERROSU ASOLE 1980: R. Pracchi, A.Terrosu Asole, <i>Atlante della Sardegna</i> , fascicolo II, Roma, pp. 94-109.	<i>Storia e archeologia</i>	/
PUC Torralba 2000: <i>Piano Urbanistico Comunale di Torralba</i>	<i>Storia e archeologia</i>	<i>Siti nn.28,43-46,49,51-58</i>
PPR Sardegna 2013: <i>Piano Paesaggistico Regione Sardegna</i>	<i>Storia e archeologia</i>	<i>Siti nn.3,4,6-18,20,24,25,27,29-32,35-38,40-50,52-55,57-59,61</i>
SCHMIEDT 1964: G. Schmiedt, <i>Contributo della foto-interpretazione alla risoluzione della situazione geografico-topografica degli insediamenti antichi scomparsi in Italia</i> , Firenze 1964.	<i>Fotointerpretazione</i>	
SCHMIEDT 1989: G. Schmiedt, <i>Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana</i> , Firenze 1989.	<i>Fotointerpretazione</i>	
SECHI 2007: M. Sechi, 'Viabilità e dinamiche insediative in età romana nel territorio di Bonorva', in <i>Studi sul paesaggio della Sardegna romana</i> , pp. 83-98.	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Sito n. 2</i>
SECHI 2012: M. Sechi, 'Le <i>stationes</i> di <i>Hafa</i> e <i>Molaria</i> alla luce delle fonti toponomastiche, archivistiche e archeologiche', in <i>L'Africa Romana, Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico</i> , Atti del XIX convegno di studio, Sassari, 16-19 settembre 2010, vol.III, Roma, pp. 2743-2760.	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn. 2,21,33,64</i>
SECHI 2017: M. Sechi, 'Quadro generale della viabilità romana in Sardegna', in <i>Corpora delle antichità della Sardegna, La Sardegna romana e altomedievale</i> , p.195. Sassari.	<i>Topografia e viabilità antica</i>	/
TAPETE 2018: Tapete D., <i>Remote Sensing and Geosciences for Archaeology</i> ; MDPI AG: Basel, Switzerland, 2018.	<i>Fotointerpretazione</i>	
TARAMELLI 1940: A. Taramelli, <i>Edizione Archeologica della Carta d'Italia, Foglio 193, Bonorva</i> , Firenze.	<i>Archeologia regionale</i>	<i>Siti nn.6,7,8,10-13,16,17,20,</i>

		24-26,29,30,31,33-36,38-40,42,44-46,48-61
TETTI 1973: V. Tetti, 'Appunti sulle strade romane nella zona di Bonorva (Sassari)', in <i>Studi Sardi</i> , XXIII, pp. 191-211.	<i>Topografia e viabilità antica</i>	<i>Sito n.64</i>
THOMPSON 2001: S.M. Thompson, <i>Problemi e principi di metodologia della ricognizione archeologica</i> , in <i>Atti di studio sulla Magna Grecia XL</i> , Taranto 2001.	<i>Metodologia</i>	

SITOGRAFIA

<https://sardegnarcheologica.it/nurmap/0/it>

<https://www.nurnet.net/mediateca/>

https://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree_tutelate

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>

<https://chiesedisardegna.weebly.com/mores.html>

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/SARDEGNA/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/2000205989>

<https://catalogo.sardegnaicultura.it>

<http://www.archivio2statocagliari.it/archivio2/>

<https://gna.cultura.gov.it/index.html>

ELENCO SITI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Elenco Siti

SITO	ACCC	LOCALITÀ	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
01	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_01	Mores – Centro urbano	Centro abitato	Dall'età preistorica all'età moderna
02	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_02	Mores – Sas Cortes	<i>Mansio</i> di Hafa	Età romana
03	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_03	Mores – Mores ovest- Campanaju	Necropoli di Montigiu de Conzos-Santa Maria del Sole	Età romana
04	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_04	Mores – Carpasone	Necropoli e probabile insediamento di Padru	Età romana
05	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_05	Mores – Area periurbana	Nuraghe Giuncazos I	Età del Bronzo
06	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_06	Mores – Area periurbana	Nuraghe Fumu	Età del Bronzo
07	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_07	Mores – Chigonza	Nuraghe Nuraghetta	Età del Bronzo
08	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_08	Mores – Pedras Frittas	Nuraghe sa Punta de Mastru Franciscu	Età del Bronzo
09	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_09	Mores – Funtana Singiari	Necropoli	Età romana
10	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_10	Mores – Agos	Nuraghe monotorre Agos	Età del Bronzo
11	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_11	Mores – Ruju	Nuraghe Ruju	Età del Bronzo

12	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_12	Mores – Sa Tanca de sa Duca	Nuraghe Sa Tanca de sa Duca	Età del Bronzo
13	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_13	Mores – Su Cantaru	Nuraghe su Cantaru	Età del Bronzo
14	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_14	Mores – Madonna di Todorache	Villaggio medievale e chiesa di Santa Maria de Todorache	Età medievale/età moderna
15	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_15	Mores – San Giorgio	Chiesa rurale di San Giorgio	XII-XIII secolo
16	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_16	Mores – Tres Nuraghes	Nuraghe Tres Nuraghes	Età del Bronzo
17	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_17	Ittireddu – Padru Majore	Nuraghe Padru Majore	Età del Bronzo
18	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_18	Ittireddu – Padru Majore	Nuraghe Padru Majore II	Età del Bronzo
19	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_19	Ittireddu – San Giacomo	Chiesa di San Giacomo e villaggio di Querqueto	XII-XIV secolo
20	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_20	Ittireddu – Su Runache	Nuraghe Su Runache	Età del Bronzo
21	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_21	Ittireddu – Pont’Ezzu	Ponte romano	I secolo d.C.
22	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_22	Mores – Sa Coveccada	<i>Dolmen, menhir e necropoli a domus de janas di Sa Coveccada</i>	Età neolitica
23	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_23	Ittireddu – Monte Nieddu	Necropoli a <i>domus de janas</i>	Età neolitica

24	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_24	Mores - Ispaduledda	Nuraghe Ispaduledda I	Età del Bronzo
25	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_25	Mores - Poddighe	Nuraghe complesso Poddighe	Età del Bronzo
26	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_26	Bonorva- Ispaduledda	Nuraghe Ispaduledda II	Età del Bronzo
27	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_27	Mores – Mendula	Nuraghe Mendula	Età del Bronzo
28	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_28	Torralba – Maria Sanna	Tomba dei giganti	Età del Bronzo
29	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_29	Bonorva – Monte Cujaru	Nuraghe Lezzeri	Età del Bronzo
30	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_30	Bonorva – Oro	Nuraghe Oro	Età del Bronzo
31	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_31	Bonorva – Monte Longu	Nuraghe Monte Longu	Età del Bronzo
32	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_32	Bonorva – Badu Pedrosu	Nuraghe Badu Pedrosu	Età del Bronzo
33	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_33	Bonorva – Monte Calvia	Nuraghe Monte Calvia Pietra miliare	Età del Bronzo Età romana
34	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_34	Bonorva – Frasciosu	Nuraghe Frasciosu	Età del Bronzo
35	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_35	Bonorva – Silichinus	Nuraghe Silichinus	Età del Bronzo

36	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_36	Bonorva – Cujaru	Nuraghe complesso Cujaru e villaggio	Età del Bronzo
37	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_37	Bonorva – Cujaru	Tomba dei giganti Cujaru	Età del Bronzo
38	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_38	Bonorva – Nuraghe Cagai	Nuraghe complesso Cagai	Età del Bronzo
39	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_39	Bonorva – Mura Pizzinna	Nuraghe Muru Pizzinu	Età del Bronzo
40	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_40	Bonorva – S. Elena	Nuraghe S. Elena e villaggio	Età del Bronzo
41	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_41	Bonorva – Ponte Valenti	Tomba dei giganti P. Valenti	Età del Bronzo
42	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_42	Bonorva – M. Ladu	Nuraghe ‘e sa Costa e sa Baione	Età del Bronzo
43	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_43	Torralba – Barateddu	Tomba dei giganti Barateddu	Età del Bronzo
44	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_44	Torralba – Barateddu	Nuraghe Barateddu e villaggio	Età del Bronzo
45	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_45	Torralba – Pasciale	Nuraghe a corridoio Cassaros	Prima età del Bronzo
46	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_46	Torralba – Padru	Nuraghe monotorre Padru	Età del Bronzo
47	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_47	Bonorva – Sos Faraones	Nuraghe Faraone I o S. Elighe	Età del Bronzo

48	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_48	Bonorva – Sos Faraones	Nuraghe Faraone II	Età del Bronzo
49	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_49	Torralba – Porcu Inzu	Nuraghe monotorre Porcu Inzu	Età del Bronzo
50	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_50	Torralba – Su Crastu Covaccadu	Dolmen e Tomba dei giganti Su Crastu Covaccadu	Neolitico recente Età del Bronzo
51	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_51	Torralba – Lendine	Nuraghe complesso Lendine	Età del Bronzo
52	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_52	Torralba – Sa Pedra Longa	Tomba dei giganti Sa Pedra Longa	Età del Bronzo
53	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_53	Torralba – Tulis Alto	Nuraghe a corridoio Tulis Alto	Prima età del Bronzo
54	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_54	Torralba – Nieddu	Nuraghe Nieddu	Età del Bronzo
55	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_55	Torralba – Tulis Basso	Nuraghe Tulis Basso	Età del Bronzo
56	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_56	Torralba – Funtanas	Nuraghe complesso Ruju	Bronzo medio/Bronzo finale
57	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_57	Torralba – Trija	Nuraghe Trija	Età del Bronzo
58	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_58	Torralba – Tulvaru	Nuraghe Tulvaru	Età del Bronzo
59	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_59	Mores – Ranas	Nuraghe Ranas	Età del Bronzo

60	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_60	Mores – Sa Cuguttada	Nuraghe monotorre Sa Cuguttada	Età del Bronzo
61	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_61	Mores – Tres Nuraghes/Sos Istattos	Nuraghe Sos Istattos e villaggio	Età del Bronzo
62	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_62	Mores – Lachesos	Villaggio di Lachesos e chiesa di Santa Lucia	XII-XVIII secolo
63	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_63	Mores – Oppia	Area di frequentazione Villaggio di Oppia e chiesa di San Giovanni	Dall'età romano- repubblicana all'età tardoantica Età medievale
64	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_64	Mores – Ittireddu – Bonorva – Torralba	<i>Strada a Karalibus Olbiam</i>	Età romana
65	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_65	Mores – Funt.na Sianna	Area di dispersione di materiale ceramico	
66	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_66	Mores - Nuraghetta	Area di dispersione di materiale ceramico	
67	SABAP- SSNU_2023_00288- ARE_00003_67	Mores – Cuttigone	Probabile area di frequentazione preistorica in grotta	Età Preistorica

**SCHEDE DI UNITÀ DI
RICOGNIZIONE
[U.R.]**

SURVEY ARCHEOLOGICO - IMPIANTO AGRIVOLTAICO MORES



CAMPAGNA	N° SCHEDA	U.R.	DESCRIZIONE	LOCALITA'	DATA
FTV_MRS	1	1	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	22/10/23
FTV_MRS	2	2	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	23/10/23
FTV_MRS	3	3	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	23/10/23
FTV_MRS	4	4	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	23/10/23
FTV_MRS	5	5	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	24/10/23
FTV_MRS	6	6	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	24/10/23
FTV_MRS	7	7	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	24/10/23
FTV_MRS	8	8	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	24/10/23
FTV_MRS	9	9	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	10	10	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	11	11	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	12	12	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	13	13	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	14	14	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	15	15	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	16	16	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	17	17	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	18	18	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	19	19	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	20	20	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	21	21	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	22	22	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	23	23	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	24	24	PORZIONE SUD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	25	25	PORZIONE NORD DELL'IMPIANTO	Mores (SS)	29/10/23
FTV_MRS	26	26	STAZIONE	Bonorva (SS)	29/10/23

SURVEY ARCHEOLOGICO - IMPIANTO AGRIVOLTAICO MORES					
CAMPAGNA	N° SCATTO	DA	VERSO		DATA
FTV_MRS	FTV_MRS_01	O	SE	UR3	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_02	S	N	UR3	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_03	E	O	UR3	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_04			UR3 – vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_05	S	N	UR3	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_06	N	S	UR3	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_07			UR5 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_08	S	N	UR5	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_09	N	S	UR5	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_10	S	N	UR5	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_11	N	S	UR6	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_12			UR6 – vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_13	N	S	UR6	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_14	N	S	UR6	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_15			UR8 – vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_16	NO	SE	UR8	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_17	SE	NO	UR8	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_18	SE	NO	UR8	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_19	SE	NO	UR8	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_20	SE	NO	UR8	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_21	S	N	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_22	S	N	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_23	O	E	UR18	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_24	O	E	UR18	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_25			UR18 – vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_26	O	E	UR18	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_27	E	O	UR17	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_28	E	O	UR17	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_29	SE	NO	UR17	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_30	SE	NO	UR17	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_31	E	O	UR17	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_32			UR17 – vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_33	N	S	UR17	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_34	O	E	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_35	O	E	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_36	SO	NE	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_37	NO	SE	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_38	S	N	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_39	SO	NE	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_40	N	S	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_41			UR16 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_42			UR16 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_43	SE	NO	UR16	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_44	N	S	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_45	N	S	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_46	N	S	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_47	N	S	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_48	E	O	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_49	SO	NE	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_50	NE	SO	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_51	N	S	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_52	NO	SE	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_53	S	N	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_54	S	N	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_55			UR1 - vista suolo e frammento ceramico	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_56	N	S	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_57	SO	NE	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_58	SO	NE	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_59	S	N	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_60	N	S	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_61	S	N	UR1	14/10/23

CAMPAGNA	N° SCATTO	DA	VERSO		DATA
FTV_MRS	FTV_MRS_62	E	O	UR1	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_63	SE	NO	UR2	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_64			UR2 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_65	O	E	UR2	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_66	NE	SO	UR2	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_67	S	N	UR2 - Particolare della parete del pianoro nuraghe nuraghetta	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_68	S	N	UR2	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_69	E	O	UR2	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_70			UR2 - vista suolo e frammenti ceramicl	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_71	NO	SE	UR2	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_72	O	E	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_73			UR4 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_74	N	S	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_75	E	O	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_76	N	S	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_77	N	S	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_78	S	N	UR4 - edificio con elementi di reimpiego	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_79	NE	SO	UR4 - edificio con elementi di reimpiego	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_80	N	S	UR4 - particolare architrave edificio	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_81	N	S	UR4 - particolare architrave edificio	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_82	N	S	UR4 - particolare architrave edificio	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_83	E	O	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_84	O	E	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_85	O	E	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_86	E	O	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_87	E	O	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_88	NE	SO	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_89	O	E	UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_90	O		UR4	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_91	O	E	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_92			UR7 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_93	N	S	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_94	NE	SO	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_95	N	S	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_96	NE	SO	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_97	N	S	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_98	NE	SO	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_99	S	N	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_100	E	O	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_101	N	S	UR7	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_102	SE	NO	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_103	E	O	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_104	SE	NO	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_105	O	E	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_106	NE	SO	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_107	NE	SO	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_108	S	N	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_109	S	N	UR14 - elementi litici	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_110	E	O	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_111	E	O	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_112	SE	NO	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_113	NE	SO	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_114	E	O	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_115	S	N	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_116	E	O	UR14	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_117	S	N	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_118	O	E	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_119	E	O	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_120	SE	NO	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_121	S	N	UR15 - ripari sotto roccia	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_122	O	E	UR15 - ripari sotto roccia	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_123	O	E	UR15 - particolare riparo sotto roccia	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_124	E	O	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_125	S	N	UR15 - particolare riparo sotto roccia	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_126	O	E	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_127	S	N	UR15 - ripari sotto roccia	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_128	O	E	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_129	E	O	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_130	S	N	UR15 - ripari sotto roccia	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_131	O	E	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_132	O	E	UR15 - particolare riparo sotto roccia	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_133	N	S	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_134	NO	SE	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_135	E	O	UR15	14/10/23

CAMPAGNA	N° SCATTO	DA	VERSO		DATA
FTV_MRS	FTV_MRS_136	O	E	UR15	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_137	S	N	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_138	O	E	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_139			UR22 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_140	SO	NE	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_141	S	N	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_142	S	N	UR22 - cumulo di spietramento	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_143	SO	NE	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_144	E	O	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_145	SO	NE	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_146	NO	SE	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_147	S	N	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_148	O	E	UR22	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_149	NO	SE	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_150	O	E	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_151	E	O	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_152	SO	NE	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_153	S	N	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_154	N	S	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_155	O	E	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_156	E	O	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_157	O	E	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_158	N	S	UR23	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_159	S	N	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_160	S	N	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_161	O	E	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_162	N	S	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_163	SE	NO	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_164	S	N	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_165	SE	NO	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_166	NO	SE	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_167			UR24 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_168	E	O	UR24	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_169	N	S	UR25 - Nuraghe Nuraghetta	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_170	N	S	UR25 - Vista dal nuraghe	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_171	SE	NW	UR25 - Nuraghe Nuraghetta	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_172	NE	SO	UR25 - roccia affiorante	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_173	NE	SO	UR25 - roccia affiorante	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_174	N	S	UR25	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_175	NO	SE	UR25 - costone pianoro	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_176	E	O	UR25	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_177	E	O	UR25 - Nuraghe Nuraghetta	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_178	O	E	UR25	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_179	E	O	UR25	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_180	N	S	UR25 - Nuraghe Nuraghetta	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_181	O	E	UR25	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_182	N	S	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_183	O	E	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_184	SO	NE	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_185			UR26 - vista suolo	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_186	S	N	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_187	N	S	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_188	N	S	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_189	S	N	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_190	E	O	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_191	E	O	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_192	S	N	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_193	O	E	UR26	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_194	S	E	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_195	O	E	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_196	N	S	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_197	N	S	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_198	O	E	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_199	NO	SE	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_200	S	N	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_201	S	N	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_202	N	S	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_203	S	N	UR 9	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_204	S	N	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_205	E	O	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_206	O	E	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_207	N	S	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_208	S	N	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_209	O	E	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_210	N	S	UR 10	14/10/23

CAMPAGNA	N° SCATTO	DA	VERSO		DATA
FTV_MRS	FTV_MRS_211	O	E	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_212	O	E	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_213	E	O	UR 10	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_214	E	O	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_215	N	S	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_216	S	N	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_217	N	S	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_218	N	S	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_219	S	N	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_220	N	S	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_221	O	E	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_222	O	E	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_223	E	O	UR 11	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_224	S	N	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_225	E	O	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_226	O	E	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_227	E	O	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_228	O	E	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_229	E	O	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_230	E	O	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_231	O	E	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_232	S	N	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_233	N	S	UR 12	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_234	E	O	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_235	O	E	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_236	S	N	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_237	S	N	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_238	O	E	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_239	S	N	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_240	E	O	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_241	N	S	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_242	E	O	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_243	E	O	UR 13	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_244	E	O	UR 19	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_245	E	O	UR 19	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_246	S	N	UR 19	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_247	S	N	UR 19	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_248	E	O	UR 19	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_249	E	O	UR 19	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_250	N	S	UR 19	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_251	N	S	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_252	S	N	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_253	S	N	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_254	S	N	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_255	E	O	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_256	O	E	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_257	O	E	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_258	S	N	UR 20	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_259	N	S	UR 21	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_260	N	S	UR 21	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_261	S	N	UR 21	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_262	S	N	UR 21	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_263	O	E	UR 21	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_264	S	N	UR 21	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_265	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_265	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_266	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_267	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_268	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_269	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_270	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_271	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_272	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_273	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_274	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_275	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_276	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_277	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_278	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_279	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_280	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_281	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_282	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_283	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_284	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23

CAMPAGNA	N° SCATTO	DA	VERSO		DATA
FTV_MRS	FTV_MRS_285	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_286	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_287	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_288	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_289	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_290	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_291	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_292	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_293	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_294	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_295	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_296	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_297	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_298	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_299	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_300	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_301	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_302	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_303	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_304	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_305	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_306	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_307	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_308	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_309	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_310	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_311	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_312	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_313	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_314	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_315	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_316	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_317	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_318	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_319	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_320	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_321	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_322	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_323	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_324	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_325	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_326	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_327	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_328	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_329	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_330	E	O	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_331	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_332	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_333	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_334	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_335	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_336	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_337	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_338	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_339	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_340	N	S	CAVIDOTTO	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_341			Foto ceramica UR1 fronte	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_342			Foto ceramica UR1 retro	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_343			Foto ceramica UR2 fronte	14/10/23
FTV_MRS	FTV_MRS_344			Foto ceramica UR1 retro	14/10/23

SOLTEC SRL				U.R. 1			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Chidonza					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 16	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos9	N 40.5402					
P.lle nn. 121, 126, 127		E 8.84353					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
320 m	Pascolo/seminativo	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Litofacies della Formazione di Mores (Calcareniti, calcari bioclastici fossiliferi). Morfologia: terreno degradante verso N-NE. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a O il Riu Bade e Ludu</p>		<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 1. Parte S Vista da N</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 1. Parte N vista da S</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 1. Frammento ceramico e vista del suolo</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 1. Frammenti ceramici rinvenuti</p> </div> </div>					
Descrizione							
<p>L'UR 1 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno incolto ad uso pascolativo con presenza rada di specie arboree e arbustive. Delimitato da muretti a secco, siepi di rovi e viabilità rurale. Grado di visibilità medio-basso (2), poiché il terreno mostra vegetazione in ricrescita e recente mietitura con residui in posto. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole dimensioni</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey, è stata registrata la presenza di due frammenti di ceramica comune con impasto arancio e inclusi grossolani, riconducibili a due fondi. Cronologicamente inquadrabile in via preliminare all'età romana. I materiali sono stati fotografati e lasciati in situ.</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO			
Data: 22/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 2	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune	Provincia	Località			
Mores	SS	Nuraghetta			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio n. 16	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.5393			
P.lla n. 144		E 8.85025			
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]			
311 m	Pascolo/seminativo	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno fortemente degradante verso SO. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>		<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 2. Parte S Vista da N</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 2. Parte N vista da S</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 2. Frammenti ceramici e vista del suolo</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 2. Frammenti ceramici rinvenuti</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 2 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno di recentissima aratura, delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. E' contigua a N alla UR 25 e a S alla UR 3. A N confina con la sommità del piccolo pianoro dove è presente il Nuraghe Nuraghetta (UR 25, sito 7). Grado di visibilità alto (5), poichè il terreno si mostra appena arato, completamente privo di vegetazione. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Durante la survey, è stata registrata la presenza di numerosi frammenti ceramici, concentrati in misura maggiore man mano che ci si avvicina al Nuraghe Nuraghetta (UR 25, MOSI 007). Si tratta di ceramica ascrivibile al periodo nuragico (olle prive di rivestimento, ceramica da fuoco ad impasto grezzo) e romano (anforacei africani, ceramica comune, laterizi e un frammento di fondo di Sigillata Italica). Il contesto eterogeneo e diacronico è riferibile all'uso e frequentazione prolungata a scopi insediativi del Nuraghe Nuraghetta (MOSI 007), da cui con tutta probabilità provengono i materiali, data la pendenza del terreno e la direzione delle arature. I materiali sono stati fotografati e lasciati in situ.</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				ALTO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				ALTO	
Data: 23/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu			

SOLTEC SRL				U.R. 3			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Nuraghetta					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 16	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.5384					
P.lle nn. 146-149		E 8.85004					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
309 m	Pascolo/seminativo	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno leggermente degradante verso E. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 3. Parte N Vista da S</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 3. Parte S vista da N</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 3. Vista del suolo</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 3. Parte O a visibilità ridotta</p> </div> </div>					
Descrizione							
<p>L'UR 3 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno di recentissima aratura, delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. A N confina con la UR 2 e a S con la UR 4. Grado di visibilità prevalentemente alto (5), poichè il suolo è stato appena arato, ed è completamente privo di vegetazione. Solo nella parte a O la visibilità è ridotta (2) poichè risparmiata dall'aratura, ed è presente vegetazione arbustiva. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole dimensioni.</p>							
Reperti rinvenuti							
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica.							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO			
Data: 23/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu				

SOLTEC SRL				U.R. 4			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Giuanne Seche					
Catastale	IGM	Coordinate					
Fogli nn. 16-17	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.53731					
P.lle nn. 155 e 368 (F.16) e 24 (F.17)		E 8.85137					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
302 m	Pascolo/seminativo	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno subpianeggiante, leggermente degradante verso E. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>		 					
		<p style="text-align: center;">UR 4. Parte E Vista da O</p>  					
		<p style="text-align: center;">UR 4. Vista del suolo</p> <p style="text-align: center;">UR 4. Edificio con elementi di reimpiego</p>					
Descrizione							
<p>L'UR 4 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno di recentissima aratura, delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. A N confina con la UR 3, a O con l'UR 5 e a E con la UR 7. Grado di visibilità alto (5), poichè il suolo è stato appena arato, ed è completamente privo di vegetazione. Presenti nella parte estrema orientale dell'area alcuni ruderi, tra cui un piccolo edificio che mostra nella tessitura muraria elementi di reimpiego non databili con precisione (blocchi e lastre in calcare e trachite) e un ingresso con architrave in calcare con lettere incise, verosimilmente di età contemporanea. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole dimensioni</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica.</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO			
Data: 23/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 5	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune		Provincia		Località	
Mores		SS		Giuanne Seche	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 17		F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)		N 40.53705	
P.lle nn. 23 e 119				E 8.84922	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/5]	
308 m		Seminativo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input checked="" type="checkbox"/> 5	
Geomorfologia			Foto		
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno subpianeggiante, leggermente degradante verso SE. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>			<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 5. Parte N vista da S</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 5. Parte S vista da N</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 5. Vista del suolo</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 5. Parte N vista da S</p> </div> </div>		
Descrizione					
<p>L'UR 5 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno di recentissima aratura, delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. A N confina con la UR 3, a E con l'UR 4 e a S con la UR 6. Grado di visibilità alto (5), poichè il suolo è stato appena arato, ed è pressocchè privo di vegetazione. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 24/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu		

SOLTEC SRL				U.R. 6	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune		Provincia		Località	
Mores		SS		Giuanne Seche	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 17		F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)		N 40.53592	
P.lla n. 119				E 8.84863	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/5]	
299 m		Seminativo/Sughereto		<input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	
Geomorfologia			Foto		
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno subpianeggiante, leggermente degradante verso NE. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>			<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 6. Parte N vista da S</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 6. Parte S vista da N</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 6. Vista del suolo</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 6. Parte N vista da S</p> </div> </div>		
Descrizione					
<p>L'UR 6 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno quasi completamente occupato da specie arboree, prevalentemente querce da sughero, e delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. A N confina con la UR 5. Grado di visibilità basso (1), poichè il suolo è ricoperto da vegetazione di sottobosco e dalle foglie caduche. Nelle poche frazioni esposte il suolo si mostra, in analogia con i terreni circostanti, di colore marrone chiaro e a matrice sabbiosa.</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica.</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO	
Data: 24/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu		

SOLTEC SRL				U.R. 7			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Giuanne Seche					
Catastale	IGM	Coordinate					
Fogli nn. 16 e 17	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.53745					
P.lle nn. 157, 195, 196 (F16); nn. 25-27, 37 (F17)		E 8.85375					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
300 m	Seminativo	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno degradante verso E-SE. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>		 UR 7. Parte SO Vista da NE  UR 7. Parte S vista da N  UR 7. Vista del suolo  UR 7. Parte N Vista da S					
Descrizione							
<p>L'UR 7 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno di recentissima aratura, delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. A O confina con la UR 4 e a S con la UR 8. Grado di visibilità alto (5), poichè il suolo è stato appena arato, ed è pressocchè privo di vegetazione. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO			
Data: 24/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 8	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune	Provincia	Località			
Mores	SS	Giuanne Seche			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio n. 17	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.53427			
P.lle nn. 27, 29 e 35		E 8.85313			
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]			
295 m	Seminativo	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno subpianeggiante, leggermente degradante verso SO. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>		<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 8. Parte SE Vista da NO</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 8. Parte NO vista da SE</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 8. Vista del suolo</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 8. Parte NO Vista da SE</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 8 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno di recentissima aratura, delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. A N confina con la UR 7 e a E con la UR 10. Grado di visibilità alto (5), poichè il suolo è stato appena arato, ed è pressochè privo di vegetazione. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 24/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu			

SOLTEC SRL				U.R. 9	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune		Provincia		Località	
Mores		SS		Giuanne Seche	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 17		F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)		N 40.53348	
P.lle nn. 154, 163				E 8.86062	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/5]	
270 m		Seminativo/pascolo naturale		<input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	
Geomorfologia			Foto		
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbrítica). Sedimenti alluvionali olocenici. Morfologia: terreno irregolare/subpianeggiante, degradante verso E. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>			 UR 9. Parte E vista da S		
			 UR 9. Parte S vista da N		
			 UR 9. Vista del suolo		
			 UR 9. Parte SE vista da NO		
Descrizione					
<p>L'UR 9 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta incolto con folta vegetazione, delimitato da muretti a secco e viabilità (SP47). A O confina con la UR 10 e a S con la UR 11. Grado di visibilità basso (1), poichè la vegetazione ricopre intensamente il terreno. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO	
Data: 29/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu		

SOLTEC SRL				U.R. 10	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune	Provincia	Località			
Mores	SS	Giuanne Seche			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio n. 17	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.53385			
P.lle nn. 32, 34, 36, 152-154, 163		E 8.85464			
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]			
282 m	Seminativo/pascolo naturale	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input checked="" type="checkbox"/> 3
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Formazione di Oppia Nuova (Sabbie quarzoso-feldspatiche e conglomerati eterometrici). Morfologia: terreno collinoso/irregolare, con alternanza di lievi pendii. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 10. Parte O vista da E</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 10. Parte N vista da S</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 10. Parte S vista da N</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 10. Parte E vista da O</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 10 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno con mietitura abbastanza recente, con residui in posto, delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. A O confina con la UR 8 e a E con la UR 9. Grado di visibilità medio (3), poichè il suolo è pressochè coperto dai residui della mietitura e dalla vegetazione in crescita. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 29/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu		

SOLTEC SRL				U.R. 11			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Badu 'e Giaga					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 17	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.52923,					
P.lle nn. 163, 171		E 8.86207					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
255 m	Seminativo	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Sedimenti alluvionali olocenici. Morfologia: terreno subpianeggiante, con parti collinose. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>		  <p style="text-align: center;">UR 11. Parte E vista da O</p> <p style="text-align: center;">UR 11. Parte S vista da N</p>   <p style="text-align: center;">UR 11. Parte S vista da N</p> <p style="text-align: center;">UR 11. Parte E vista da O</p>					
Descrizione							
<p>L'UR 11 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno con parti arate e con parti sottoposte a mietitura, ma non di recente, con residui in posto e vegetazione in ricrescita. Delimitato da muretti a secco e viabilità (SP47). A N confina con la UR 9. Grado di visibilità medio (3), poichè il suolo è poco visibile per via della vegetazione secca presente. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO			
Data: 29/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 12			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Cuttigone					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 20	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.51032					
P.lle nn. 46, 48		E 8.85981					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
266 m	Seminativi/sugherete	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbrítica). Morfologia: terreno pianeggiante con qualche tratto leggermente collinoso. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu. Presente un piccolo bacino artificiale completamente obliterato da un canneto</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 12. Parte N vista da S</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 12. Parte E vista da O. Sullo sfondo il bacino artificiale con canneto</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 12. Parte O vista da E</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 12. Parte E vista da O</p> </div> </div>					
Descrizione							
<p>L'UR 12 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come una piana circondata in parte da costoni rocciosi in cui sono presenti alcune grotticelle artificiali identificabili presumibilmente come ripari sotto roccia, frequentati durante la preistoria (CFR. MOSI N. 067). A E confina con la UR 15 e 13. Grado di visibilità basso (1), poichè il suolo è coperto da tappeto erboso, arbusti e alberelli. Suolo a matrice sabbiosa con inclusi di piccole e medie dimensioni. Tratti con roccia affiorante</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica.</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO			MEDIO				
RISCHIO ARCHEOLOGICO			MEDIO				
Data: 29/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 13	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune		Provincia		Località	
Mores		SS		Paulina	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 20		F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)		N 40.50796	
P.lle nn. 48 e 154				E 8.86322	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/5]	
275 m		Seminativi		<input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	
Geomorfologia			Foto		
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbrítica). Morfologia: terreno subpianeggiante con tratti collinosi. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu.</p>			 		
			 		
			<p>UR 13. Parte O vista da E</p> <p>UR 13. Parte S vista da N</p> <p>UR 13. Parte E vista da O</p> <p>UR 13. Parte N vista da S. Roccia affiorante</p>		
Descrizione					
<p>L'UR 13 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno tendenzialmente pianeggiante con roccia affiorante, con vegetazione coprente arbustiva e arborea. A N confina con la UR 14, a O con la 12, a S con la 20 e a E con la 19. Grado di visibilità basso (1), poiché il suolo è coperto da tappeto erboso. Suolo a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, con inlcusi litici di piccole dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO	
Data: 29/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu		

SOLTEC SRL				U.R. 14			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Cuttigone					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 20	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.50947					
P.lle nn. 48, 152 e 154		E 8.86402					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
270 m	Bosco/pascolo (colture temporanee/permanenti)	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Morfologia: terreno molto irregolare, composto da alternanza di salti di quota che incorniciano modeste aperture pianeggianti. Tendenzialmente degradante verso N. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu. L'area è attraversata da un rigagnolo stagionale che confluisce in un piccolo bacino artificiale compreso nella UR 12</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 14. Parte O vista da E</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 14. Parte NO vista da SE</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 14. Parte N vista da S. Rigagnolo stagionale</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 14. Parte SO vista da NE</p> </div> </div>					
Descrizione							
<p>L'UR 14 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno irregolare con estesi piani di roccia affiorante e massi erratici importanti, coperti da vegetazione arbustiva e arborea a tratti molto fitta (querce). Le parti pianeggianti sono coperte da prato naturale in ricrescita. A N confina con la UR 15 e a S con la UR 13. Grado di visibilità basso (1), poichè il suolo anche nelle parti libere da alberi è comunque coperto da tappeto erboso. Suolo a matrice sabbiosa, con inclusi litici di piccole, medie e grandi dimensioni</p>							
Reperti rinvenuti							
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO			MEDIO				
RISCHIO ARCHEOLOGICO			MEDIO				
Data: 24/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 15			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Cuttigone					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 20	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.5108					
P.lle nn. 48 E 152		E 8.86376					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
265 m	Seminativo e pascolo naturale	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Morfologia: vallata pianeggiante delimitata soprattutto a N da un alto costone. Leggermente degradante verso O. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu. L'area è attraversata da un rigagnolo stagionale che confluisce in un piccolo bacino artificiale compreso nella UR 12</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 15. Parte N vista da S</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 15. Parte NO vista da SE</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 15. Parte N vista da S. Rigagnolo stagionale</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 15. Parte SO vista da NE</p> </div> </div>					
Descrizione							
<p>L'UR 15 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come una vallata circondata da pareti rocciose in cui sono presenti numerosissime grotticelle artificiali, identificabili presumibilmente come ripari sotto roccia frequentati durante la preistoria (CFR. MOSI N. 067). E' contigua a S con le UR 13 e 14, a E con la UR 16 e a O con la UR 12. Grado di visibilità medio (3), poichè in alcuni punti il rado tappeto erboso si infittisce. Suolo a matrice sabbiosa con rari inclusi litici di piccole e medie dimensioni. Presenti limitate e soradiche porzioni di roccia affiorante.</p>							
Reperti rinvenuti							
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO			
Data: 24/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 16			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Cuttigone					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 20	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.50983					
P.lle nn. 49 E 152		E 8.87021					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
270 m	Prati artificiali, sugherete	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Morfologia: vallata pianeggiante delimitata soprattutto a N da un alto costone. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu. Nella parte estrema SE è presente un piccolo bacino artificiale</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 16. Parte E vista da O</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 16. Parte NE vista da SO</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 16. Parte S vista da N</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 16. Vista suolo</p> </div> </div>					
Descrizione							
<p>L'UR 16 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come una vallata circondata da costoni rocciosi ricoperti di vegetazione. Il terreno è coperto da rado prato in crescita e sporadici alberi e arbusti. La UR è contigua a S con la UR 17 e a O con le UR 14 e 15. Grado di visibilità medio (3), poichè in alcuni punti il prato erboso si infittisce. Suolo a matrice sabbiosa con inclusi litici di dimensioni da piccole a grandi (massi erratici)</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO			
Data: 24/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 17	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune	Provincia	Località			
Mores	SS	Cuttigone			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio n. 20	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.50934			
P.lle nn. 49 E 152		E 8.86854			
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]			
271 m	Colture temporanee/sugherete	<input type="checkbox"/> 0	<input checked="" type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Morfologia: fascia di terreno irregolare, degradante verso N. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu.</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 17. Parte O vista da E</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 17. Parte O vista da E</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 17. Parte S vista da N</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 17. Vista suolo</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 17 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come una fascia di terreno con significativa pendenza, occupata intensamente da specie arboree e arbustive. Presenti molti affioramenti rocciosi e massi erratici, e il terreno è coperto da prato in crescita e foglie caduche. La UR è contigua a S alla UR 18 e a N alla UR 16. Grado di visibilità basso (1), poiché il suolo non è complessivamente visionabile. Nelle poche parti esposte il terreno si mostra a matrice sabbiosa con inclusi litici di dimensioni piccole e medie</p>					
Reperti rinvenuti					
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO			MEDIO		
RISCHIO ARCHEOLOGICO			MEDIO		
Data: 25/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu			

SOLTEC SRL				U.R. 18	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune		Provincia		Località	
Mores		SS		Cuttigone	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 20		F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)		N 40.50881	
P.lle nn. 49 E 152				E 8.86831	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/5]	
279 m		Seminativo/pascolo		<input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input checked="" type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	
Geomorfologia			Foto		
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Morfologia: terreno subpianeggiante con variazioni di quota più accentuate nella parte E. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu.</p>			<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 18. Parte E vista da O</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 18. Parte E vista da O</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 18. Parte E vista da O</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 18. Vista suolo</p> </div> </div>		
Descrizione					
<p>L'UR 18 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come una fascia di terreno complessivamente pianeggiante, di recente aratura/mietitura. Il terreno si mostra relativamente esposto e visionabile, con poca vegetazione in ricrescita. La UR è contigua N alla UR 17. Grado di visibilità medio medio alto (4), poiché il suolo è complessivamente visionabile. Il terreno si mostra a matrice sabbiosa con inclusi litici di dimensioni piccole. A circa 50 mt O è presente il sito del Dolmen di Sa Coveccada</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO	
Data: 25/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu		

SOLTEC SRL				U.R. 19	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune	Provincia	Località			
Mores	SS	Paulina			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio n. 20	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.50669			
P.lla n. 154		E 8.86673			
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]			
285 m	Seminativi	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input checked="" type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbrítica). Morfologia: terreno subpianeggiante. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu.</p>		<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 19. Parte O vista da E</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 19. Parte N vista da S</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 19. Parte O vista da E</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 19. Parte O vista da E. Roccia affiorante</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 19 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno abbastanza regolare con estesi piani di roccia affiorante, delimitato da siepi di rovi e dallo stradello che conduce al sito del Dolmen di Sa Coveccada (sito 22). Il terreno è coperto da tessuto erboso. A N confina con la UR 13, a S con la 20. Grado di visibilità medio basso (2), poichè il manto erboso è prevalentemente fitto e coprente. Suolo a matrice sabbiosa, con inclusi di piccole dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO			MEDIO		
RISCHIO ARCHEOLOGICO			MEDIO		
Data: 29/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu			

SOLTEC SRL				U.R. 20			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Paulina					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 20	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.50564					
P.lle n. 1, 2, 84, 231		E 8.86455					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
291 m	Seminativi	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Morfologia: terreno pianeggiante. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu.</p>		 <p style="text-align: center;">UR 20. Parte S vista da N</p>  <p style="text-align: center;">UR 20. Parte O vista da E</p>  <p style="text-align: center;">UR 20. Parte N vista da S</p>  <p style="text-align: center;">UR 20. Parte E vista da O</p>					
Descrizione							
<p>L'UR 20 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno regolare coperto da vegetazione a prato, vegetazione arbustiva e arborea. Delimitato e parcellizzato da muretti a secco e siepi di rovi, e dagli edifici pertinenti ad un'azienda agricola. A N confina con le UR 13 e 19. Grado di visibilità basso (1), poichè il suolo è coperto da tappeto erboso fitto. Suolo a matrice sabbiosa di colore marrone chiaro, con inclusi litici di piccole dimensioni</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO			
Data: 29/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu				

SOLTEC SRL				U.R. 21	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune		Provincia		Località	
Mores		SS		Su Acchile 'e sa Costa	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio n. 20		F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)		N 40.50564	
P.lle n. 1, 2, 84, 231				E 8.86455	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/5]	
291 m		Seminativi		<input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	
Geomorfologia			Foto		
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Chilivani (depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbratica). Morfologia: terreno irregolare con tratti collinosi e salti di quota. Idrografia: presente a N il Riu Mannu e a S il Riu Puttu.</p>			<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 21. Parte E vista da W</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 21. Parte N vista da S</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 21. Parte S vista da N. Costone</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 21. Parte S vista da N. Affioramento roccioso</p> </div> </div>		
Descrizione					
<p>L'UR 21 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un terreno irregolare con pendenze variabile e salti di quota definiti da costoni e ripide colline. E' coperto da prato, vegetazione arbustiva e arborea a tratti più fitta. Delimitato e parcellizzato da muretti a secco e siepi di rovi. A N confina con la UR 20 e a S con la UR 24. Presenti alcuni ruderi di edifici rurali di età contemporanea. Grado di visibilità basso (1), poichè il suolo anche nelle parti libere da alberi è comunque coperto da vegetazione fitta. Suolo a matrice sabbiosa con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 29/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu		

SOLTEC SRL				U.R. 22	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune	Provincia	Località			
Mores	SS	Pedra Maiore			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio n. 22	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.49648			
P.lle nn. 192 e 195		E 8.87316			
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]			
400 m	Colture temporanee/pascolo	<input type="checkbox"/> 0	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Monte Cugutada (andesiti e andesiti basaltiche). Morfologia: terreno genericamente degradante verso O/NO Idrografia: presente a S il Riu Puttu.</p>		<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 22. Parte N vista da S</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 22. Parte NE vista da SO</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 22. Cumulo di spietramento nella parte centrale della UR</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 22. Vista suolo</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 22 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un vasto terreno omogeneo ad andamento collinoso, di recente mietitura. Delimitato e parcellizzato da muretti a secco e siepi di rovi. Il terreno si mostra esposto e visionabile, con poca vegetazione in ricrescita e radi residui della mietitura in posto. La UR è contigua a O alla UR 24 e a S alla UR 23. Grado di visibilità complessivamente medio alto (4). Il terreno si mostra a matrice argillo-sabbiosa con inclusi litici di piccole dimensioni. Presenti cumuli di spietramento</p>					
Reperti rinvenuti					
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO	
Data: 25/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu			

SOLTEC SRL				U.R. 23			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Pedra Maiore					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 22	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.49244					
P.lle nn. 77-79		E 8.87226					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
430 m	Colture temporanee/pascolo	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Monte Cugutada (andesiti e andesiti basaltiche). Morfologia: terreno genericamente degradante verso O/NO Idrografia: presente a S il Riu Puttu.</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 23. Parte O vista da E</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 23. Parte N vista da S</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 23. Parte S vista da N</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 23. Parte E vista da O</p> </div> </div>					
Descrizione							
<p>L'UR 23 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un vasto terreno ricoperto da vegetazione folta e parti boschive occupate da sugherete. Delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. Il terreno si mostra completamente ricoperto da arbusti ed erba, con parti di roccia affiorante e grado di visibilità basso (1). La UR è contigua O alla UR 24 e a N alla UR 22. Il terreno ove visibile si mostra a matrice sabbiosa con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>							
Reperti rinvenuti							
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				BASSO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				BASSO			
Data: 25/10/2023			Archeologo: Daniela Deriu				

SOLTEC SRL				U.R. 24	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune	Provincia	Località			
Mores	SS	Pedra Maiore			
Catastale	IGM	Coordinate			
Foglio n. 22	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.49546			
P.lle nn. 71 e 200		E 8.86863			
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]			
430 m	Colture temporanee/pascolo	<input type="checkbox"/> 0	<input checked="" type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: distretto vulcanico di Bonorva. Unità di Monte Cugutada (andesiti e andesiti basaltiche). Morfologia: terreno irregolare/collinoso con pendenze diverse e una depressione nella parte centrale, occupata da un bacino artificiale. Idrografia: presente a S il Riu Puttu</p>		<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 24. Parte S vista da N</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 24. Parte N vista da S</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>UR 24. Parte NE vista da SO</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>UR 24. Parte SO vista da NE. Bacino artificiale</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 24 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un vasto terreno irregolare con pendenze e salti di quota repentini, ricoperto da vegetazione folta e parti boschive occupate da sugherete. Delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. Il terreno si mostra completamente ricoperto da arbusti ed erba alta, con grado di visibilità basso (1). La UR è contigua ad E alle UR 22 e 23. Il terreno ove visibile si mostra a matrice sabbiosa con inclusi litici di piccole e medie dimensioni</p>					
Reperti rinvenuti					
Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO			MEDIO		
RISCHIO ARCHEOLOGICO			MEDIO		
Data: 25/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu			

SOLTEC SRL				U.R. 25			
Impianto agrivoltaico		Mores					
Comune	Provincia	Località					
Mores	SS	Nuraghetta					
Catastale	IGM	Coordinate					
Foglio n. 16	F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)	N 40.53999,					
P.IIa n. 143-144		E 8.85046					
Quota s.l.m.	Uso del suolo	Visibilità [0/5]					
320 m	Prati artificiali	0	1	2	3	4	5
Geomorfologia		Foto					
<p>Geologia: successione sedimentaria oligo-miocenica del Logudoro-Sassarese. Litofacies nella formazione di Mores (Calcareniti e calcari bioclastici fossiliferi). Morfologia: terreno con una parte pianeggiante in corrispondenza del Nuraghe Nuraghetta (sito 7), e degradante verso E. Idrografia: presente a N il Riu Isparghe Abbas e a S il Riu Pizzinnu</p>							
		UR 25. Parte E Vista da O		UR 25. Parte N vista da S			
							
		UR 25. Nuraghe Nuraghetta (sito 7) visto da N		UR 25. Costone con grotte riutilizzate come			
Descrizione							
<p>L'UR 25 comprende un'area destinata alla realizzazione dell'impianto. Si presenta come un pianoro elevato circondato da aree a pendenza maggiore. Sul pianoro si conserva il Nuraghe Nuraghetta (UR 25, sito 7), nuraghe monotorre di cui residuano alcuni filari, avvolto dalla vegetazione. Anche tutto il terreno attorno si mostra completamente ricoperto da fitta vegetazione, risparmiato dalle arature circostanti evidentemente proprio per la presenza del Nuraghe. Grado di visibilità basso (1), poichè il terreno non è visionabile se non per alcuni punti dove però è presente roccia affiorante. Nel costone sottostante il pianoro a N sono presenti alcune grotte (naturali ?), che conservano le tipiche superfetazioni (muretti a secco e muri di mattoni) realizzate dai pastori per creare ovili e ripari per il bestiame sfruttando gli anfratti presenti.</p>							
Reperti rinvenuti							
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti elementi mobili, data la fitta vegetazione, ma nell'area più prossima (UR 2) sono stati registrati numerosi i frammenti ceramici, ascrivibili ad un periodo che va dal Nuragico all'età Romana, pertinenti alla frequentazione del sito del Nuraghe Nuraghetta.</p>							
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				ALTO			
RISCHIO ARCHEOLOGICO				ALTO			
Data: 25/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu					

SOLTEC SRL				U.R. 26	
Impianto agrivoltaico		Mores			
Comune		Provincia		Località	
Bonorva		SS		Pedra Maggiore	
Catastale		IGM		Coordinate	
Foglio nn. 8 e 9		F. 480 I-II (Mores e Foresta di Burgos)		N 40.47084	
P.lle nn. 107 (F. 8) e 3 (F. 9)				E 8.82733	
Quota s.l.m.		Uso del suolo		Visibilità [0/5]	
350 m		Seminativi, aree agroforestali e sugherete		<input type="checkbox"/> 0 <input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5	
Geomorfologia		Foto			
<p>Geologia: basalti del plateau (subunità del monte Ruiu, basalti alcalinici- porfirici). La parte O della UR è collocata presso una coltre eluvio-colluviale (sedimenti legati a gravità). Morfologia: terreno pianeggiante Idrografia: presente a O il Riu Mannu</p>		<div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 26. Parte NE vista da SO</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 26. Parte S vista da N</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 26. Parte O vista da E</p> </div> <div style="width: 50%; text-align: center;">  <p>UR 26. Vista del suolo</p> </div> </div>			
Descrizione					
<p>L'UR 26 comprende un'area destinata alla realizzazione della stazione. Si presenta come un terreno pianeggiante, attraversato dalla SP83, ricoperto da vegetazione folta e parti boschive occupate da sugherete. Delimitato da muretti a secco e siepi di rovi. Il terreno si mostra completamente ricoperto da arbusti, alberi ed erba alta, con grado di visibilità basso (1).</p>					
Reperti rinvenuti					
<p>Durante la survey non sono stati rinvenuti materiali di origine antropica</p>					
POTENZIALE ARCHEOLOGICO				MEDIO	
RISCHIO ARCHEOLOGICO				MEDIO	
Data: 25/10/2023		Archeologo: Daniela Deriu			